Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 28 agosto 1967
Anno LXXXIV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 145 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SOLTANTO UN ORDINE DEL GIORNO AL TERMINE DELLA CONFERENZA DEI MINISTRI ARABI

QUATTRO PUNTI PER IL «VERTICE» CHE SI APRIRÀ DOMANI A KARTUM

In sostanza ogni decisione sembra essere stata rinviata ai capi di Stato: ma è tutt'altro che sicura la partecipazione di tutti i Paesi interessati - La questione dello Yemen trattata a parte - Israele disposto a prolungare l'accordo che vieta il transito nel Canale di Suez

Kartum, 27

La conferenza araba dei Ministri degli Esteri si è conclusa stasera con la decisione di confermare per il 29 agosto martedì, la data della conferenza al vertice.

La seduta finale della conferenza si è svolta nel palazzo repubblicano sulle rive del Nilo ed è durata in tutto 55 minuti. I Ministri si sono limitati a confermare la data e ad approvare l'ordine del giorno del «Summit», preparato in precedenza dai delegati tunisino, libico e sudanese. Nessun'altra decisione di rilievo sembra essere stata presa dalla conferenza.

Il Primo Ministro sudanese Mahgub ha letto la seguente dichiarazione al termine della seduta odierna: «I Ministri degli Esteri hanno deciso di sottomettere ai Capi di Stato nella loro prossima conferenza un ordine del giorno e le raccomandazioni che vennero concordate dai Ministri stessi nella loro prima riunione del 6 agosto a Kartum, insieme alle raccomandazioni della conferenza di Bagdad dei Ministri delle Finanze e della Economia e del Petrolio e alle opinioni sulle raccomandazioni di Bagdad espresse oggi da alcuni delegati».

Secondo quanto si apprende in ambienti vicini alla conferenza, l o.d.g. proposto dai Ministri degli Esteri per i lavori del «vertice» arabo a Kartum comprende i quattro punti seguenti:

1) Elaborazione di un'azione comune in vista di eliminare le conseguenze dell'«aggressione» israeliana; a) sul piano politico; b) sul piano militare; c) sul piano economico. Quest'ultimo punto è stato raccomandato dal Governo di Bagdad. Ogni fascicolo concernente i vari punti conterrebbe risoluzioni al riguardo;

2) analisi di tutte le «debolezze» o divergenze dei Paesi arabi che hanno reso possibile «la aggressione israeliana» allo scopo di promuovere una cooperazione più efficace tra gli Stati arabi;

3) liquidazione delle basi straniere nei territori arabi;

4) elaborazione di una strategia araba a lungo termine nei settori politico, militare ed economico.

Nell'o.d.g. della conferenza al «vertice» non figura il problema dello Yemen, ma si ritiene che tale problema sia implicitamente incluso tra i vari argomenti dei quali si occuperanno i Capi di Stato arabi. Secondo una fonte bene informata, la RAU avrebbe accettato di ritirare le sue truppe dallo Yemen per un periodo di tre mesi, durante il quale le truppe egiziane verrebbero sostituite da forze sudanesi, tunisine e algerine. Dalla stessa fonte si aggiunge che l'Arabia Saudita avrebbe accettato in linea di principio la sostituzione delle truppe egiziane con quelle degli altri tre Paesi.

Si rileva dalla stessa fonte che il ritiro delle forze egiziane e la loro sostituzione con quelle di altri tre Paesi arabi costituiscono, con l'abolizione totale di qualsiasi forma di aiuto o di assistenza da parte saudita alle forze monarchiche yemenite, gli elementi principali del progetto sudanese accettato in linea di principio da Re Faisal e dal Presidente Nasser. Si osserva tuttavia che la Tunisia e l'Algeria dovranno esprimere il loro consenso per ciò che concerne l'invio di truppe nello Yemen, affinchè il progetto possa essere ratificato da Re Faisal e da Nasser durante il prossimo «vertice» di Kartum. Quanto al Sudan, esso è in grado di inviare immediatamente nello Yemen i reparti che attualmente si trovano nella RAU, dove erano stati inviati in occasione delle ostilità arabo-israeliane.

In serata si è appreso che il capo della delegazione tunisina Mongi Slim ha dichiarato che il suo Paese non ha intenzione di proporre il riconoscimento di Israele alla prossima conferenza al «vertice». Da fonte informata si è appreso anche che il Presidente algerino Bumedienne non assisterà al «vertice» arabo. L'Algeria sarà rappresentata dal Ministro degli Esteri Buteflika, il quale giungerà a Kartum domani sera.

Il Primo Ministro sudanese Ahmed Margub sta facendo di tutto per persuadere il Presidente Bumedienne a partecipare al «vertice». Il «leader» algerino non intenderebbe parteciparvi, a quanto si dice, per il timore che le sue bellicose e radicali vedute nei confronti di Israele non siano accettate dagli altri capi di stato arabi.

In una trasmissione odierna, del resto, radio Algeri si è espressa pessimisticamente circa il «summit» di martedì e ha affermato che «gran parte, se non tutti i "leaders" nordafricani saranno assenti». «Molti osservatori — ha detto l'emittente — ritengono che le possibilità di successo della conferenza di Kartum sono gravemente compromesse non tanto dalle probabili diserzioni, ma dall'esiguità dei risultati delle precedenti riunioni, e in particolare della conferenza di Bagdad».

«E' certo — ha aggiunto radio Algeri — che diversi capi di stato si faranno soltanto rappresentare alla conferenza». La emittente ha lasciato capire che sia il Presidente tunisino Burghiba, sia Re Hassan del Marocco non andranno a Kartum. Circa le intenzioni di Bumedienne, l'emittente non ha fatto parola. Negli ambienti ufficiali algerini si dice che Bumedienne prenderà una decisione quando i Ministri degli Esteri avranno completato i loro lavori preparatori. Il settimanale algerino «Algerie Actualitè» si fa portavoce di un'opinione largamente diffusa, secondo cui, a seguito della «mancanza di intesa» fra gli arabi, un vertice sarebbe soltanto «turismo organizzato».

I Re e i Capi di Stato arabi dovrebbero cominciare ad arrivare domani sera o martedì mattina. Il Ministro degli Esteri iracheno ha detto ai giornalisti che i suoi colleghi, memori delle difficili condizioni esistenti nel mondo arabo, hanno sottolineato la necessità di non risparmiare sforzi per purificare l'atmosfera politica araba, eliminando i contrasti maggiori. Fonti egiziane hanno riferito che i Ministri hanno preso atto con «profondo sollievo» del prossimo incontro del Presidente della RAU Nasser e di Re Faisal dell'Arabia Saudita per discutere i particolari di una soluzione della guerra civile nello Yemen.

Un portavoce sudanese ha reso noto che, al Cairo, il Presidente della RAU, Nasser, ha invitato il Presidente algerino Huari Bumedienne a recarsi a conferire con lui nella capitale egiziana. Tale invito dipenderebbe dal fatto che Bumedienne, come si è detto, è restio a partecipare alla prossima conferenza dei capi di stato arabi. Secondo gli osservatori, non è però escluso che Bumedienne, una volta recatosi al Cairo, venga poi nella capitale sudanese insieme con il Presidente della Repubblica Araba Unita.

Se nelle delegazioni dei Paesi arabi «progressisti» si nota un certo pessimismo, le delegazioni dei Paesi arabi «moderati» sono ottimiste. Si ritiene che anche se al «vertice» partecipassero soltanto otto o nove capi di stato, ciò costituirebbe ugualmente un successo.

E' intanto giunto al Cairo il Presidente della Repubblica yemenita Andullah Al Sallal, che si tratterrà due giorni ed avrà colloqui con Nasser, prima di proseguire alla volta di Kartum. Per domani è atteso al Cairo, reduce da una visita nel Libano, il Presidente iracheno Abdel Rahman Aref.

Il Governo egiziano ha chiesto all'ONU di agire al fine di permettere ai profughi egiziani provenienti dal Sinai e da Gaza di poter rientrare nelle loro case, situate in zone ora sotto controllo israeliano. Lo riferisce il giornale «Al Ahram», il quale aggiunge che la RAU chiederà anche la garanzia che, in queste zone, siano osservate le convenzioni di Ginevra. Al tempo stesso, il giornale prevede un aumento «della resistenza nazionale» contro gli israeliani in quelle regioni. In una corrispondenza da Kartum, lo stesso «Al Ahram» afferma che l'Arabia Saudita, il Kuwait e la Libia si sono impegnati a ritirare gradualmente i loro depositi dalle banche dei Paesi che hanno aiutato Israele nella guerra. Tali depositi ammonterebbero a 2,8 miliardi di dollari.

Da parte israeliana, un gesto distensivo è stato compiuto oggi dichiarando l'intenzione di voler estendere l'accordo, raggiunto da tempo sotto gli auspici dell'ONU, diretto a impedire che naviglio israeliano sia immesso nelle acque del Canale di Suez, tuttora bloccato alla navigazione intercontinentale.

La proposta è stata sottomessa al Governo dal Ministro della Difesa Moshe Dayan, su raccomandazione del generale dell'ONU Odd Bull (Norvegia), capo della missione degli osservatori internazionali dell'armistizio. Bull ha raccomandato una estensione dell'accordo a tempo indeterminato, fino a quando cioè non sarà stato raggiunto un accordo definitivo sul principio israeliano secondo cui la presenza delle truppe israeliane su una delle sponde del Canale, ottenuta con la vittoriosa campagna militare di giugno, deve essere premiata col riconoscimento del diritto di Israele a navigare il Canale alla stessa stregua dell'Egitto.

LA SITUAZIONE

I Ministri degli Esteri dei Paesi arabi riunitisi a Kartum per preparare l'incontro al «vertice» tra i «leaders» dei loro Stati si sono trovati ancora una volta in contrasto, specialmente sulla questione dell'«embargo» petrolifero suggerito da iracheni e siriani nonchè algerini, ma respinto dalla Arabia Saudita, Libia, Kuwait e altri Paesi. Di fronte al permanere dei contrasti, i Ministri degli Esteri hanno evitato di impegnarsi a fondo sui vari problemi, limitandosi a rinviarli all'esame del «vertice», che pertanto vedrà ripetersi il contrasto a più qualificato livello.

Il «vertice» è in programma per domani a Kartum. Tuttavia si sa che vari «leaders» arabi sono riluttanti a parteciparvi. A quanto si è saputo, Nasser ha invitato Bumedienne a raggiungerlo al Cairo. Il Presidente egiziano cercherà di persuadere il Presidente algerino, che è appunto contrario a partecipare al «vertice». Si dubita che anche il Re della Libia, il Presidente tunisino e forse il Re dell'Arabia Saudita partecipino al convegno.

Con l'approssimarsi delle elezioni nel Vietnam del Sud, i guerriglieri vietcong hanno intensificato la loro azione terroristica compiendo varie incursioni in centri abitati e provocando numerose vittime. Gli attacchi, spesso simultanei, sono consistiti soprattutto in brevi ma intensi bombardamenti con mortai contro basi militari americane, ma anche contro abitazioni civili. I maggiori danni si sono avuti a Can Tho, la più grande delle città situate nel delta del Mekong.

Rivolgendosi ai fedeli riuniti a Castelgandolfo, Papa Paolo VI ha espresso la sua viva soddisfazione per il progetto di accordo di non proliferazione nucleare presentato a Ginevra da americani e sovietici.

Il Capo dello Stato ha nominato senatore a vita l'on. Leone, ex Presidente della Camera e del Consiglio, per «avere illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo scientifico e sociale».

I problemi del Medio Oriente e dei Mediterraneo sono al centro dei colloqui che si sono iniziati ieri ad Arezzo e che in giornata proseguono a Roma tra il Ministro tunisino degli Esteri Burghiba jr. e il nostro Ministro degli Esteri Fanfani. Com'è noto, la Tunisia ha assunto un atteggiamento realistico tra i Paesi arabi, sostenendo la necessità di riconoscere l'esistenza dello Stato di Israele.

L'assassinio dei finanzieri

TRE FERMI OPERATI in Valle di Casies

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 27

Il parroco di Valle di Casies, un paesino ai confini della valle omonima, a pochi chilometri dall'Austria, il sacrestano e un contadino sono stati fermati dai carabinieri di Brunico, che li hanno quindi trasportati a Bolzano.

Il prete Johann Weitlaner, il sacrestano Kassian Kahn e il contadino (del quale non sono state fornite le generalità) sono stati posti a disposizione del comando della Legione carabinieri per gli accertamenti in relazione all'attività terroristica, e in particolare all'imboscata avvenuta l'anno scorso, nella quale furono uccisi a colpi di mitra i due finanzieri Salvatore Gabitta e Giuseppe D'Ignoti, mentre rientravano alla caserma del paesino.

L'accusa che viene mossa ai tre fermati sarebbe quella di aver favorito gli autori dell'imboscata, non si sa se prima o dopo l'uccisione dei finanzieri. Tutti e tre sono stati sottoposti a lunghi interrogatori, che si sono protratti per tutta la giornata odierna. Sul risultato di questi interrogatori, ai quali hanno partecipato anche agenti del controspionaggio, nulla è dato di sapere. Tuttavia, se fino ad ora l'autorità giudiziaria ha confermato il «fermo», significa che gli inquirenti hanno fornito al magistrato validi elementi per ricevere l'autorizzazione a continuare le indagini.

Giorgio Fait

UN ATTESO PROVVEDIMENTO A NORMA DELL'ART. 59 DELLA COSTITUZIONE

LEONE SENATORE A VITA PER I SUOI ALTISSIMI MERITI

La nomina presidenziale in riconoscimento di una feconda attività nel campo scientifico e sociale - Le congratulazioni di Merzagora

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica, con provvedimento in data odierna, ha nominato a norma dell'art. 59 della Costituzione senatore a vita l'on. prof. avv. Giovanni Leone «per avere illustrato la Patria e per altissimi meriti nel campo scientifico e sociale». Il provvedimento era atteso e già ufficiosamente preannunciato nei giorni scorsi.

Il Presidente del Senato Merzagora ha inviato all'on. Leone il seguente telegramma: «Sono felicissimo per te, per me e per il Senato». Anche il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro ha inviato al senatore Giovanni Leone un cordialissimo messaggio di felicitazioni e di auguri.

Giovanni Leone ha appreso la notizia della sua nomina a senatore a vita ad Anacapri, dove si trova per un periodo di vacanza con la moglie e i tre figli. Il sen. Leone era tornato nell'isola stamani di buona ora da Palermo. Egli ha detto di aver subito telefonato al Presidente della Repubblica per esprimergli la sua riconoscenza «per l'alto riconoscimento, che costituisce — ha osservato — un motivo di maggiore impegno per servire il Paese».

Durante la giornata, il sen. Leone ha ricevuto decine e decine di telefonate da uomini di Governo, parlamentari, amici di partito e cittadini di ogni ceto sociale, i quali si sono complimentati con lui.

L'on. Giovanni Leone è nato a Napoli il 3 novembre 1903. Laureatosi nel 1929 in giurisprudenza e nel 1930 in scienze politiche e sociali, nel 1933 conseguì la libera docenza in diritto e procedura penale e nello stesso anno fu chiamato a insegnare per incarico nell'Università di Camerino. Nel 1936 fu dichiarato vincitore nel concorso per l'insegnamento universitario di ruolo di diritto e procedura penale.

Ha insegnato nelle Università di Messina, Bari e Napoli. Dal 1956 è ordinario di diritto processuale penale nell'Università di Roma. E' direttore della scuola di perfezionamento presso la predetta Università e presidente del gruppo italiano dell'Associazione internazionale di diritto penale.

Ha tenuto lezioni in Università straniere. Medaglia d'oro al merito della cultura, è autore di numerose pubblicazioni e di oltre 50 monografie, alcune delle quali pubblicate in autorevoli riviste straniere. La sua più importante opera — Trattato di diritto processuale penale in tre volumi — è stata tradotta in Argentina in lingua spagnola; di essa è in corso la traduzione in Brasile in lingua portoghese.

Deputato alla Costituente, fu membro della «Commissione dei 75», che redasse il progetto della Costituzione, e relatore dei titoli concernenti la Magistratura e la Corte costituzionale. E' stato rieletto nelle successive legislature.

Dal 1950 al 1955 fu Vicepresidente della Camera dei deputati e dal 1955 al 1963 Presidente della Camera stessa. Il 22 giugno 1963, all'inizio della presente legislatura, all'indomani della sua rielezione alla presidenza della Camera, fu nominato Presidente del Consiglio dei Ministri, carica che ricoprì sino al 3 dicembre dello stesso anno. Attualmente era membro della Commissione permanente Affari esteri ed emigrazione della Camera dei deputati.

Dopo aver lasciato la carica di Presidente del Consiglio, lo on. Leone si era dedicato alla attività forense, partecipando quale patrono ad importanti processi penali che hanno avuto vasta eco d'interesse.

All'on. Giovanni Leone subentrerà alla Camera dei deputati Vittorio De Stasio, della lista democristiana della circoscrizione di Napoli-Caserta.

UNA «ESCALATION» DELLA GUERRIGLIA IN VISTA DELLE ELEZIONI POLITICHE

MICIDIALI ATTACCHI VIETCONG IN DIVERSE LOCALITÀ DEL SUD

A Can Tho, nel delta del Mekong, il fuoco dei mortai fa quarantasei vittime
Notizie discordi sull'uso di basi situate in Cina da parte dei «Mig» di Hanoi

Saigon, 27

Con l'approssimarsi delle elezioni nel Vietnam del Sud, l'attività dei vietcong ha registrato un forte aumento: nelle ultime ore, essi hanno lanciato sette attacchi pressochè contemporanei in varie località. Tutti gli attacchi sono consistiti in brevi ma intensi bombardamenti con mortai.

L'episodio più grave è avvenuto a Can Tho, un centro di 120 mila abitanti, che costituisce la più grande città nel Delta di Mekong. I guerriglieri l'hanno bombardata a colpi di mortaio per una decina di minuti, riuscendo poi a evitare le reazioni delle forze governative e ad allontanarsi. Obiettivo dei vietcong sembrava essere un complesso militare americano e una base dell'esercito governativo, vicino all'aeroporto. Gran parte dei colpi però sono caduti su case di abitazioni, provocando la morte di 36 civili sudvietnamiti e il ferimento di oltre 120. Altri dieci morti e vari feriti si sono avuti fra i soldati sudvietnamiti.

Un altro episodio è avvenuto a Hoi An, capitale della provincia di Quang Nam, nella parte settentrionale del Vietnam del Sud. Qui i vietcong hanno attaccato direttamente alcune postazioni militari americane e sudvietnamite, che sorgono all'interno della città o nelle immediate vicinanze. L'attacco, condotto con mortai, razzi e armi automatiche, ha provocato un morto e undici feriti tra gli americani, mentre una sessantina di sudvietnamiti sono stati uccisi o feriti. I vietcong hanno prima aperto il fuoco con i mortai contro Hoi An e alcuni obiettivi nei pressi della città e poi hanno attaccato un battaglione del genio sudvietnamese e un posto medico americano. I vietcong hanno sopraffatto i guerriglieri sudvietnamiti e hanno catturato l'ufficiale che comandava il battaglione. Essi hanno colpito con i mortai la casa del capo della provincia, hanno fatto saltare un deposito di benzina delle forze sudvietnamesi e danneggiato tre postazioni di artiglieria.

E' stato frattanto annunciato che il cacciatorpediniere americano «Berkeley» è stato fatto segno ai colpi dalle batterie costiere nordvietnamite, nei pressi di Thanh Hoa. La nave non ha riportato danni. Altre unità americane hanno risposto al fuoco, riducendo al silenzio le batterie. L'aeronautica statunitense, dal canto suo, ha aperto un'inchiesta in merito a un bombardamento compiuto il 21 agosto, durante il quale sarebbero stati uccisi, per errore, undici agenti di polizia sudvietnamiti, nella zona smilitarizzata.

L'Agenzia di stampa di Hanoi, da parte sua, fornisce una notizia piuttosto sensazionale: un «F4 Phantom» americano sarebbe stato abbattuto da contadini della provincia nordvietnamita di Quang Bing; mentre alcuni apparecchi passavano a volo radente, sette contadini hanno puntato i fucili dati loro in dotazione e hanno sparato contemporaneamente, centrando il reattore.

Intanto, un portavoce della Aeronautica americana ha detto che non vi sono prove per affermare che i «Mig» comunisti operino da basi che non siano nordvietnamite. Il funzionario ha fatto la dichiarazione in risposta alle domande dei giornalisti circa un dispaccio da Washington del «New York Times», secondo cui gli intercettatori nordvietnamiti si servirebbero di piste aeree situate in Cina per sfuggire ai duelli aerei e preparare ulteriori attacchi agli incursori americani.

A Washington però, durante un dibattito televisivo, il Segretario di Stato americano aggiunto per gli affari dell'Estremo Oriente, William Bundy, ha dichiarato di ritenere che la maggior parte dei «Mig» della aeronautica del Vietnam del Nord si trovi attualmente in basi della Cina popolare. Egli ha precisato che, secondo alcune valutazioni, il Vietnam del Nord dispone di circa 75 «Mig», dei quali soltanto una ventina si servirebbero di aeroporto nord-vietnamesi.

Da segnalare che in un discorso il Primo Ministro Nguyen Cao Ky ha assicurato che se egli e il Presidente Nguyen Van thieu vinceranno le prossime elezioni, sarà nominato capo del Governo un civile. Egli ha respinto le accuse di brogli elettorali, mentre ha ammesso che nel paese è diffusa la corruzione, contro la quale ha promesso di lottare con decisione, anche se la sconfitta di certi ambienti non sarà facile.

Un comunicato sulla visita di Longo in Jugoslavia

Belgrado, 27

Il segretario generale del PCI, on. Luigi Longo, è ripartito oggi per l'Italia, dopo un breve soggiorno in Jugoslavia, durante il quale si è incontrato con personalità della Lega dei comunisti e con il Presidente della Repubblica maresciallo Tito nella residenza estiva di Brioni.

In un comunicato diffuso a Belgrado, si dichiara che nei colloqui con il Capo dello Stato jugoslavo, ai quali hanno partecipato anche il segretario del comitato esecutivo comunista jugoslavo Mijalko Todorovic e i componenti del comitato stesso, Petar Stambolic e Niaz Dizdarevic, sono stati esaminati la situazione nel Medio Oriente e nel Mediterraneo in generale e gli attuali sviluppi del movimento operaio internazionale.

E' stata concordemente rilevata «l'esigenza di promuovere, non soltanto da parte dei comunisti, ma da parte di tutte le forze progressive e democratiche, più vaste azioni tendenti a impedire un inasprimento del conflitto nel Medio Oriente e in appoggio e in aiuto ai Paesi arabi, nonchè al ristabilimento della pace in quella regione e nel resto del Mediterraneo».

INIZIATA LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI TUNISINO IN ITALIA

Primo colloquio ad Arezzo fra Burghiba jr. e Fanfani

Attesa per la firma dell'accordo per l'indennizzo delle terre espropriate
Nel programma un ricevimento al Quirinale e un incontro con l'on. Moro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

Il Ministro degli Esteri della Repubblica tunisina, Habib Burghiba junior, è giunto oggi a Fiumicino in visita ufficiale in Italia, su invito del Ministro degli Esteri on. Fanfani.

Dopo una breve sosta a Roma, Burghiba, che all'aeroporto era stato ricevuto dal Sottosegretario Lupis, ha raggiunto Arezzo, dove è stato ricevuto da Fanfani, col quale ha avuto un primo colloquio.

Al suo arrivo, il Ministro tunisino ha detto ai giornalisti: «Sono felice di trovarmi nel vostro Paese e in questa particolare occasione, che ai nostri occhi rappresenta il coronamento di un lavoro di alcuni mesi di sforzi, di immaginazione, di pazienza e soprattutto di molto spirito di cooperazione. Ma a parte il fatto che si tratta del coronamento di un lavoro già compiuto, è anche nel nostro pensiero la prospettiva dello sviluppo delle relazioni italo-tunisine in uno spirito di collaborazione vera, amichevole e soprattutto molto fruttuosa per il raggiungimento di soluzioni aperte alla nostra azione e alla nostra buona volontà comune.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro degli Esteri Burghiba jr. al suo arrivo nella Capitale, accompagnato dal Sottosegretario on. Lupis (a destra), ch'era a riceverlo all'aeroporto internazionale di Fiumicino

Rulli di tamburi ed esercizi di abilità del «Gruppo folcloristico sbandieratori» hanno salutato l'arrivo ad Arezzo del Ministro degli Esteri tunisino. Burghiba è stato accolto dal Ministro degli Esteri on. Fanfani e dal Prefetto di Arezzo, Tirrito, che hanno accompagnato l'ospite nel palazzo della Prefettura, da una finestra dell'edificio egli ha assistito alla esibizione degli «sbandieratori» d'Arezzo vestiti con variopinti costumi medioevali.

Successivamente i due Ministri, insieme con i rispettivi Ambasciatori (Castronuovo e Badras) e con altri collaboratori (per l'Italia erano presenti il vice direttore degli affari politici della Farnesina Perrone Capano e il Ministro Ragnito della direzione affari economici) hanno avuto un primo colloquio. Durante l'incontro sono stati esaminati i rapporti bilaterali, il cui felice miglioramento consentirà domani di procedere alla firma di alcuni accordi e particolarmente di quello per l'indennizzo delle terre espropriate in Tunisia a cittadini italiani e di collaborazione economica.

Sono stati anche impostati gli argomenti di politica internazionale, che saranno sviluppati negli incontri dei prossimi giorni. In tale ambito, il Ministro Burghiba ha esposto la posizione del suo Paese di fronte alla crisi del Medio Oriente e ad altri avvenimenti internazionali di attualità.

Per quanto concerne il programma della visita di Burghiba junior, i suoi colloqui con Fanfani seguiranno domani alla Farnesina, dove il giorno dopo si procederà anche alla firma dell'accordo per l'indennizzo delle terre espropriate in Tunisia a cittadini italiani e di collaborazione economica. La visita, in occasione della quale Burghiba sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica Saragat e si incontrerà con il Presidente del Consiglio Moro, darà modo ai due Ministri di avere uno scambio di idee sui problemi internazionali.

C. L.

UN AVVENIMENTO DI GRANDE PORTATA NEL CAMPO MONETARIO

SODDISFAZIONE DEI «DIECI» PER L'INCONTRO SUL «PONTE COLOMBO»

Tuttavia il completo sviluppo del nuovo meccanismo ora avviato non si potrà avere che in una prospettiva di parecchi decenni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

L'accordo di massima raggiunto a tarda notte dal «gruppo dei dieci», grazie al compromesso proposto dalla delegazione italiana, per incrementare la scarsa liquidità internazionale esistente e garantire una costante espansione del commercio mondiale mediante l'istituzione di «diritti di prelievo» quali riserve valutarie addizionali, è stato accolto con soddisfazione a Londra.

Commentando il favorevole esito dei negoziati, sulla base del «ponte Colombo» proposto dal Ministro del Tesoro italiano, il Ministro del Tesoro americano Fowler ha così dichiarato: «Il 26 agosto 1967 è stato veramente uno dei grandi giorni nella storia della collaborazione monetaria internazionale». Fowler si è detto fiducioso circa la possibilità di apportare i necessari emendamenti allo statuto del Fondo monetario internazionale durante la prossima riunione di settembre a Rio de Janeiro, dopodichè i 106 Paesi aderenti al Fondo passeranno senza indugi alla fase dell'attuazione per gradi.

«Questa conferenza di Londra — ha concluso il Segretario di Stato americano — rappresenta un avvenimento di portata storica in campo monetario e sono profondamente soddisfatto che si sia potuto intraprendere un passo decisivo verso la costruzione di un sistema monetario internazionale».

Dal canto suo, il Cancelliere dello Scacchiere britannico, James Callaghan, ha così commentato i risultati raggiunti: «Credo si possa dire che questo è un avvenimento della massima importanza, in quanto costituisce la premessa per una riforma del sistema dei pagamenti internazionali». Callaghan ha poi rilevato che uno degli scopi principali della conferenza londinese era quello di incrementare la liquidità sulla base di uno strumento nuovo, capace di integrare l'oro e il dollaro nella funzione di mezzi internazionali di pagamento.

Secondo Callaghan tuttavia, il passaggio dall'attuale meccanismo oro-divise a un sistema completamente nuovo, che permetta di svincolare del tutto il finanziamento del commercio mondiale dal coefficiente aureo, si è appena avviato in forma embrionale e il completo sviluppo di un meccanismo nuovo si pone soltanto in una prospettiva di lungo periodo il cui compimento potrà richiedere anche parecchi decenni: «Credo — ha osservato il Cancelliere — che l'oro continuerà a svolgere una funzione assai importante ancora per parecchio tempo e che sia prematuro dire che il parametro aureo si stia già avviando al tramonto».

Anche il Ministro dell'economia della Repubblica federale tedesca, prof. Schiller, si è detto «estremamente soddisfatto» dell'accordo raggiunto ieri notte alla «Lancaster House» e ha osservato che esso conferma la validità delle conclusioni della conferenza monetaria di Monaco, con la quale i sei Paesi del Mercato comune avevano gettato le basi, in sede CEE, per un'impostazione unitaria del problema della liquidità.

Anche le ultime edizioni dei domenicali londinesi pubblicano oggi con ampio risalto resoconti e commenti sulla riunione monetaria di ieri. Secondo il «Sunday Telegraph», l'accordo rappresenta il «trionfo del buon senso sulle emozioni politiche e segna una nuova era nel funzionamento del Fondo monetario internazionale».

L'accordo di Londra, commenta il «Sunday Telegraph», contribuirà ad attenuare la tensione sul dollaro e sulla sterlina, che finora hanno dovuto subire un onere eccessivo, nella loro qualità di valute-chiave per il finanziamento del commercio mondiale.

Vice

Compiacimento del Papa

UN «FATTO POSITIVO» alla conferenza di Ginevra

Castelgandolfo, 27

Paolo VI, nel breve saluto rivolto ai numerosi fedeli che a mezzogiorno erano convenuti nel cortile interno del palazzo pontificio di Castelgandolfo, ha sottolineato il «fatto positivo» di questa settimana costituito dalla presentazione a Ginevra di un testo per un accordo sulla non proliferazione nucleare.

Il Papa ha aggiunto che ciò segna un primo passo, non risolutivo ma iniziale, per una migliore sistemazione del grave problema e per la difesa da questo formidabile pericolo. Un fatto positivo — ha continuato — anche perchè si rivela come un episodio di concordia e di collaborazione internazionale, senza le quali non vi può essere pace nel mondo.

Il Pontefice ha concluso auspicando che tale fatto preluda ad altri passi positivi.

DOPO LE VACANZE TRASCORSE CON LA FAMIGLIA IN VAL D'AOSTA

Saragat rientrato a Roma prepara il viaggio oltremare

Avrà incontri con Moro e con Fanfani - Prossimo un Consiglio dei Ministri
La validità della NATO come fattore di pace affermata dall'onorevole Ferri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica, Saragat, è rientrato oggi nella capitale, con i familiari, a conclusione del periodo di riposo trascorso ad Antagnod, in Val d'Aosta. Il rientro del Capo dello Stato, che coincide con la messa a punto dei preparativi del viaggio che Saragat farà in America e in Australia nonchè a Ceylon, dà il via alla ripresa parziale dell'attività politica. Infatti nella giornata di domani rientreranno anche il Presidente del Consiglio, Moro, e alcuni dei leader politici come gli onorevoli Rumor, Tanassi, De Martino, Longo, Malagodi e altri.

Abbiamo parlato, peraltro, di ripresa parziale. Se infatti da domani vi sarà un'intensa attività in campo governativo, dove si sta preparando anche la riunione del Consiglio dei Ministri che è prevista per i primi di settembre, un'attività ridotta è in programma nel settore dei partiti giacchè in pratica la ripresa si avrà, nel corso della settimana, solo nella Democrazia cristiana e nel partito socialista unificato, le cui segreterie terranno delle riunioni tra martedì e giovedì.

La segreteria democristiana si riunirà per dare il via alla fase delle assemblee sezionali in preparazione del congresso nazionale del partito, convocato per novembre. La segreteria socialista, invece, dovrà predisporre la convocazione del comitato centrale del PSU che nella prima metà di settembre si riunirà per preparare la conferenza nazionale organizzativa. Quanto al Parlamento, è noto che le Camere riprenderanno le sedute solo dopo la metà di settembre.

Stante l'inizio della ripresa politica è prevedibile che l'on. Moro si recherà domani o dopodomani al Quirinale dove sarà ricevuto dall'on. Saragat per un giro d'orizzonte sulla situazione politica in relazione ai vari problemi all'ordine del giorno nei diversi settori. Saragat e Moro presumibilmente si incontreranno poi con Fanfani per concordare le questioni che saranno all'ordine del giorno dei colloqui politici che il Capo dello Stato avrà durante la sua visita negli Stati Uniti, nel Canada, in Australia e a Ceylon. E' in programma per il prossimo periodo anche una visita dell'on. Moro in Turchia. Va da sè che nell'esame dei problemi suddetti una parte di primo piano avranno le questioni riguardanti l'Alleanza atlantica, tema ricorrente, com'è noto, nella polemica estiva.

In proposito la giornata odierna ha registrato la presa di posizione del capogruppo socialista della Camera, Ferri, che in un discorso a Bologna, parlando della questione degli aggiornamenti da apportare alla NATO, cosa che l'Internazionale socialista ha deciso di prendere in esame, ha rilevato che siamo lontani ancora dal superamento dei blocchi, per cui «il Patto atlantico — ha detto — resta un elemento essenziale non solo per la sicurezza del nostro Paese e del mondo democratico occidentale, ma per quello stesso equilibrio sia pure instabile e precario su cui si è retta e si regge la pace mondiale».

Dopo aver affermato che il partito socialista ha già preso posizione contro la presenza nella NATO e a maggior ragione contro l'associazione in qualsiasi forma agli organismi comunitari europei «di Paesi come la Grecia, dove ogni forma di libertà e di democrazia è stata travolta dalla dittatura militare», Ferri ha polemizzato con i comunisti dicendo: «Nel Medio Oriente accanto ai segni positivi di alcuni Paesi arabi come la Tunisia, che riconosce la necessità di accettare la realtà dello Stato di Israele, permangono invece gli atteggiamenti oltranzisti di Paesi come l'Egitto, la Siria e la stessa Algeria che predicano la ripresa della guerra contro Israele. Atteggiamenti purtroppo incoraggiati dai giudizi spudoratamente menzogneri di certe forze politiche, e fra queste dobbiamo ancora annoverare il PCI, che qualificano il recente conflitto del Medio Oriente come un'aggressione di Israele contro il mondo arabo incoraggiata dagli USA e dalle altre maggiori potenze dell'Allenza atlantica, che hanno invece svolto un ruolo di moderazione e di pacificazione nei confronti di Israele».

Sul Patto atlantico ha parlato, a Verona, anche un altro dirigente socialista, Bertoldi: «La attualità e l'importanza della discussion esul Patto atlantico non è data solo dall'avvicinarsi della sua scadenza ventennale, che di per sè pone alcuni problemi relativi alla situazione internazionale ed ai mutamenti che essa ha registrato negli ultimi anni sia all'Ovest sia all'Est. Essa è data e sottolineata anche dalla coscienza ormai generalizzata che la sicurezza della pace esige il progressivo superamento dei blocchi militari. Noi socialisti non intendiamo fare della propaganda su questi problemi, nè prestarci ad una polemica settaria. Preferiamo ragionare sulla base dei fatti e della situazione oggettiva. Ed è appunto su questa base che, senza drammatizzare, intendiamo porre in discussione aspetti e problemi aperti ormai davanti a tutti i governi e i popoli europei.

«Per quanto importante sia ai fini della pace il mantenimento dell'equilibrio mondiale, — ha continuato Bertoldi — non è lecito tacere su fenomeni degenerativi, quale il colpo di stato in Grecia, la permanenza indisturbata del fascismo iberico ed anche la crescente aggressività degli Stati Uniti nel Vietnam che, se non ci coinvolge direttamente, tuttavia rappresenta un pericoloso elemento di tensione internazionale ed una guerra che appare sempre meno giustificabile da qualsiasi punto di vista, salvo che da quello di una brutale politica di potenza. La nostra alleanza con gli Stati Uniti ci dà il diritto e il dovere di esprimere una ferma valutazione e un giudizio autonomo, perchè la pace del mondo è indivisibile ed il diritto dei popoli alla unità ed all'indipendenza è un valore universale».

R. R.

TRE ITALIANI AMMESSI al concorso «Busoni»

Bolzano, 27

Si sono concluse stasera, nel conservatorio «Claudio Monteverdi» di Bolzano, le prove di ammissione al concorso pianistico internazionale «Busoni». La giuria, ascoltati i pianisti, ha deciso di ammettere alla prova eliminatoria, pubblica, i seguenti concorrenti: Valentina Diaz (Argentina), Franz Friedrich Eichberger (Germania), Christopher Elton (Inghilterra), Josè Forcheimer (Germania), Caren Dee Goodin (USA), Romiana Ignatova (Bulgaria), Maoyuki Inoue (Giappone), Sorina Maria Ioan (Austria), Atanas Kaarev (Bulgaria), Ivan Klansky (Cecoslovacchia), Hajime Kono (Giappone), Michael Krist (Germania), Roberta Lantieri (Italia), Julian Lopez Gimeno (Spagna), Frantisek Maly (Cecoslovacchia), Pietro Maranca (Italia), Miyoko Nakaya (Giappone), Estella Guadalupe Parrondo (Perù), Guenther Reinhold (Germania), Roman Rudnytsky (USA) Marisa Tanzini (Italia), Edward Weinman (USA), George Wilson (Inghilterra).

IMPREVISTO RISULTATO d'un intervento chirurgico

Reggio Calabria, 27

Un intervento chirurgico che ha dato un imprevisto risultato è stato compiuto nel reparto ginecologico degli ospedali riuniti di Reggio Calabria. Una bambina di 10 anni, R. D., alunna delle scuole elementari, di Villa San Giovanni, nei mesi scorsi ebbe forti dolori all'addome che risultava ingrossato.

I sanitari diagnosticarono un tumore. I genitori decisero di farla sottoporre ad un intervento chirurgico. L'operazione è stata eseguita ieri. Nello stomaco della piccola i chirurghi hanno trovato un tumore, grande quanto la testa della bambina, che conteneva ciuffi di capelli e una mandibola con i denti. Il tumore risale al periodo prenatale della bambina.

A FINE SETTIMANA GLI ESAMI NELLE MEDIE

DOMENICA SUI LIBRI PER 200 MILA RIMANDATI

Il Ministero ha ribadito, per le prove di maturità che inizieranno il 15 settembre, il bando al nozionismo

Roma, 27

Mentre un gran numero di giovani trascorre felicemente questa ultima domenica di agosto nelle località di villeggiatura, migliaia di studenti passano la giornata festiva studiando in vista dell'inizio degli esami di riparazione. Gli studenti più incalzati dalle necessità di completare la preparazione sono in circa duecentomila «rimandati» che dovranno presentarsi alla sessione autunnale degli esami di licenza media, che comincerà il 1.o settembre con la prova scritta di italiano per concludersi, secondo quanto previsto dalle disposizioni ministeriali entro il giorno 13.

Gli esami di riparazione per la licenza media si svolgeranno secondo il seguente calendario: 1.o settembre: prova scritta di italiano; 2 settembre: prova grafica o pratica di educazione artistica; 4 settembre: prova scritta di lingua straniera; 5 settembre: prova scritta di matematica; 6 settembre: prova scritta (facoltativa) di latino. Il diario delle prove orali e di quelle di educazione fisica sarà fissato, entro i termini stabiliti dal Ministero, dal presidente della commissione.

Il 15 settembre cominceranno con la prova scritta di italiano gli esami di riparazione per i candidati alla maturità classica, scientifica ed alla abilitazione magistrale e tecnica. Gli esami continueranno, per quanto riguarda la maturità classica, con le prove scritte di latino il 18 e il 19 e di greco il 20. I candidati alla maturità scientifica affronteranno, invece, le prove di disegno il 16, quella di latino, il 18, di matematica il 19, di lingua straniera il 20, per le magistrali, il calendario prevede le prove di latino il 18 e di matematica il 19 settembre, mentre per gli istituti tecnici, il calendario delle prove varia secondo le specializzazioni.

Per quanto riguarda l'accertamento del livello di maturità dei candidati nel corso delle prove orali, che cominceranno il secondo giorno non festivo successivo agli scritti, le commissioni dovranno rifarsi alle direttive impartite con una circolare dal Ministero della P.I. Tale circolare ricorda che gli esaminatori «dovranno avere, anche nella seconda sessione, la massima cura perchè le prove si svolgano sul piano del colloquio atto a rivelare il grado di maturità. Pertanto le interrogazioni — aggiunge la circolare — dovranno essere condotte in modo da escludere ogni indagine prevalentemente mnemonica e nozionistica».

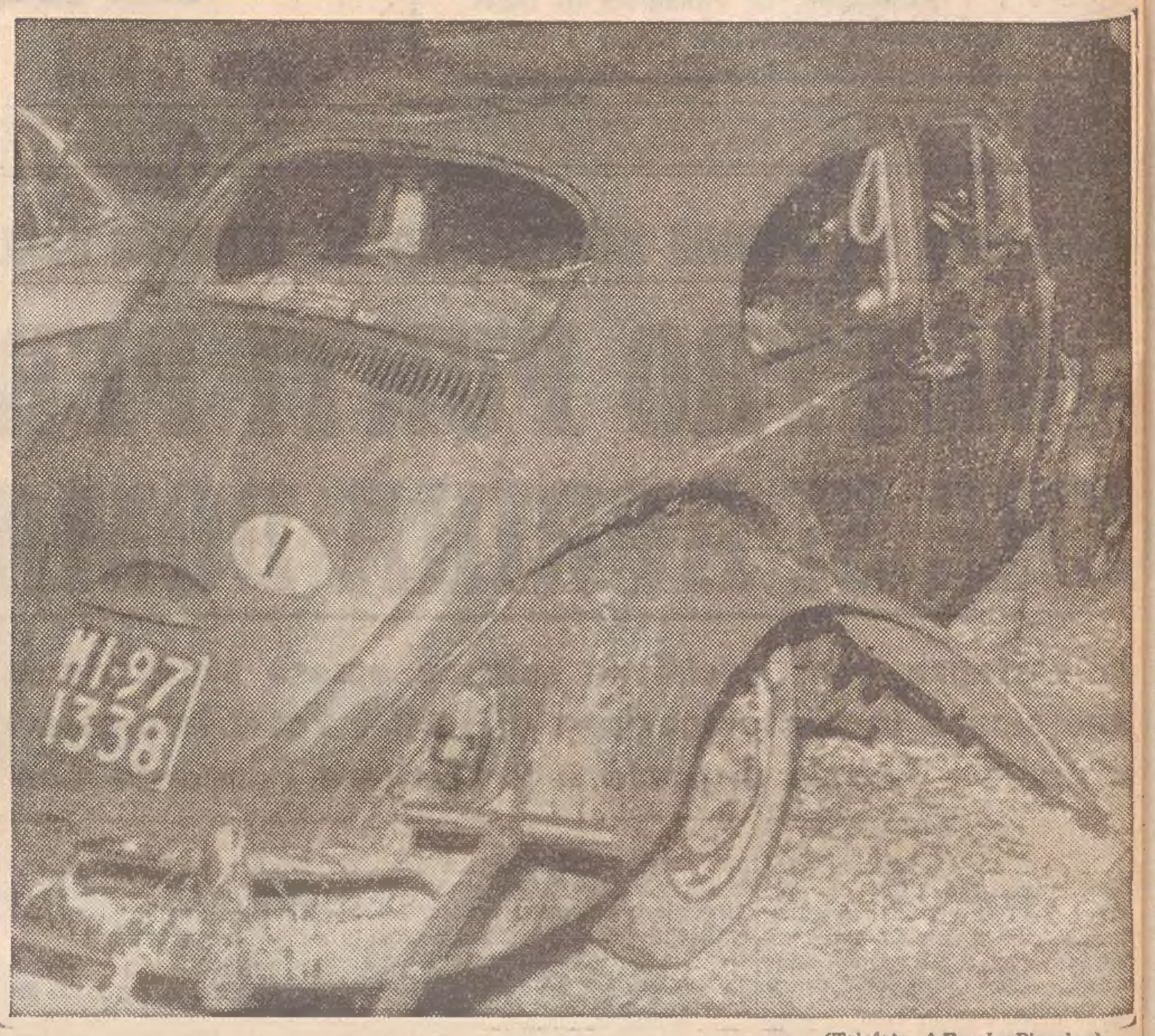
Le date di svolgimento degli esami di riparazione per le prime due classi della scuola Media e per tutte le classi delle elementari saranno fissate, per ciascuna provincia dai Provveditorati agli Studi.

PRECIPITA E MUORE un giovane dal Brenta

Trento, 27

Un giovane associato al Club Alpino di Bergamo, Mario Pezzoli, è morto questo pomeriggio mentre dalla cima del Campanile Basso del Brenta stava scendendo alla base. Il Pezzoli, del quale non si conosce la età esatta, aveva scalato stamani il Campanile Basso seguendo la via normale. Dopo essersi soffermato qualche minuto in vetta, aveva preso la via del ritorno seguendo un'altra via, che non presenta grosse difficoltà tranne una paretina di trenta metri, nel tratto finale. E' stato proprio su questa parete che il Pezzoli è caduto.

LA MACCHINA DELLA TRAGEDIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Venezia — Il rottame della Volkswagen coperto di fango dopo il suo ricupero dal canale

NEL NAPOLETANO, DOPO AVER TENTATO DI INVESTIRLI

LADRI D'AUTO SPARANO CONTRO DUE DELLA «STRADALE»

Gli agenti hanno risposto al fuoco colpendo uno dei malfattori e costringendo alla resa gli altri - Ferito anche un poliziotto

Benevento, 27

Tre giovani ladri d'auto di Frattamaggiore, in provincia di Napoli, hanno sparato numerosi colpi d'arma da fuoco contro due agenti della Polizia stradale, dopo aver tentato di investirli con la loro auto. Gli agenti della Stradale hanno risposto al fuoco ferendo uno dei ladri alla schiena. Anche un agente è rimasto ferito di striscio al braccio sinistro.

Il fatto è avvenuto stamane verso le 6.30 sulla statale 88, all'imbocco della strada per Avellino: una pattuglia della Stradale, composta dagli agenti Carmine Pucillo e Vittorio Cioffi, del distaccamento di Benevento, ha intimato l'«alt», con la «pala fosforescente», a una «850» che procedeva a forte velocità verso Avellino. Il guidatore dell'auto — secondo il racconto dei due militi — anzichè rallentare ha proseguito la marcia cercando anche di investire uno degli agenti, il quale si è salvato lanciandosi nella cunetta laterale. Allora i due militi sono saliti sulle loro motociclette e hanno cominciato l'inseguimento dell'auto. Dopo alcuni chilometri la «850» dei ladri si è fermata al centro della strada e uno di essi ha cominciato a sparare contro gli agenti della Stradale. Questi hanno subito risposto al fuoco.

La sparatoria è durata qualche minuto. Uno dei colpi ha ferito di striscio all'avambraccio sinistro l'agente Pucillo, il quale tuttavia ha continuato a sparare contro i ladri. Questi ultimi, a un certo momento, sono fuggiti per i campi. Gli agenti li hanno inseguiti sparando. Uno dei fuggitivi, Gaetano Romano, di 22 anni, è stato colpito da uno dei proiettili alla schiena e si è accasciato a terra. Gli altri due, Giuseppe Capasso, di 16 anni, e il fratellastro Carlo Capasso, di 20, si sono arresi agli agenti. Il ferito, trovato in possesso di una pistola «scacciacani», è stato trasportato, con un'auto di passaggio, all'ospedale civile di Benevento. Nello stesso nosocomio si è fatto medicare il Pucillo.

Ricerche sono in corso per trovare l'arma con la quale i ladri hanno fatto fuoco contro gli agenti e che essi avrebbero gettato via prima di essere catturati. E' stato accertato che alla guida della «850», targata NA 343019, rubata ieri sera a Frattamaggiore al signor Del Prete, vi era il sedicenne Giuseppe Capasso. Nell'auto vi erano arnesi per scasso. Sono in corso indagini per stabilire dove erano diretti i tre ladri e per accertare altre circostanze della sparatoria.

Nuovo omicidio nel Nuorese

TROVATO IL CADAVERE di un pastore sardo

Cagliari, 27

Il pastore Efisio Sulis, di 59 anni, di Villanova Tulo, in provincia di Nuoro, è stato trovato morto la scorsa notte in borgo Rinascita, alla periferia del paese. Il cadavere giaceva quasi al centro della strada. In un primo momento si era creduto che il pastore fosse stato ucciso a randellate, ma l'autopsia ha permesso di accertare che Efisio Sulis è stato fulminato da due colpi di fucile caricato a pallettoni, sparati piuttosto da vicino: una fucilata lo ha colpito al capo, l'altra al petto.

IMPRUDENTE MANOVRA DI UNA NOVELLINA SOTTO LA PIOGGIA

Nel canale dopo un sorpasso: annegano padre madre e figlia

La macchina si è inabissata presso San Donà nello stesso punto dove mesi fa persero la vita due livornesi - Le vittime tornavano a Milano da Ampezzo Carnico

San Donà di Piave, 27

Tre milanesi sono morti in un incidente stradale accaduto sulla Statale Triestina, nelle vicinanze di Portegrandi. La loro automobile, una «Volkswagen» targata Milano 971338, nel corso di un sorpasso ha urtato la fiancata di un camion, sbandando e inabissandosi nelle acque del canale Fossetta che scorre al lato della strada.

Al volante della «Volkswagen» si trovava la proprietaria Dirce Bearzi, di 27 anni, abitante a Milano in via Soverini 27, che aveva con sè, i genitori Giulio Bearzi, di 55 anni, e Wilma Spangaro, di 52. Sembra che tutti e tre siano morti per annegamento. Si attende, tuttavia, il responso del medico che eseguirà l'esame dei cadaveri.

I tre avevano lasciato da poche ore Ampezzo Carnico, dove avevano trascorso le vacanze in casa di parenti, e si stavano dirigendo verso Venezia. Dai primi accertamenti della Polizia stradale di San Donà di Piave sembra che la Bearzi abbia tentato di sorpassare un grosso automezzo a circa un chilometro da Portegrandi, al bivio per Caposile e per Iesolo, dove scorre a fianco della statale il canale Fosseta abbastanza profondo. La «Volkswagen» aveva quasi compiuto il sorpasso, quando ha urtato contro la fiancata sinistra del camion.

La Bearzi non è riuscita a mantenere in strada la vettura che è finita nel canale laterale, sparendo sott'acqua. Molti automobilisti hanno cercato di soccorrere i tre milanesi, prigionieri nella loro automobile, ma inutilmente. Un automobilista ha anche visto, mentre la «Volkswagen» scompariva sotto acqua, che a bordo si trovavano tre persone ed una di queste cercava disperatamente di aprire un finestrino senza riuscirvi.

Poco dopo l'incidente sono giunti gli agenti della Polizia stradale e un carro attrezzi dei Vigili del fuoco, che hanno recuperato l'automobile nella quale erano rinchiusi i tre cadaveri. Le salme sono state portate nella camera mortuaria del Cimitero di Quarto D'Altino, dopo il nulla osta concesso dal Pretore di San Donà di Piave.

La guidatrice, Dirce Bearzi, aveva la patente solo da un mese: la strada era bagnata, e il punto del sorpasso poco lontano da un dosso. Queste circostanze fanno pensare che la Bearzi sia stata un momento incerta nella fase di sorpasso, facendo strisciare l'auto contro la fiancata sinistra del camion. Lo stesso automezzo era stato da poco superato anche da una «600» che precedeva la «Volkswagen», e nella quale si trovavano un'altra figlia di Giulio Bearzi, suo marito Calisto Maltecca e la loro bambina di dieci mesi, tutti abitanti a Milano.

La vettura dei Bearzi — originari di Ampezzo Carnico, ma residenti da anni a Milano — dopo l'urto laterale è volata direttamente nel canale Fossetta, profondo in quel punto oltre quattro metri. L'auto si è infilata in acqua e, nell'impatto, è andato infranto il parabrezza. Quando la «Volkswagen» è stata estratta dalle acque del canale Fossetta in un primo momento sono stati trovati solo i cadaveri delle due donne; il corpo dell'uomo era sotto le valigie e le numerose cassette di frutta e di verdura che i Bearzi avevano caricato in automobile. Nel canale Fossetta due rappresentanti di commercio di Livorno annegarono qualche mese fa, nello stesso punto dove oggi si è inabissata l'auto con i tre Bearzi.

ACCOLTELLA LA MOGLIE dalla quale era separato

L'Aquila, 27

A Celano, un Comune in provincia dell'Aquila, un calzolaio di 29 anni, Nunzio Cimini Piperni, ha ucciso la moglie, Rita Panaro di 28 anni, con un coltello a serramanico. Sembra che all'origine del delitto sia il comportamento della Panora che — pur essendo madre di due bambini, il più grande dei quali ha sette anni — secondo voci molto diffuse troppo spesso lasciava il marito per altre amicizie. L'uomo, dopo avere tentato più volte di ricondurre la moglie ai doveri coniugali, si era separato di fatto dalla donna, andando a vivere in casa di una sorella, ad Avezzano. Stamattina il Piperni aveva tentato ancora una volta di convincere la moglie a tornare a vivere con lui; ma al termine di un violento litigio l'ha accoltellata. La donna, trovata a terra esanime nella sua abitazione poco dopo le 14 di oggi, è stata subito portata alla clinica di Celano, ma tre ore dopo è morta senza riprendere conoscenza. L'uxoricida, arrestato, è stato chiuso nel carcere di Avezzano.

UN MILIONE DI DOPPIETTE HANNO SPARATO DALL'ALBA AL TRAMONTO

Quattro morti e una ventina di feriti bilancio della prima giornata di caccia

I feritori si sono quasi tutti eclissati senza preoccuparsi di prestar soccorso alle vittime
Appostato da sabato un romano accanto a un nido di starne scoperto nei giorni scorsi

Roma, 27

Quattro morti e una ventina di feriti anche gravi sono il bilancio della giornata d'apertura della caccia. La sconsiderata smania di sparare ad ogni costo, oltre al sovraffollamento delle zone di caccia, ha fatto che, assieme a lepri e volatili, anche molti cacciatori siano andati a finire nelle «rose» dei pallini. E, quel che è anche peggio, assieme ai cacciatori, sono rimaste vittime della sparatoria anche persone che non c'entravano affatto, e tra queste una bambina. Va sottolineato infine che la stragrande maggioranza dei «franchi tiratori» non ha avuto il coraggio civile di affrontare le conseguenze della propria imperizia ed imprudenza e si è dileguata, trascurando anche di soccorrere i feriti.

Il primo grave incidente di caccia in apertura della stagione venatoria è avvenuto in Toscana, nella zona di Terranuova Bracciolini. Presso San Giovanni Valdarno in provincia di Arezzo, un cacciatore, Guido Polverini di 56 anni, di Terranuova Bracciolini, è stato colpito in pieno da una scarica di fucile da caccia. Il colpo, a quanto emerso dalle prime indagini, è partito dal fucile di un cacciatore che, insieme ad altri, stava sparando ad un fagiano in una macchia. Il Polverini è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni Valdarno, ma è morto durante il tragitto. I carabinieri stanno svolgendo un'inchiesta.

Un altro cacciatore è stato ucciso da un colpo di fucile sparato inavvertitamente da un suo compagno di «battuta». I due percorrevano la scorsa notte a bordo di un motofurgone una strada campestre nelle campagne di Cerreto Laziale. Santo Nera, di 50 anni, di Bellegra si trovava sul cassone posteriore del motofurgone, condotto dal genero Pietro Pascucci, di 28 anni, assieme ad un conoscente Tommaso Pompili, di 27 anni, di Roma. Per uno improvviso scossone del mezzo, dalla doppietta del Pompili, imprudentemente tenuta carica, è partito un colpo che ha colpito il Nera al torace ferendolo gravemente. Trasportato allo ospedale di Tivoli e sottoposto a intervento chirurgico il Nera è morto nel corso della notte. Il Pompili si è reso irreperibile dopo aver accompagnato il ferito in ospedale. L'arma è stata sequestrata dai carabinieri.

In provincia di Firenze si sono avuti un morto e tre feriti. L'incidente mortale è accaduto stamane nei boschi della frazione Vallese del Comune di Castelfiorentino. Il rappresentante di commercio Alvaro Visani di 41 anni, di Marradi ma residente a Viareggio, nel corso di una battuta con un gruppo di cacciatori viareggini ha ucciso un fagiano. L'animale è caduto in un campo in una zona coperta da un banco di nebbia. Mentre il Visani stava raccogliendo la preda è stato colpito in pieno da due colpi di arma da fuoco che lo hanno raggiunto al torace e al volto. I compagni di battuta si sono precipitati in suo soccorso ma l'uomo purtroppo era già morto. I carabinieri stanno indagando per scoprire il responsabile dell'involontario omicidio. Sono stati interrogati numerosi cacciatori che si trovavano nella zona, ma senza risultati. Nella mattinata altri tre cacciatori sono rimasti feriti in incidenti di caccia nella zona dell'Empolese; due di essi sono stati trasportati all'ospedale di Empoli, le loro condizioni non sono gravi. Il terzo è stato ricoverato all'ospedale di Careggi, a Firenze.

Il quarto incidente mortale si è avuto a Mombaruzzo d'Asti quando il fucile del pensionato Giovanni Bo è scoppiato causando al cacciatore gravissime ferite; il Bo è morto poco dopo nell'ospedale di Asti.

Presso Lecce una bambina di 8 anni, Cesaria Carlina, è stata copita al braccio destro, alla fronte ed al viso da alcuni pallini di un colpo di fucile sparato da un cacciatore rimasto sconosciuto. E' accaduto in contrada «Monticello». La Carlino è stata ferita mentre correva per un sentiero verso la villetta dei nonni. Impaurita e piangente, la bambina è tornata a casa. I genitori l'hanno portata da un medico che l'ha giudicata guaribile in 10 giorni. I carabinieri della compagnia di Gallipoli in provincia di Lecce svolgono indagini per accertare l'identità dell'incauto cacciatore che, doveva trovarsi a notevole distanza dal punto in cui i pallini hanno colpito la bambina.

Un altro grave incidente di caccia è avvenuto stamane a Luzzara, in provincia di Reggio Emilia. L'operaio Franco Pallasina, di 31 anni, mentre si trovava sull'argine Maiani con la sua doppietta è stato improvvisament colpito da una scarica che lo ha ferito gravemente. Soccorso da alcuni contadini della zona, il Pallasina è stato trasportato all'ospedale civile di Guastalla, dove i sanitari gli hanno riscontrato una lesione al polmone destro e una ferita all'occhio destro. Inoltre, i medici sospettano che abbia riportato la perforazione di organi addominali. Il cacciatore è stato subito inviato al reparto chirurgico dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Luzzara per identificare il responsabile del ferimento.

Infine un colpo di doppietta, sparato da un cacciatore non identificato, ha ferito leggermente Giovanni Gazzolo di 49 anni di Melegnano. L'incidente è avvenuto oggi nelle campagne di Rocchetta di Ponte Stura in provincia di Alessandria dove il Gazzolo si era recato a caccia. Egli è stato medicato nell'Ospedale policlinico di Milano e giudicato guaribile in sette giorni. Altri due cacciatori sono stati feriti stamane a Valinfreda nei pressi di Tivoli durante una battuta di caccia. Si tratta di Antonio Moroni e del fratello Gino, entrambi residenti in Roma, che sono stati impallinati da altro cacciatore.

Secondo i calcoli degli esperti oltre un milione di cacciatori (i possessori di fucili da caccia in Italia sono un milione e 600 mila) hanno invaso oggi pianure, boschi, paludi. E' quindi comprensibile che si siano verificate tante sciagure, tanto più se si considera l'atteggiamento esagitato di molti di questi «sportivi», pronti a far fuoco alla cieca contro ogni foglia che stormisca. Episodi di fanatismo, dove il gusto di uccidere ha preso il posto del genuino gusto della caccia, che è cosa ben diversa, se ne sono avuti a centinaia. Un esercente romano ad esempio avendo scoperto nei giorni scorsi un nido di starne nelle vicinanze di Amatrice, si è recato sul posto dal sabato pomeriggio fermamente intenzionato a non far occupare la zona da altri cacciatori.

SPIEGA IL PENSIERO DI MAO

Roma — Lin Io-ming, vice capo della missione commerciale cinese durante la conferenza stampa sul caso del mercantile «Liming», che è bloccato, come noto, nel porto di Genova

ASSURDO DELITTO D'UNO ZINGARO IN CALABRIA

UCCIDE IL COGNATO PER TRECENTO LIRE

Il congiunto non voleva saldare il piccolo debito

Catanzaro, 27

Uno zingaro di 23 anni, Vincenzo Berlingieri, ha ucciso con un colpo di pugnale alla gola il cognato Donato Passalacqua, di 31 anni, perchè non aveva voluto dargli 300 lire. Il fatto è avvenuto nell'accampamento della tribù in periferia di Catanzaro. Subito dopo il Berlingieri è fuggito ma, dopo alcune ore, è stato arrestato a Cropani, un paese distante circa 40 chilometri da Catanzaro.

Soccorso dai familiari che avevano assistito al fatto, il Passalacqua è stato trasportato allo ospedale civile di Catanzaro e sottoposto a un delicato intervento chirurgico perchè la pugnalata gli aveva reciso la carotide. Qualche ora dopo l'operazione è morto.

Dalle indagini svolte dalla polizia è risultato che i due zingari, cognati per avere sposato due sorelle, insieme con altre quattro persone, avevano scaricato da un camion alcune casse, ricevendo quale compenso diecimila lire da dividere in parti uguali. Il Berlingieri avrebbe ricevuto dal cognato, il quale aveva diviso la somma, 300 lire in meno. Da qui la lite, sedata in un primo momento, per l'intervento di alcune persone e poi proseguita nell'accampamento, dove il Berlingieri si è avventato sul cognato colpendolo a morte dinnanzi ai figli.

Il cadavere del Passalacqua, per disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato trasportato al cimitero. Agenti di Pubblica Sicurezza e carabinieri sostano nei pressi dell'accampamento degli zingari per impedire eventuali atti di violenza da parte dei parenti dell'ucciso contro i familiari del Berlingieri.

BIMBETTA ANNEGA in una caldaia d'acqua

Fermo, 27

Una bambina di 23 mesi, Bianca Vallesi, è morta annegando in una grossa caldaia piena d'acqua. La piccola, figlia di un mezzadro di Fermo in provincia di Ascoli Piceno, è precipitata nel recipiente mentre tentava di raccogliere una palla, finita in acqua mentre giocava. La bambina è stata trovata già morta dalla nonna e dalla mamma che la stavano cercando.

PAESE IN SUBBUGLIO: vuole la Guardia di Finanza

Caltanissetta, 27

L'Amministrazione comunale di Mazzarino — uno dei maggiori centri della provincia nissena — ha indetto una riunione di tutti i rappresentanti delle categorie cittadine per discutere la soppressione della locale «Brigata volante» della Guardia di Finanza. Alla riunione hanno partecipato rappresentanti degli artigiani, degli agricoltori, dei commercianti, degli imprenditori, dei gruppi consiliari e tutti sono stati d'accordo nel sostenere che la Guardia di Finanza «fa dormire sonni più tranquilli» ai cittadini di Mazzarino. Pertanto hanno deciso d'inviare una nota alle autorità competenti per chiedere il ripristino della «Brigata volante». Se la richiesta non sarà accolta, saranno indette manifestazioni di protesta e scioperi: «L'opera di vigilanza svolta dalle Fiamme Gialle — ha detto il capogruppo consiliare della D. C., dott. Morgana — è valsa a controllare la delinquenza nel nostro centro, dove l'indice dei reati è sceso negli ultimi anni e indica Mazzarino come uno dei centri più tranquilli del nisseno, pertanto i finanzieri devono tornare fra noi».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità intermittente; al centro, al Sud e sulle isole nuvolosità variabile, temporaneamente anche intensa con manifestazioni temporalesche più frequenti nelle ore pomeridiane e serali. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli di direzione variabile con possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 19; Verona 18, 28; Trieste 20, 27; Venezia 19, 26; Milano 18, 28; Torino 16, 28; Genova 20, 27; Bologna 18, 28; Firenze 16, 32; Pisa 16, 31; Ancona 20, 26; Perugia 14, 30; L'Aquila 13, 23; Pescara 16, 29; Roma Nord 19, 32; Roma Fiumicino 20, 29; Campobasso 14, 27; Bari 22, 28; Napoli 18, 29; Potenza 16, 26; S. Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 21, 30; Reggio Calabria 22, 31; Messina 25, 30; Palermo 23, 29; Catania 20, 34; Alghero 21, 29; Cagliari 20, 30.

AL LIDO DI VENEZIA LA SECONDA GIORNATA DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

PARTE ANCHE DAL PORTOGALLO IL CAMMINO DELLA SPERANZA

«O' salto» è una dignitosa opera prima del francese Christian De Chalonge molto vicina al documentario, senza voli, ma anche senza grossi difetti

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 27

Portogallo del «fado» e della «sanclade», di «Lisboa antigua» e delle lunghe onde atlantiche, delle guerre rimaste alle porte, del turismo di lusso e delle preoccupazioni, comunque geograficamente lontane, delle colonie: Angola e Guinea, cui semmai ci pensano i giovani di leva. E' questo, grosso modo, il «cliché» sotto il quale si è abituati a vedere il Portogallo d'oggi, e invece ecco che un giovane regista francese, Christian de Chalonge, trent'anni, già assistente di René Claire, di Clouzot, di Jessua, di Bourguignon e di Tony Richardson, ficca il naso su un lato oscuro del felice Portogallo, e rivela il significato di una semplice parola, insignificante all'apparenza: «O' salto», il salto. Che altro non significa, nel gergo degli iniziati, se non l'espatrio clandestino in Francia, per trovare un lavoro meglio retribuito, e più dignitose condizioni di vita; che altro non è se non la decisione ultima e amarissima cui perviene chi, per sopravvivere, è costretto a lasciare la propria terra, con dentro il dramma che sul piano politico l'ungherese Tibor Dery ha espresso ne «La resa dei conti»: ovvero l'ultimo passo, al quale a volte può essere preferito quello della morte. Il dramma, insomma, dell'esilio in tutti i tempi.

Circa trecento al giorno sono gli emigranti portoghesi che entrano clandestinamente in Francia. Di essi soltanto uno su cento ha le carte in regola, poichè secondo la legge portoghese non si può lasciare il Paese, e quindi ottenere il passaporto, se non si ha prima la conferma che in Francia attende un preciso lavoro. Così è nata e si è messa in moto la mostruosa macchina clandestina, creata a sua volta da stessi emigrati senza scrupoli. Si scrive e si parla di buoni salari e di abbondanza di lavoro, ci si fa pagar bene per la difficile e spesso rischiosa fuga attraverso la Spagna, poi quando la meta è raggiunta si scopre l'altra faccia della Luna: il lavoro sarà di bassa manovalanza, la vita in baracche, raggrumate in «bidonville» alla periferia di Parigi, i guadagni dimezzati dalle taglie che bisogna pagare appunto agli «organizzatori» per ottenere i documenti in regola, il lavoro, la branda nella baracca.

Basando la sua storia su un campione-tipo, Christian de Chalonge ha raccontato in «O' salto», presentato oggi in concorso alla Mostra di Venezia, la odissea di Antonio, giovane falegname, dalla partenza dal suo villaggio alla soglia di questo tradimento, dai pericoli dello espatrio, con le fucilate dei confinari, alla cocente disillusione di trovare, nell'amico di tante promesse, un furfante bene in arnese, cinicamente deciso allo sfruttamento. E unica nota di umanità, in questo lungo cammino della speranza, è la solidarietà tra i poveri e gli imbrogliati, il poco aiuto che possono darsi l'un l'altro.

Scarno di trama, come un quotidiano fatto di cronaca, «O' salto» ha molti punti di contatto con la precisione e le caratteristiche informative di un documentario. Lo stacca dall'asciutezza di questo genere l'esistenza di un dialogo e la presenza di un protagonista, il bravo ed espressivo Marco Pico, ma anche lui attore in prestito, poichè di solito fa l'aiuto regista. E lo stacca, durante tutto il racconto, quell'anelito di Antonio verso Carlos, l'amico che dovrebbe aiutarlo, e che sembra irraggiungibile, che è sempre da attendere lungamente, come accade per il protagonista del «Castello» di Kafka.

Girato in Portogallo (clandestinamente) e nelle bidonville di Champigny, alla periferia di Parigi, «O' salto» ha in definitiva il valore e il significato di un documento, nè in questo senso fa delle concessioni se non nella efficace fotografia di Alain Derobe e nella musica di Luis Cilia, cantante e chitarrista portoghese che ha composto dei temi basandosi sulla combinazione di due strumenti, chitarra e doppio basso, adattandoli dalla musica dei «trombador» portoghesi del diciottesimo secolo. In definitiva un'opera dignitosa e seria, senza voli ma anche senza grossi difetti, il che, essendo opera di un esordiente, ne consolida i meriti.

Nella seconda giornata della Mostra, che come sempre è anche di assestamento dopo le luci negli occhi dell'inaugurazione, è stato presentato anche nella sezione informativa il film bulgaro «Otklonenie» (Deviazione), di Grisha Ostrovskzi; un'operina corretta e delicata alla «Breve incontro», tessuta sulla storia di un uomo e una donna che s'incontrano, ormai sposati e con figli, dopo aver vissuto assieme da giovani un amore libero e fresco.

Entrambi, forse, vorrebbero ricominciare, ma i tempi sono cambiati, e ambedue si sentono incapaci di sterzare verso l'avventura, integrati come ormai sono in una società che frena, con il benessere, gli slanci vitali dell'individuo. Un'opera ben fatta, come si è detto, e sotto certi aspetti addirittura sorprendente per la purezza formale e il cosciente rifuggire da posizioni dialettiche (ricordiamoci che siamo in Bulgaria). Dei due interpreti migliore è la donna, Nevena Kolzanova, intelligente e sensibile.

Libero Mazzi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Christian De Chalonge e Marco Pico, rispettivamente regista e protagonista del film francese «O' salto» presentato iersera alla ventottesima mostra cinematografica di Venezia

Sylva Koscina a Venezia

POSANDO PER «PLAYBOY» ha pensato alla carriera

Venezia, 27

«Posare nuda per "Playboy" è stato per me un atto di disperazione. Vedevo che tutte le altre attrici mi passavano davanti ed ho giocato quella carta. Del resto, posare nuda per una rivista che ha 40 milioni di lettori in tutto il mondo non toglieva nulla alla mia onestà di donna. Ma la vita è strana. "Playboy" è uscito in maggio ed io, già in gennaio, ero stata chiamata negli Stati Uniti per un provino che mi ha aperto le porte di Hollywood». Chi si confessa così apertamente, senza mezzi termini, è Sylva Koscina, la «madrina» della Mostra del cinema reduce dagli Stati Uniti dove ha girato un film con Paul Newman, diretto da Jack Smight, ed un secondo con Kirk Douglas del quale è regista David Lowell Rich, entrambi prodotti dalla «Universal».

La nota rivista americana aveva offerto già due anni fa a Sylva Koscina di posare nuda, ma l'attrice aveva sempre rifiutato. «In fondo — ha detto — non è stato per me una questione di moralità. Questa non c'entra. L'importante, per me, è quando, trovandomi sola in una stanza dinanzi ad uno specchio, posso guardarmi in faccia senza vergognarmi di me stessa. Sono di una rigidità morale addirittura spaventosa, certo non consona ai tempi. Comunque, volendo salvare la donna, come attrice ho fatto cose che, sotto il profilo della moralità, con me donna non avevano nulla a che fare. Così, ho preferito concedere all'attrice qualche porzione di corpo e, nel caso di "Playboy", anche tutto il corpo, ma l'ho fatto per disperazione».

«Non avevo fatto mai nulla che mi consentisse una rapida carriera — ha detto ancora Sylva Koscina — ed ho finito con il dover fare anche brutti film. Finora non avevo mai avuto fortuna. Dietro di me non c'erano grossi produttori o registi intellettuali che mi sostenessero. Ho fatto tutto da sola perchè l'onestà è il mio credo e non sono mai scesa a compromessi. Oggi ho vinto l'America come attrice e non come donna nuda».

Sylva Koscina partì il 16 gennaio scorso da Roma per Los Angeles e la rivista «Playboy» uscì, con le otto pagine dedicate a lei, soltanto nel maggio successivo. La «prima» mondiale del suo primo film americano, intitolato provvisoriamente «In qualche parte lontano dal fronte», nel quale recita a fianco di Paul Newman, avverrà a Natale. Poi sarà la volta di «Un piacevole modo di morire» dove la Koscina interpreta la parte di un'europea americanizzata. Nei programmi immediati dell'attrice è ora un film con Rock Hudson, dal titolo «Bambini ai loro giochi», che verrà girato interamente in Italia.

Il 25 agosto scorso, poco prima di partire per Venezia, la Koscina ha ricevuto un telegramma dalla «Universal». La vogliono per un altro film. «Oggi — ha detto l'attrice — ho anche ambizioni artistiche e voglio dimostrare di possederne le qualità. Ora si apre la mia vera carriera, che potrà durare anche dieci anni. E' finito il tempo delle lotte e delle incomprensioni. La vita mi ha ricompensata».

MILLECINQUECENTO INVITATI A PALAZZO DUCALE

La «Primavera» di Vivaldi ha tenuto a battesimo la Mostra

Al suono di un quartetto d'archi damine e cicisbei mimavano i quadri dei vedutisti - La prima grana?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 27

L'andante della «Primavera» di Vivaldi ha tenuto a battesimo la Mostra numero ventotto. Nei saloni di Palazzo Ducale si è svolto il tradizionale ricevimento, offerto dall'Azienda di turismo veneziana e dal suo nuovo presidente, Vito Chiarelli, e mentre i millecinquecento invitati gremivano il primo piano, nel cortile del Palazzo un quartetto d'archi suonava musiche del Settecento italiano: damine incipriate e cicisbei imparruccati mimavano quadri del Longhi e del Canaletto, danzando leggiadri minuetti, come nei dipinti dei vedutisti che quest'anno trionfano in una superba e visitatissima esposizione.

Molti invitati, poche dive. O, per l'esattezza nessuna. Partita questa mattina la Koscina, soddisfatta degli onori tributatile, gli sguardi del Lido sono appuntati unicamente sulla biondissima Shirley Knight, eccellente protagonista della pellicola di apertura, «Dutchman» di Anthony Harvey. Non che tanta attenzione sia ingiustificata, per carità. A un personaggio difficilissimo, apparentemente così estroverso e in realtà carico di ambiguità e d'intenzioni riposte, la Knight ha conferito coraggiosa e cruda verità, simile a una furia, scatenata e livida come una Erinni, perversa tentatrice e assassina.

Pensare che a vederla per strada la scambiereste per una educanda diciottenne, sorridente e senz'aria di malizia, così ieri, quasi indifferente al fragoroso «bailamme» dell'inaugurazione, come oggi, in un abitino lindo e modesto, dispostissima a scherzare con tutti su di tutto: anche su se stessa, quasi non fosse un'attrice. A colazione sulla spiaggia dell'«Excelsior», stamane, giurava d'avere 32 anni.

E' arrabbiatissima contro il critico di un importante quotidiano italiano che l'ha definita «eccellente esordiente». Una decina di film e una cinquantina di spettacoli teatrali alle spalle: il «mestiere» di un'attrice seria e autentica. «Recito dal '57, ho fatto „Le tre sorelle" di Cecov a fianco di Geraldine Page, „La signorina Giulia" di Strindberg e „Dopo la caduta" di Miller (la parte della vostra Vitti), sullo schermo ho lavorato nel „Gruppo" e nella „Dolce ala della gioventù". Ma l'esperienza più emozionante è stata questa di „Dutchman": un film che è costato trenta milioni, lira più, lira meno, finanziato e prodotto da mio marito, in cui gli attori hanno lavorato quasi gratuitamente. Il prezzo è aumentato purtroppo pochi giorni fa, allorchè a Detroit, nel corso dei disordini in quella città, arrestarono Leroj Jones, l'autore della „piéce" dalla quale è stato tratto il film, e mio marito dovette sborsare la cauzione per liberarlo: 50 mila dollari, altri trenta milioni».

Prima «grana» scoppiata, prima «grana» rientrata. Un giornale veneziano ha pubblicato stamane la notizia di un presunto «taglio» al film di Luis Bunuel «Belle de jour», che molti vedono come un autorevole candidato al «Leone d'oro» finale. La sequenza che secondo il quotidiano avrebbe trasformato gli stessi selezionatori in auto-censori sarebbe quella di un rito simbolico apertamente irridente a una sensibilità religiosa deviata. La notizia del «taglio» è stata ufficiosamente ma autorevolmente smentita stasera. Non rimane ora che attendere martedì 5 settembre (giorno fissato per la proiezione) per sincerarsi dell'autenticità delle due contrastanti notizie. Un'altra «grana» sul tipo di quella dell'anno scorso, scoppiata con il famoso «Giochi di notte»?

Giorgio Polacco

La sesta «Sagra dei cantastorie»

IL «TROVATORE D'ITALIA» assegnato a Piacenza

Piacenza, 27

Franco Trincale, con la sua ballata sulla morte di Lorenzo Bandini, ha vinto il titolo di «Trovatore d'Italia 1967». Trincale, di 32 anni, da tempo residente a Milano, ma originario di Militello in provincia di Catania, è uno dei cantastorie più richiesti dalle «piazze» non solo italiane ma anche estere: infatti i connazionali emigrati in Svizzera, Germania e perfino negli Stati Uniti lo hanno spesso invitato per sentirlo cantare le sue storie. Egli è in procinto di recarsi negli Stati Uniti per intervenire ai «Festival italiani» a New York, Boston, Filadelfia e Syracuse.

Queste e altre ballate sono risonate oggi fra le mura e i porticati del duecentesco palazzo gotico di Piacenza; nel cui cortile si sono ritrovate due dozzine di cantastorie. E' ormai una tradizione questo raduno che prende il nome di «Sagra dei cantastorie» ed è giunto alla sua sesta edizione. E' un po' il «Festival di Sanremo» di questi cantori ambulanti che concorrono ogni anno, in questa occasione, al titolo di «Trovatore d'Italia». C'erano tutti oggi a Piacenza, a cominciare dal «maestro» riconosciuto della categoria, Orazio Strano, di Riposto in provincia di Catania che, nonostante i suoi 62 anni e una grave forma di artrosi, continua a girare ancora per le piazze della Penisola accompagnato dai figli, Leonardo di 29 anni e Salvatore di 27, anch'essi validi cantastorie e presenti con il padre a Piacenza.

De Sica in piazza Venezia investe una carrozzella

Roma, 27

Alla guida di una macchina, Vittorio De Sica è andato a tamponare, in piazza Venezia, una carrozzella sulla quale si trovavano dei turisti milanesi. Una ragazza di diciotto anni, Giuseppina Zabatino, ed una bambina di 7 anni, Maria Rosa Giubei, sono rimaste leggermente contuse.

Lo stesso attore-regista le ha soccorse ed accompagnate allo ospedale di San Giovanni: guariranno in cinque giorni. Vittorio De Sica ha dichiarato che era in sosta sulla piazza quando una macchina ha tamponato la sua vettura scaraventandola contro la carrozzella.

ALLA PRESENZA DEL MINISTRO SPAGNOLLI

Inaugurata a Riccione la Fiera del francobollo

Giunti da tutta Europa «scambisti» e commercianti
Favorevoli le previsioni per l'anno filatelico 1968

Riccione, 27

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Giovanni Spagnolli, ha inaugurato stamane a Riccione la XIX Fiera internazionale del francobollo, allestita nei saloni del palazzo del turismo. Il Ministro, che era accompagnato da alti funzionari del suo Dicastero, dopo la visita ufficiale all'ufficio filatelico di San Marino, trasferitosi a Riccione, all'ufficio postale staccato e alla sala del convegno ha pronunciato un discorso, in cui ha illustrato alcuni provvedimenti allo studio dell'amministrazione postale.

«La concessione degli annulli postali speciali — ha detto il Ministro — che come è noto è stata ripristinata in accoglimento alle insistenti istanze del mondo filatelico alle quali la Amministrazione postale è stata sempre sensibile, non può essere lasciata al caso ma deve essere ben disciplinata e organizzata. A tal fine è allo studio una nuova regolamentazione la quale non si limiterà a considerare i casi in cui gli annulli speciali potranno essere concessi senza incorrere nell'inflazione dei bolli stessi, ma ne prevederà anche le modalità d'uso e, particolare questo di grande importanza, stabilirà i termini entro i quali chiedere i bolli allo scopo di consentire la tempestiva diramazione dei comunicati stampa relativi al loro impiego».

«L'antica e gloriosa tradizione che l'Italia vanta nel campo delle emissioni filateliche — ha aggiunto il sen. Spagnolli — ha portato poi l'Amministrazione a preoccuparsi di creare francobolli che abbiano una loro validità sotto il profilo estetico curando la scelta della carta, della stampa e la preparazione del bozzetto. Migliorare quindi la produzione dei francobolli dal punto di vista tecnico e artistico è il secondo punto del programma di studi dell'Amministrazione postale». Il Ministro ha anche trattato dell'importante problema della tiratura dei francobolli celebrativi, assicurando che vi sono allo studio le proposte giunte all'Amministrazione postale.

Commercianti e «scambisti» sono giunti da tutti i Paesi di Europa e anche dagli Stati Uniti. Sono presenti tutti i maggiori commercianti italiani. Con l'occasione sono stati presentati i cataloghi del nuovo anno filatelico (1968). Gli esperti hanno formualto queste previsioni: livelli equilibrati per quanto riguarda i prezzi, fiducia in un mercato stabile. Rispetto al catalogo del 1967, Bolaffi registra una diminuzione globale dell'11,32 per cento per i valori di «Italia repubblicana». La situazione del settore «Vaticano» viene definita pesante dagli esperti. Il catalogo Bolaffi indica una diminuzione globale del 24 per cento. Aumenti si registrano anche per San Marino e gli «Antichi Stati». Altri settori in aumento: i commemorativi del Regno, le trasvolate, Egeo, i commemorativi delle ex colonie, la Somalia Afi, la Somalia indipendente.

EX ALUNNI DEI GESUITI a congresso a Roma

Roma, 27

Sono cominciati oggi, al palazzo dei congressi all'EUR, i lavori del secondo congresso dell'Unione mondiale degli ex alunni della Compagnia di Gesù. Alla seduta inaugurale erano presenti, fra gli altri, il Cardinale Samorè, il vicegerente di Roma mons. Cunial, il segretario generale del sinodo dei vescovi mons. Rubin, il preposito generale della Compagnia di Gesù padre Arrupe e l'assessore Bubbico in rappresentanza del Sindaco di Roma.

Il padre Danielou, che ha parlato in rappresentanza dei padri gesuiti ex alunni, ha detto che «tutti quanti sono usciti dalle scuole della Compagnia devono costituirsi come forza efficace nel mondo.

PERPLESSITA' DEGLI STUDIOSI PER L'ESTENDERSI DEL CONTAGIO A FRANCOFORTE E AD AMBURGO

Miete vittime in Germania una misteriosa febbre tropicale

Sei i morti e tredici in gravi condizioni - Tutti svolgevano ricerche sulle scimmie in due stabulari
La malattia che non si riesce a identificare è comparsa dopo l'arrivo di 90 esemplari dall'Uganda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Francoforte, 27

Uno dei più celebri esperti mondiali di malattie tropicali, il professor George Williamson Dick, ha ammesso di essere perplesso di fronte alla misteriosa malattia tropicale, comparsa in Germania occidentale, che ha già fatto sei vittime. Altre tredici sono isolate, in gravi condizioni, negli ospedali di Francoforte e di Amburgo. Lo specialista britannico è stato chiamato dai medici tedeschi perchè dia la sua esperta collaborazione ai tentativi di individuazione del male, che assomiglia sotto molti aspetti alla febbre gialla, ma è sin qui sfuggito a una precisa diagnosi.

Tutto indica che il contagio è stato trasmesso dalle scimmie; tutte le persone colpite dalla malattia svolgevano ricerche e lavoravano nei laboratori presso la compagnia «Behring» di Marburg, sussidiaria della Hoechst, o l'istituto di ricerche «Paul Ehrlich» di Francoforte. Alle due società erano recentemente giunti dall'Uganda novanta esemplari di scimmie; ora tutti gli animali sono stati soppressi. Gli specialisti hanno accertato che tutte le persone contagiate nello Stato dell'Assia avevano avuto contatto con il sangue o con i rifiuti organici delle scimmie, nel corso dello studio o del lavoro.

Walter Hennessen, direttore del reparto della Behring che conduceva le ricerche, ha detto che i sintomi danno ogni indicazione di febbre gialla; l'affermazione del prof. Hennessen è ripetuta dai medici che hanno eseguito l'esame necroscopico delle quattro persone morte in settimana. Ma nè lo scienziato nè i sanitari si vogliono pronunciare in modo categorico. Nell'ambiente medico tedesco si è sottolineato che una delle ragioni per cui si è esitato ad attribuire una etichetta precisa alla misteriosa malattia è la nozione sin, qui data per certa, secondo cui la febbre gialla è ritenuta trasmissibile all'uomo solo con la puntura di un insetto o il contatto con il sangue di un altro essere umano affetto dalla malattia.

Adesso il prof. George Williamson Dick ha prelevato specimen degli organi e del sangue delle quattro vittime; il patologo e microbiologo britannico ha detto di non aver mai incontrato prima sintomi identici, pur avendo trascorso anni in Africa e pur avendo fatto uno studio speciale delle malattie tropicali. «Un ulteriore esame — ha detto Wick — è inevitabile se vogliamo arrivare a una diagnosi». Adesso torna a Londra con i prelievi, che esaminerà nella sezione patologica dell'ospedale del Middlessex, da lui diretta.

Lo specialista ha detto ai giornalisti di avere parlato al direttore di un ospedale di Entebbe, nell'Uganda, il dottor William; la sua conversazione telefonica non ha però portato all'identificazione del male. All'istituto Paul Ehrlich sono state distrutte per precauzione tutte le duecento scimmie dello stabulario, eccezion fatta per quelle necessarie agli studi di identificazione della malattia; alla «Behring», sempre secondo notizia di fonte informata, si è fatto altrettanto, risparmiando solo gli esemplari necessari alle analisi e sopprimendo gli altri cinquecento di tutti i tipi.

A Marburg un portavoce ha reso noto che il sangue donato da ventun americani, uomini e donne, del personale militare del novantasettesimo ospedale generale dell'esercito degli Stati Uniti, che si trova a Francoforte, non è stato usato, al pari dei quasi trenta litri di sangue donati dalla «Banca del sangue» dell'ospedale. Il prezioso fluido viene tenuto pronto per i casi di estrema necessità. Il sangue della «Banca» servirà per diluire quello donato dai ventuno, che sono immunizzati contro la febbre gialla; l'immunizzazione contro questo morbo tropicale è prescritta per il personale militare americano ovunque sia di stanza, per il caso di un trasferimento con breve preavviso nel teatro di guerra vietnamita.

U. P. I.

INTROVABILE L'EVASO dal penitenziario dell'Elba

Portoferraio, 27

Paul Poggi, il pericoloso bandito francese, di 32 anni, di Tolone, evaso dal penitenziario di Porto Azzurro grazie all'aiuto di tre complici, fra cui il fratello Pino, è introvabile. Non vi sono tracce neppure degli uomini che l'hanno aiutato nella fuga, dopo aver immobilizzato gli agenti di custodia che lo tenevano sotto sorveglianza, insieme ad altri due detenuti, nella sala d'attesa dello studio del medico del penitenziario, dott. Mario Prignacca a Porto Azzurro.

Il motoscafo d'alto mare, a bordo del quale Paul Poggi ed i suoi complici sono fuggiti, è stato diretto quasi certamente verso la Corsica, anche se non è stata esclusa l'ipotesi che i banditi possano aver raggiunto qualche zona deserta della costa grossetana per poi proseguire la fuga in auto o in treno. Va rilevato, fra l'altro, che dal momento dell'evasione a quello della scoperta degli agenti e degli altri due detenuti imbavagliati e legati (che si trovavano con Paul Poggi nel gabinetto medico) sono passati quasi certamente una trentina o una quarantina di minuti, tempo indubbiamente sufficiente ai fuggiaschi per porre una notevole distanza nei riguardi dei loro inseguitori.

Probabilmente la clamorosa evasione fu concertata nel corso della visita che tre giorni fa Pino Poggi fece al fratello Paul nel parlatorio del penitenziario di Porto Azzurro. Pino e Paul Poggi, parlando in francese attraverso la grata, mentre il secondino passeggiava alle loro spalle, si accordarono sul piano della fuga.

CONCLUSE LE FATICHE DI 15 CONCORRENTI A MONTECATINI

Una rossa andalusa «Donna ideale d'Europa '67»

Ha quattro figli, è diplomata in magistero e puericoltura ma si dedica solo alla casa - Era giunta senza aspirazioni

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montecatini — In primo piano: la «donna ideale d'Europa 1967»

Montecatini Terme, 27

La spagnola Maria Luisa Halcon de Parias, di 26 anni, è stata eletta questo pomeriggio, alle «Panteraie» di Montecatini Terme, «Donna ideale d'Europa del 1967». La signora Halcon de Parias è una andalusa dai capelli di un rosso scuro.

La donna ideale d'Europa '67, è tra le concorrenti quella che vanta il maggior numero di figli: quattro, tutte femmine, è molto carina ed ha un sorriso dolcissimo. Ha conseguito il diploma del magistero e quello di puericultura, ma non esercita alcuna professione perchè preferisce dedicarsi soltanto alla famiglia.

In seno alla commissione sembra ci sia stata qualche perplessità al momento della decisione; c'era infatti chi avrebbe assegnato la palma della vittoria alla concorrente norvegese Kirsti Endresen, una bellissima bionda, di 24 anni, dottoressa in medicina ed ex campionessa di atletica leggera. La Endresen aveva suscitato nella giuria una ottima impressione sia per le sue doti fisiche, sia per aver dimostrato innegabili qualità di donna di casa. Alla fine si è data la preferenza alla concorrente spagnola per una questione di maturità. La norvegese è infatti sembrata ancora troppo giovane per il titolo. Prima della proclamazione ufficiale tutte le concorrenti sono sfilate per le vie di Montecatini a bordo di bellissime fuori serie.

Anche la giornata odierna è stata molto intensa per le 15 concorrenti al titolo, e cioè le dodici straniere, l'italiana eletta ieri nella finalissima del concorso nazionale, la signorina Xenia Tatiana Lucchesi, di 18 anni, di Ferrara, e le due fuori concorso provenienti una dall'India e una dal Pakistan. In mattinata le concorrenti avevano partecipato a Pescia all'esibizione di «ikebana». Dovevano cioè dimostrare di saper disporre i fiori. Si trattava di un tema libero e le aspiranti al titolo si sono potute sbizzarrire a loro piacere. In questa prova sembra si sia messa particolarmente in luce la concorrente greca, la signora Lina Valkana che ha due figli ed è diplomata in ingegneria chimica. E' una donna molto attiva che è anche membro del consiglio d'amministrazione di un'industria del suo Paese.

Buona anche la prova della signorina Elise Frinch, donna ideale della Germania e della concorrente finlandese Aino Prevost, di 28 anni, che è laureata in lingue all'Università di Helsinki ed è una notissima presentatrice della TV finnica.

Successivamente le concorrenti hanno assistito a una suggestiva esibizione degli «sbandieratori» della giostra del Saracino di Arezzo. Alle «Panteraie» si è riunita nel pomeriggio la giuria internazionale che dopo un'ora e mezzo circa, ha comunicato il nome della donna ideale 1967. La vincitrice, la signora Maria Luisa Halcon de Parias, ha accolto la notizia con tranquillità. Era venuta solo per partecipare alla manifestazione ma non aveva alcuna aspirazione. Il successo ottenuto è stato per lei una magnifica sorpresa che tuttavia — ha detto — non la distrarrà dai suoi obblighi di donna di casa e di madre.

STRANO EPISODIO SEGUITO AL DRAMMA DEL «BELA MOTEL»

Qualcuno ha tentato di entrare nella casa della hostess uccisa

Due volte in una giornata due giovani sono stati visti dai vicini alle prese con la serratura - Forse cercavano documenti «particolari»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 27

Qualcuno, non si sa per quali scopi, ha cercato di penetrare più volte nell'appartamento della hostess Rossana Metalli, in via delle Baleniere ad Ostia. Per due volte sono intervenuti gli inquilini della palazzina ed un vigile notturno. L'episodio non avrebbe significato alcuno se non quello di un qualsiasi tentativo di furto andato a vuoto, se non fosse avvenuto appena ventiquattro ore dopo che la giovane hostess dell'Alitalia era stata assassinata con due revoltellate nel «bungalow» del «Bela Motel», sulla Cassia, dal suo amante, l'ingegnere Raimondo Mormino.

I carabinieri, subito avvertiti, stanno ora conducendo accurate indagini, cercando di mantenere l'inchiesta nel più assoluto dei riserbi. Una signora che abita proprio sullo stesso pianerottolo, dove è l'appartamento di Rossana Metalli, ha riferito di aver visto due giovani scappare, dopo aver inutilmente tentato di aprire la porta della casa della hostess.

Erano le due e mezza della notte di mercoledì, cioè il giorno dopo che al «Bela Motel» lo inserviente e il direttore avevano scoperto i cadaveri di Rossana Metalli e dell'ing. Raimondo Mormino, il genero del barone Francesco Peroni, col quale la ragazza da diverso tempo aveva intrecciato una relazione. La signora ha sentito dei rumori sospetti, come di qualcuno che cercasse in ogni maniera di forzare la porta dell'appartamento vicino. Si è alzata dal letto ed è andata a vedere cosa accadeva: ha visto le figure dei due giovani fuggire per le scale. Immediatamente ha avvertito il vigile notturno in servizio nella zona, ma dei due sconosciuti è stata perduta ogni traccia.

Appena quattro ore prima, probabilmente gli stessi individui, avevano cercato di penetrare nell'appartamento di Rossana Metalli. Un inquilino che abita ai piani sottostanti era intervenuto: è montato sullo ascensore ed ha raggiunto l'attico. I giovani, però, si erano dati alla fuga, anche quella volta attraverso le scale. Dovevano essere particolarmente interessati se a così breve distanza di tempo hanno operato un altro tentativo. Per questo i carabinieri pensano che non si tratta semplicemente di due ladri, due «sciacalli» che, letta la notizia del dramma al «Bela Motel» sui giornali, volevano approfittare del fatto che l'appartamento era vuoto. Credono, invece, probabilmente che si tratti di qualcuno che aveva pressante interesse a visitare l'appartamento di Rossana Metalli per impadronirsi di documenti di eccezionale importanza. Di che tipo di documenti se lo stanno ancora domandando.

Una particolare e minuziosa perquisizione in tutte le stanze non ha portato alla scoperta di qualcosa di nuovo. Ci sono normali documenti riguardanti il rapporto di lavoro della Metalli con l'Alitalia, alcune lettere inviate dall'ingegnere Mormino alla sua amante, quando lui si trovava ancora in Venezuela. Nient'altro. Certo l'episodio lascia parecchi dubbi e, in sè, sembra portare una conferma indiretta alla tesi secondo la quale il dramma del «Bela Motel» non fu originato solo dalla decisione dell'hostess di abbandonare il suo maturo amante; ma da qualcosa che, allo stato attuale delle cose, sfugge ancora ad un'indagine più profonda.

C. L.

«ENCIERRO» MORTALE in un paese spagnolo

Madrid, 27

A San Sebastian de Los Reyes, presso Madrid, un uomo è stato ucciso ed altre quattro persone sono rimaste ferite durante un «encierro» di tori. L'«encierro» consiste nel lasciare liberi alcuni tori nelle vie di un centro abitato e nel fare sospingere gli animali da volenterosi, in direzione dell'arena dove si terrà la corrida.

La vittima, un uomo di quaranta anni, che voleva dimostrare la sua valentia, è stato trafitto al torace con una cornata da uno dei cinque tori galoppanti attraverso il villaggio,

E' stato istituito a Trieste un deposito di EKOPERL. Gli eccellenti, brillanti risultati conseguiti dalla SIOT, che ha adottato questo prodotto per i suoi impianti, sono una conferma delle sue qualità eccezionali.

EKOPERL

EKOPERL trasforma la nafta e gli olii pesanti in una massa granulare facilmente asportabile: è il prodotto con cui è possibile «lavare il mare». E' innocuo per tutti gli organismi viventi sott'acqua, in quanto la sua azione avviene solo in superficie. EKOPERL agisce sia sulla superficie marina che su quella terrestre.
Per qualsiasi problema di eliminazione di nafte e olii minerali sia in terra che in mare, oggi esiste EKOPERL. Rivolgersi per informazioni agli

Agenti Esclusivi per la Regione Friuli-Venezia Giulia:

OLIVETTI & COMUZZI Soc. a r. l.

TRIESTE - Riva N. Sauro 14 - Telef. 35406/68516 - Telex 46103 STORES

CRONACA DELLA CITTA'

INTENSA DOMENICA DEI RISERVISTI A CONGRESSO

Le capacità e le idee a confronto nella CIOR

Competizioni sull'Altipiano affiancate da proficui dibattiti
Risultati della gara di tiro - Le odierne manifestazioni finali

Si chiude oggi il XX Congresso della CIOR che ha visto impegnate alcune centinaia di ufficiali della riserva di dodici nazioni aderenti alla NATO nella discussione dei loro problemi organizzativi e di sviluppo di una mutua assistenza e solidarietà nel quadro più vasto dei problemi che interessano l'Allenza atlantica. Nella giornata odierna è attesa una risoluzione finale del Congresso che sarà sottoposta all'attenzione di tutti i partecipanti. La chiusura ufficiale della grande manifestazione, che ha accentrato l'interesse internazionale sulla nostra città soprattutto in riferimento al fermo discorso del comandante supremo della NATO gen. Lemnitzer, avverrà oggi nella caserma di via Rossetti, sede del 151.o Fanteria, con la premiazione degli atleti e delle squadre qualificatesi nelle varie gare in programma e con il rito dell'ammaina bandiera dei dodici vessilli. La manifestazione avrà inizio nella caserma alla 16.45 con un'assemblea generale e l'approvazione della risoluzione finale; seguirà la premiazione e, quindi, alle 18.15 l'ammaina bandiera.

Un banchetto e un ballo offerti dall'UNUCI avranno luogo alle 20.30 all'Albergo «Savoia».

La giornata di ieri si è articolata sull'esecuzione della seconda gara in programma, quella di «cross» a orientamento sulla riunione del comitato esecutivo e delle commissioni e su una serie di visite che hanno visto i congressisti raggiungere Aquileia, compiere un giro turistico in città e dintorni e visitare le unità della Squadra navale. La riunione del comitato esecutivo si è tenuta al Circolo di Presidio nel pomeriggio di ieri ed è stata dedicata ai problemi organizzativi interni della CIOR con particolare riguardo alla possibilità che la Granbretagna costituisca una unica associazione di ufficiali della riserva. Infatti attualmente la Granbretagna raccoglie gli ufficiali in congedo in due associazioni, di cui una è rappresentata al Congresso. Un altro tema affrontato è stato quello relativo alla qualifica «ufficiali della riserva» che non ha lo stesso significato in tutti i Paesi. Si è peraltro deciso di non modificare la terminologia oggi in uso.

La parte più spettacolare del Congresso si è svolta ieri sull'altipiano carsico con la gara di «cross a orientamento», in cui sono state impegnate 37 squadre di tre ufficiali ciascuna. Ad esse era affidato il compito, impiegando diversi sistemi di orientamento (carta all'1:25.000, bussola, foto aerea, ecc.), di attraversare una decina di posti di controllo dislocati su un terreno accidentato e parzialmente boscoso lungo un itinerario di 12-15 chilometri circa.

La partenza è avvenuta all'altezza del campo sportivo militare e si è conclusa presso Bristie, sulla statale 202. Le squadre impegnate hanno dovuto dar prova, oltre che di una capacità tecnica nella lettura della carta topografica e nella determinazione mediante coordinate di punti caratteristici del terreno, anche di una prestanza fisica di rilievo.

Per l'intero svolgimento della gara era previsto un tempo massimo di quattro ore. I controlli sono stati effettuati dall'alto a mezzo di elicotteri e di velivoli leggeri dell'Esercito levatisi in volo dall'aerocampo di Prosecco. A sera si stava definendo il punteggio ufficiale delle squadre.

Intanto da parte dello Stato Maggiore dell'Esercito, che ha assunto la direzione delle competizioni, sono stati resi noti i risultati della gara di tiro svoltasi sabato al poligono di Monrupino. Vi sono state impegnate sei squadre italiane, sei statunitensi, sei belghe, sei francesi, quattro olandesi, tre danesi, tre tedesche, due norvegesi e una greca. La classifica a squadre, limitatamente alle prime dieci classificate, ha visto al primo, terzo e quarto posto le squadre statunitensi, al secondo, sesto, settime e decimo posto le squadre italiane, al quinto una delle squadre francesi, all'ottavo una squadra danese, al nono una norvegese. Nella classifica individuale per il tiro con pistola-mitragliatrice: 1) Maben (USA); 2) Seely (USA); 3) Musso (Italia); 4) Marty (Francia); 5) Prink (Olanda). Nel tiro con il fucile: 1) Gazzola (Italia); 2) Hubbard (USA); 3) Del Governatore (Italia); 4) Roe (USA); 5) Crawford (USA). Nel tiro con la pistola: 1) Ripskis (USA); 2) Hammer (Germania); 3) Castellari (Italia); 4) Sgritta (Italia); 5) Massey (USA).

Stamane si svolgeranno le ultime due gare in programma cui potrà assistere anche la cittadinanza. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in trecento lire e andrà a totale beneficio della CRI, delegazione di Trieste. La prima gara, quella sul percorso a ostacoli, si svolgerà dalle 9 alle 11 al campo sportivo militare di Villa Opicina. Si tratta di un confronto assai interessante, ideato per mettere in risalto la preparazione atletica e l'ardimento individuale. L'ultima prova in programma è quella del «nuoto indumentale» che si svolgerà nella piscina del bagno «Ausonia» dalle 11 alle 13. La prova, come la precedente, verrà effettuata sul tracciato del percorso internazionale di pentathlon militare. Nella gara di nuoto è previsto anche il superamento di alcuni ostacoli. Come è noto, gli atleti sono tutti giovani ufficiali di complemento in congedo. Il senso agonistico è particolarmente spiccato fra le squadre che si sono impegnate in un lungo e intenso periodo di allenamento.

Il programma definitivo del Festival giovanile

Domani, martedì, il Sindaco Spaccini, nella sua veste di presidente del Comitato organizzatore del Festival internazionale della gioventù, avrà un incontro con la stampa — assieme ai vicepresidenti prof. Mezzena e prof. Pesante — per l'illustrazione del programma particolareggiato e definitivo della manifestazione, che si terrà nella nostra città dal 3 al 10 settembre. L'incontro è stato fissato per le ore 12 in Municipio; nell'occasione verrà fatto il punto sulla situazione organizzativa della prima edizione della Rassegna giovanile, la quale — dopo un avvio sperimentale — dovrebbe offrire, ogni anno a Trieste, la possibilità alle nuove generazioni di esprimersi, in un utilissimo confronto, nei campi delle arti figurative, della letteratura, della musica, del teatro e dello sport.

Alla Scuola Stuparich di via Donadoni 28 gli esami di licenza, di riparazione e di idoneità avranno inizio alle 8.30 di venerdì 1.o settembre. Lo comunica la presidenza.

GIUNTA AL TERMINE LA FASE DELLA PROGETTAZIONE

SI CONCRETA IL RACCORDO DELL'OLEODOTTO CON VIENNA

Il mese prossimo la gara per la fornitura dei tubi
Altro petrolio libico arrivato al nostro «terminal»

E' arrivata sabato pomeriggio nel nostro golfo — come annunciato — la turbocisterna «Stavros Livanos», battente bandiera greca, che ha iniziato subito dopo le operazioni di scarico di 73.000 tonnellate di greggio libico. E' questa la seconda unità, dopo la «Jacob Maersk», a rifornire di petrolio l'oleodotto transalpino, nel periodo che è seguito alla crisi di Suez e che aveva segnato una stasi negli arrivi dell'«oro nero».

Da Vienna intanto, si apprende che si è conclusa la fase di progettazione dell'oleodotto Adriatico-Vienna, e che in settembre sarà indetta la gara per la fornitura di 30.000 tonnellate di tubi. A quanto è dato di sapere, infatti, la società tedesco-americana «Programmi per le tubazioni» ha portato a termine i lavori geodetici di progettazione dell'oleodotto Trieste-Vienna, denominato Adria-Wien Pipeline. Fra qualche giorno saranno stipulati gli accordi di espropriazione dei terreni interessati all'attraversamento dell'oleodotto; a tali adempimenti collaborano fattivamente le Camere d'agricoltura. Nel mese prossimo la società Adria-Wien Pipeline inizierà i calcoli di esproprio con i proprietari dei fondi.

Quasi contemporaneamente sarà bandita la gara internazionale per la fornitura di 30 mila tonnellate di tubi, necessari a collegare la stazione di Würmlach con il terminal di Schwechat. A Würmlach l'oleodotto austriaco si collegherà con quello della TAL, e si costruiranno delle cisterne di riserva, della capacità iniziale di 200 mila metri cubi di greggio.

Portati a termine i primi lavori di natura geodetica, si procederà subito dopo alla posa delle tubature, che sarà completata entro il marzo del 1969. L'oleodotto Adria-Wien entrerà in funzione nell'estate di quell'anno.

Si conclude così la seconda ed ultima fase del grande circuito di oleidotti fra Trieste e l'Europa danubiana. La prima fase ha riguardato il collegamento fra la nostra città ed Ingolstadt, centro nevralgico dell'industria della raffinazione e della petrolchimica della Germania meridionale. Sin dal momento di gestazione della «pipeline» Trieste-Baviera si pensò anche ad un collegamento petrolifero fra l'Adriatico e Vienna, lungo l'instradamento Tarvisio - Villaco - Graz - Vienna (Schwechart). L'ente austriaco per il petrolio, la M. Oe. V., fu dapprima contraria a «legare» i propri rifornimenti di greggio alle tredici società della TAL e gli stessi sindacati austriaci fecero opposizione al progetto.

Successivamente, di fronte all'offerta sovietica di prolungare verso l'Austria l'«Oleodotto della fratellanza socialista» — che sta per arrivare in Cecoslovacchia — gli esperti decisero di «diversificare» le fonti di approvvigionamento, poggiando verso il Sud, cioè verso Trieste. Con il nuovo oleodotto A.W.P., l'Austria potrà contare su tre fonti petrolifere: sui propri giacimenti di Zistersdorf, sugli arrivi di petrolio sovietico via Danubio e sull'oleodotto Würmlach-Vienna. Intanto nella Capitale austriaca si dà per scontata la costruzione del gasdotto Ob- Kiev - Leopoli - Bratislava - Vienna - Tarvisio - Trieste. Alla Ballhaus è stato già siglato con i sovietici l'accordo per la costruzione della tratta austriaca del gasdotto.

Revisione annuale degli autocarri

L'Ispettorato della Motorizzazione civile comunica che il Ministero dei Trasporti ha prorogato al 30 novembre prossimo la scadenza per la revisione annuale degli autocarri con portata superiore a 25 quintali, dei trattori stradali, degli autoveicoli per uso speciale e trasporti specifici, dei rimorchi e semirimorchi per trasporto di merci e dei veicoli eccezionali.

Rimane confermata, sempre per il 30 novembre prossimo la già annunciata scadenza per gli autocarri con portata fino a quindici quintali.

CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

(«Giornalfoto»)
La macchina nella quale è rimasto gravemente ferito il geometra Luigi Favero, dopo il tremendo schianto di ieri mattina contro il tronco di un platano sulla strada di Aquilinia

UNA SCIAGURA SENZA TESTIMONI AD AQUILINIA

Schianto contro un albero dopo una serie di sbandate

In condizioni gravissime il guidatore della macchina
Probabilmente è stato tradito dall'asfalto scivoloso

Sotto la pioggia che ancora stava scrosciando, verso le sei di ieri mattina è accaduto, sulla strada di Aquilinia, un incidente di particolare gravità: un'auto è piombata contro il tronco di un albero e il conducente ha riportato preoccupanti lesioni. A quell'ora, il geometra Luigi Favero, di 36 anni, abitante in via Barison 9, stava pilotando la sua Fiat 1100, targata TS 65680, lungo la statale numero 15 in direzione di Zaule. Il Favero stava percorrendo il rettilineo quando, giunto nei pressi della curva per lui volgente a destra, ha perduto, non si sa come, il controllo della guida: abbandonata ormai a sè stessa, la macchina è sbandata completamente verso sinistra ed è andata a urtare contro lo zoccolo di cemento di uno spartitraffico. Per il violento attrito, l'auto ha avuto una serie di sbandamenti e, infine, s'è arrestata trasversalmente rispetto alla banchina, sbattendo e quasi accartocciandosi sul tronco di un platano. Nei ripetuti urti e sobbalzi, il Favero ha riportato gravi lesioni e quando finalmente l'auto s'è fermata egli è crollato riverso sul sedile. Poco dopo è passato di lì un'automobilista il quale, trovatosi di fronte all'impressionante scena, si è affrettato a raggiungere un vicino posto telefonico, da dove ha chiesto soccorsi. Gli agenti della Polizia stradale e i sanitari della CRI hanno raggiunto contemporaneamente la località. Gli infermieri hanno adagiato il Favero nell'autolettiga e sono ripartiti verso l'ospedale, dove il poveretto è giunto ormai in condizioni comatose. Il geometra, al quale sono state riscontrate la frattura del cranio, lesioni toraciche e probabili fratture costali con lesioni polmonari, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi strettamente riservata. Gli agenti della Stradale che hanno rilevato l'incidente non hanno riscontrato sul posto tracce di frenate nè di scarrocciamenti il che fa presumere che la disgrazia sia stata determinata da uno slittamento dei pneumatici sull'asfalto viscido per la pioggia.

Un'impressionante visione frontale della macchina fracassata

Strappa a una vegliarda una borsa con poche lire

Ha preso di mira una vegliarda per rubarle trecento lire. Questa la «bravata» di un giovane che ha affrontato la pensionata Margherita Morgutti, di 83 anni, la quale assieme alla sorella stava dirigendosi verso la via Donota, dove abita al numero 18. Improvvisamente un giovane le si è avvicinato e, con mossa rapida, ha afferrato il manico della borsetta che la Morgutti portava appesa al braccio. Poi, con uno strattone, lo «scippatore» è riuscito ad impadronirsene dandosi alla fuga.

Nella borsa l'ignoto ladro ha trovato soltanto trecento lire e i documenti della signora, che si è rivolta alla Squadra Mobile per denunciare il caso.

Stramazza svenuto mentre fa ginnastica

Conseguenze molto gravi ha avuto il malore che ha colpito iermattina un pensionato, il dott. Vittorio Sossi, di 62 anni abitante in viale D'Annunzio 37. Verso le otto, come suole fare da molto tempo, ha raggiunto l'anticamera del proprio appartamento e ha incominciato la quotidiana ora di ginnastica. Purtroppo, mentre stava eseguendo un esercizio, il dott. Sossi ha perduto improvvisamente i sensi e, stramazzando sul pavimento, ha riportato un trauma cranico e contusioni alla regione occipitale nonchè al rachide cervicale. Il dott. Sossi è stato prontamente soccorso da sua moglie, Carmen Guizza, la quale ha provveduto anche a telefonare alla CRI. Con un'autolettiga, l'infortunato ha raggiunto l'ospedale, dove è stato ricoverato d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica.

Più fumo che fuoco a bordo di una nave

Allarme, iermattina, alla centrale di largo Niccolini, per la turbonave brasiliana «Loide Equador», ormeggiata all'hangar 55 del Porto Duca d'Aosta: alle 9.15 qualcuno ha informato che sull'unità stava divampando un incendio: immediatamente due autopompe al comando del brigadiere Cecco sono accorse nella zona portuale. Fortunatamente, si è trattato soltanto di un grande fumo: per surriscaldamento di una canna fumaria avevano preso fuoco nella ciminiera residui di olio combustibile. I danni solo lievi.

Acrobatica fuga di uno studente bulgaro

Uno studente universitario bulgaro, da Sofia, che si trovava in visita turistica in Jugoslavia, ha attraversato ieri clandestinamente il confine, superando un muro con un gran salto. Nel ricadere su suolo italiano il giovane si è procurato una dolorosa distorsione a un piede. Ha proseguito ugualmente il cammino, in territorio italiano, nonostante le fitte di dolore, e infine ha raggiunto Gorizia, dove si è presentato in Questura ed ha chiesto asilo politico. Per il momento è stato avviato all'ospedale, in quanto presenta la sospetta frattura del piede, e infine verrà trasferito al campo profughi di Padriciano.

DOMENICA PROSSIMA L'OMAGGIO A CENTOTRENTAMILA SOLDATI D'ITALIA

Viene consacrato a Monte Grisa l'altare dei Caduti senza croce

A celebrare il rito sarà l'Arcivescovo Santin che ha dettato nobilissime parole in memoria «di quanti in terre e in mari ignoti riposano» - Generosità di offerte

(Foto Pozzar)
Il Crocefisso opera dello scultore Marcello Mascherini che sovrasterà l'altare di Monte Grisa dedicato ai Caduti senza croce

Nel Santuario Mariano di Monte Grisa la consacrazione dell'altare dedicato ai Caduti senza croce avverrà con rito solenne domenica prossima 3 settembre. E' un evento questo di grande portata spirituale, frutto di un'iniziativa che legherà per sempre il nome di Trieste alla memoria e al culto dei combattenti dell'ultimo conflitto i quali, dopo aver donato la vita alla Patria, non ebbero onorata sepoltura o il cui sacrificio avvenne in luoghi rimasti ignoti. Si calcola che gli appartenenti alla schiera dei «Caduti senza croce» siano centotrentamila. I registri con i loro nomi sono custoditi in un grande cofano di bronzo che l'amore e la pietà dei superstiti hanno affidato al sacello sorto sul Monte Zurrone nei pressi di Roccaraso, in Abruzzo, per merito dell'Associazione nazionale per l'Opera Caduti senza croce. E verrà a significare, questo nuovo adempimento, un legame ideale tra Monte Grisa e Roccaraso, nel comune intento di onorare chi ha immolato la propria esistenza sui campi di battaglia.

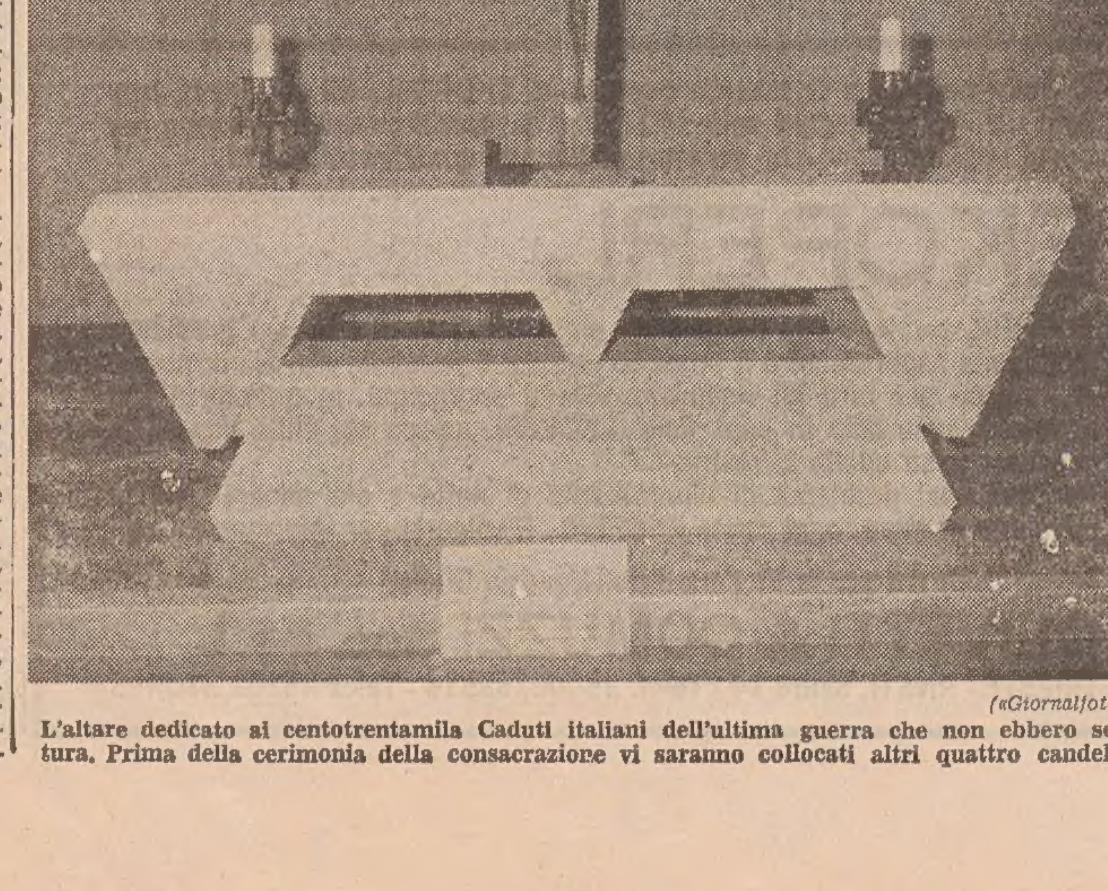
La cerimonia di domenica prossima avrà inizio alle 10.30, con il rito della consacrazione. Sarà l'Arcivescovo mons. Antonio Santin a celebrare la Messa. Egli, al Vangelo, ricorderà il sacrificio dei centotrentamila italiani e il dolore dei loro cari che non ebbero mai una tomba su cui piangerli. Il nuovo altare — che sorge nella cripta del Santuario dedicato a Maria Madre e Regina — sarà sovrastato da un grande Crocefisso di bronzo, opera di Marcello Mascherini; esso è collegato da simbolici rami spezzati e stroncati, in una modulazione di vuoti e pieni di alta suggestione. Sull'ara, inoltre, saranno deposti sei artistici candelabri, creati dallo stesso scultore. La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Caduti senza croce ha provveduto alla sistemazione, davanti all'altare, di dieci banchi, ognuno dei quali è intestato a un Caduto. L'ara, inoltre, sarà sormontata da una scritta a lettere di bronzo, dettata dallo stesso Arcivescovo, e il cui testo è il seguente: «Di quanti in terre e mari ignoti riposano — questa è la Croce — unica speranza».

Alla mistica cerimonia interterverranno le autorità cittadine e rappresentanze dell'associazione promotrice, provenienti da Roma, Udine, Venezia, Firenze e altre città, assieme agli esponenti dei sodalizi combattentistici e d'Arma di Trieste. Un picchetto in armi renderà gli onori militari. Il presidente della sezione provinciale, dott. Vidi, ha invitato a presenziare alla cerimonia pure il presidente nazionale dell'associazione, col. Vincenzo Palmieri. I reduci d'Africa che desiderano partecipare alla cerimonia del 3 settembre avranno a disposizione corriere che partiranno da piazza Oberdan (Casa del combattente) alle ore 8.30.

Com'è noto, perchè potesse sorgere l'altare che sarà consacrato domenica, l'Associazione nazionale per l'Opera Caduti senza croce aveva fatto appello alla pietà cristiana e al patriottismo dei generosi. Così le offerte sono affluite numerose sia direttamente alla associazione, sia per il tramite del «Piccolo». Un'altra testimonianza delle sensibilità dei cittadini e della riconoscenza di Trieste per coloro che sacrificarono la vita alla Patria. Infatti, consacrando l'altare maggiore della cripta del tempio di Maria, protettrice d'Italia, al culto e alla memoria dei Caduti senza croce, si rinsalderà il simbolico vincolo che lega il Santuario del Carso a quello sui monti d'Abruzzo. E con i Caduti senza croce rivivono sul costone di Monte Grisa e sotto le volte del tempio tutti indistintamente i Caduti per l'Italia, questa imponente armata invisibile ma presente sempre nella vivezza dello spirito.

La Madonna di Monte Zurrone e di Monte Grisa ha il volto della stessa Madre invocata dai soldati d'Italia durante le veglie in trincea, nel turbinio degli assalti, nelle corsie degli ospedali, nei campi di prigionia, negli istanti che precedono il momento estremo. Ecco perchè, accolti nel protettivo manto della comune celeste Madre, i Caduti senza croce, anche dalla maestosità del Santuario di Monte Grisa, faranno udire la loro voce:

«Obbedimmo al comandamento della Patria — combattemmo per l'onore della bandiera — cademmo per la fedeltà al dovere. E soli restammo dove fu la luce dell'olocausto supremo, in sepolture di fortuna alle quali l'indifferenza dei vivi ha negato un fiore ed ha spezzato la croce. Quando partimmo sognammo il ritorno, quando morimmo non maledimmo, e attettammo in eterna consegna la dura sorte mai disperando nell'affettuoso materno ricordo della Patria lontana. E dall'eterna dimora dei cieli dove la celeste Madre ci ha accolti, a voi viventi giunga il nostro monito ch'è comandamento d'amore e di fede, di concordia, di speranza, di preghiera».



(«Giornalfoto»)
L'altare dedicato ai centotrentamila Caduti italiani dell'ultima guerra che non ebbero sepoltura. Prima della cerimonia della consacrazione vi saranno collocati altri quattro candelabri

IL DRAMMATICO INFORTUNIO DI UN GIOVANE

Precipita in una buca durante una passeggiata

Una rovinosa caduta ha fatto ieri pomeriggio l'impiegato Stelio Michelazzi, di 29 anni, abitante in via Udine 75. Intorno alle 17, egli stava passeggiando su un viottolo che, dalla cava dov'è sistemato il centro di tiro al piattello di Sistiana, si snoda verso la boscaglia retrostante. Camminando abbastanza velocemente, il Michelazzi è scivolato e, perdendo lo equilibrio è piombato in una buca, andando a sbattere violentemente contro la base di un tronco d'albero. Lo sfortunato escursionista, che ha riportato la sospetta frattura della milza e fratture costali, è stato soccorso da un automobilista di passaggio, che l'ha accompagnato all'ospedale. Il Michelazzi è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Uno scooterista sbalzato sul cofano di un'auto

Nell'angusta via Costalunga, un'utilitaria e una motoretta si sono scontrate frontalmente ieri mattina, e lo scooterista è stato letteralmente catapultato sul cofano della vetturetta. La disgrazia è accaduta intorno alle dieci e mezzo quando lo spedizioniere Silvano Frasson, di 36 anni, abitante in piazzale Respighi 3, stava pilotando la Fiat 600, targata TS 55181, lungo quella strada in direzione del centro. Avvicinandosi allo stabile numero 245 — punto nel quale la carreggiata ha proporzioni particolarmente ridotte — è venuto a collisione frontale con la Lambretta da 125 cc., targata TS 33261, guidata da Fulvio Cusma, di 16 anni, abitante in via Pagano 5. Per l'urto, il Cusma è stato sbalzato di sella ed è finito sul cofano dell'auto da dove, dopo avere urtato contro il parabrezza, è stramazzato, ferito al suolo. Il giovane, che ha riportato contusioni escoriate multiple agli arti superiori e inferiori, è stato trasferito all'ospedale con la CRI, e colà accolto nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri dell'emergenza.

Prossimi viaggi UTAT

Sono disponibili posti per i seguenti viaggi estivi:

31/8-3/9	PLITVICE	L. 28.800
1 - 3/9	SAN MARINO	L. 16.900
3 - 7/9	VIENNA	L. 45.000
7 -10/9	UMBRIA	L. 32.500
9 -10/9	PLITVICE	L. 11.800
9 -13/9	VIENNA	L. 45.000
13 -18/9	MONACO	L. 49.500
14 -17/9	PLITVICE	L. 28.800
14 -17/9	Isola D'ELBA	L. 29.500

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Investita sulle strisce

Vittima di un investimento è rimasta ieri pomeriggio Antonia Zottich in Sirotich, di 63 anni, abitante in via del Ghirlandaio 16. Nell'attraversare, intorno alle 16, la via Oriani, nella zona pedonale tracciata all'altezza della via Vasari, la donna è stata urtata dalla Fiat 600, targata TS 33921, guidata da Stelio Pozar, di 33 anni, abitante in via dell'Industria 36. Un vigile urbano s'è affrettato a soccorrere la Sirotich ed accompagnarla all'ospedale, dove è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una settimana. L'incidente verrà trattato dai carabinieri.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Agostino. — Il sole sorge alle 6,20 e tramonta alle 19,52; la luna nasce alle 23,23 e cala alle 14,55.

Ieri: temperatura massima 27 gradi, minima 20,3; pressione mb. 1016,1; umidità 63 per cento; vento kmh 7 da NO; temperatura del mare 24,4.

Maree — OGGI: alta alle 14,13, cm. 25 sopra il l.m.; — DOMANI: bassa alle 0,35, cm. 21 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19,30 alle 8,30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90016; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne, telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Una bimba travolta in viale Miramare

Verso le 18.30, la bambina Isabella Stoppani, di 7 anni, residente con i genitori a Torino e qui ospite dei nonni in salita di Gretta 5, s'è slanciata all'improvviso attraverso il viale Miramare, all'altezza circa del Dazio. Purtroppo, nello stesso istante, diretta verso il centro, è sopraggiunta la Ford, targata TS 68599, pilotata dall'ing. Vittorio Sossi, di 52 anni, abitante in via dello Scoglio 3. Il professionista s'è visto all'improvviso davanti la bimba, sbucata tra due auto in sosta alla sua destra, e sebbene avesse prontamente frenato e sterzato verso il centro strada, non è riuscito a evitarla. Isabella, che ha riportato contusioni in più parti del corpo, è stata avviata all'ospedale con una vettura privata, e trattenuta nella divisione ortopedica con prognosi di una decina di giorni. L'investimento è stato rilevato dal brigadiere Barbaro della Polizia stradale.

In sella alla Lambretta, targata TS 29444, l'operaio Silvio Degrassi, di 18 anni, abitante in via Umago 5, stava percorrendo, verso le 11 di ieri mattina, la parte terminale della statale «202», diretto verso il campo sportivo Ponziana. Senonchè, nei pressi dell'autoparco di via Doda, la ruota anteriore dello scooter ha avuto uno scarto di tale violenza da provocare il ribaltamento del mezzo. Il Degrassi, che ha riportato contusioni alle gambe e alle braccia, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri	27
minima	20,3

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

Commiato della formazione navale

(«Giornalfoto»)

Le unità della formazione navale che da alcuni giorni erano ospiti nel nostro porto, hanno lasciato Trieste questa notte.

Degno atto di commiato dalla città è stata iersera la presenza all'«ammaina bandiera», in piazza dell'Unità d'Italia, di un reparto della Marina, in armi, che ha reso gli onori militari, alla presenza di numerosa folla anche sulle Rive.

La consueta cerimonia, che pur ripetendosi ogni domenica rinnova col suo patetico significato un senso di commozione nell'animo di chi vi assiste, ha avuto ieri un quadro e un colore particolari.

FESTOSA CERIMONIA CONCLUSIVA DEI CORSI NAZIONALI A OPICINA

Anche la lotta agli incendi in Carso quest'anno fra i meriti degli scouts

Presente il Prefetto Cappellini al conferimento dei diplomi ai nuovi «capi»
Inaugurata nel pomeriggio la sede del secondo Gruppo alla Scuola «Manzoni»

Si è festosamente conclusa ieri mattina, alla «Casa di caccia» di Villa Opicina, la sessione annuale della Scuola nazionale del Corpo giovani esploratori italiani e dell'Unione giovani esploratrici. Vi hanno partecipato quest'anno 115 fra dirigenti e allievi ,provenienti da 23 città italiane da Bolzano a Cagliari a Palermo. I partecipanti ai corsi sono stati 76, che hanno frequentato cinque sezioni, ciascuna diretta da una equipe di tre insegnanti: si trattava di due corsi preliminari, uno per dirigenti di «lupetti», uno per dirigenti di giovani esploratori e uno infine per giovani esploratrici.

Sabato sera, alla chiusura dei corsi, c'è stato il tradizionale falò, sul quale il rappresentante di ogni città ha gettato, per alimentare le fiamme, un bastone; un tizzone è stato infine conservato perchè servirà ad accendere il fuoco del prossimo anno, a significare la continuità di una Scuola, quella di Trieste, che dal 1949 in poi è stata frequentata da ben 1200 allievi.

Durante il periodo dei corsi, che si era iniziato il 19 agosto, i boy-scout hanno avuto peraltro modo di distinguersi nell'arduo compito di affiancamento dei vigili del fuoco e delle forze militari e di polizia, impegnatissime a spegnere i numerosi incendi di sterpaglia scoppiati sull'intero fronte dell'altipiano carsico. Una novità è stata rappresentata quest'anno da una conferenza che il direttore del Servizio agricoltura e foreste della Regione, dott. Querini, ha tenuto ai boy-scout della Scuola nazionale di Opicina, per iniziativa del Ministero, sul rispetto della natura e sulla valorizzazione del paesaggio.

Ieri mattina, alla cerimonia di chiusura dei corsi, sono intervenute le autorità cittadine, fra le quali il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini; ha presenziato alla manifestazione anche il commissario nazionale del Corpo giovani esploratori italiani, dott. Pellegrino Bellegatti. Il direttore della Scuola per la formazione dei capi-scout, prof. Antonio Viezzoli ha illustrato l'attività svolta durante i corsi; quindi il dott. Bellegatti ha messo in rilievo lo spirito dello scoutismo nel mondo. Alle parole di elogio per l'ideale scoutistico si è associato il Commissario Cappellini, il quale ha poi assistito alla consegna dei diplomi ai nuovi capi.

Sono diventati quest'anno scout-masters Raffaele Caputo (Reggio Emilia), Gianpaolo Nuti e Gabriele Fossati (Livorno), Paolo Pelaia e Luigi Calisti (Roma), Gianfranco Mosetti (Trieste), Doriano Guerrieri (Reggio Emilia), Mario Carotenuto (Roma) e Maria Pia Porcellotti (Arezzo); «cape-masters»: Tamara Evangelisti e Barbara Serfolli (Pisa), Laura Loberti (Bologna), Rossano Fano (Trieste) e Riccardo Riccioni (Livorno). Un brevetto di assistente è stato infine assegnato a Luigi Armandi, di Arezzo.

Nel pomeriggio, a coronamento della festosa giornata, gli scout triestini hanno assistito all'inaugurazione di una nuova sede, quella presso la Scuola media «A. Manzoni» del secondo Gruppo giovani esploratori italiani, cui appartengono il quarto branco «lupetti», il secondo reparto «esploratori» e la quarta compagnia «rovers». Alla manifestazione, tenutasi alle ore 17, sono intervenuti il Capo scout nazionale, dott. Bellegatti, il commissario generale Gualtiero Jesurum, la signorina Adriana Sancin, in veste di madrina, mentre la sede riceveva la benedizione, impartita da padre Vinci.

Il Prefetto dott. Cappellini e il Capo-scout nazionale dott. Bellegatti al rito di Villa Opicina

POSTI-CONVITTO GRATUITI

Bando di concorso dell' Istituto «G. Cini»

E' aperto un concorso per 50 posti-convitto gratuiti da conferirsi a giovani desiderosi di intraprendere le carriere marinare ed appartenenti a famiglie bisognose. I giovani vincitori del concorso sono ammessi a frequentare, per il conseguimento del diploma, una delle seguenti sezioni dell'Istituto professionale per le attività marinare e debbono uniformarsi alle disposizioni scolastiche e al regolamento dello Istituto: a) Radiotelegrafisti di bordo; b) Elettricisti di bordo; c) Meccanici navali; d) Disegnatori navali e tracciatori di sala; e) Padroni marittimi al traffico e alla pesca. Tutte le sezioni hanno la durata di anni 3. I vincitori del concorso saranno ospitati nell Istituto «Scilla» del Centro Marinaro della Fondazione «Giorgio Cini» nell'Isola San Giorgio Maggiore a Venezia.

Possono partecipare al concorso i giovani di cittadinanza italiana, appartenenti a famiglia bisognosa, di sana e robusta costituzione fisica, che siano in possesso della licenza di scuola media inferiore o di scuola di avviamento professionale di qualsiasi tipo, o di scuole ENEM, che abbiano compiuto al 1.o ottobre 1967 il quattordicesimo anno di età e non abbiano superato il diciassettesimo. Essi debbono presentare domanda in carta da bollo da lire 400 indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto professionale per le attività marinare «Giorgio Cini» S. Giorgio Maggiore, Venezia, corredandola dei seguenti documenti in carta legale: titolo di studio; certificato di nascita; certificato di rivaccinazione; certificato di sana e robusta costituzione fisica con la dichiarazione di essere idoneo alla navigazione; ogni altro documento attestante il diritto alle preferenze come è indicato successivamente. Le domande e i documenti debbono pervenire all'indirizzo entro il 15 settembre 1967. Possono presentare la domanda anche gli alunni rimandati alla sessione autunnale, riservandosi di presentare il titolo di studio appena conseguito.

Nell'assegnazione dei posti-letto si terranno conto, nell'ordine, delle seguenti preferenze: a) migliore votazione relativa al titolo di studio; b) orfani di guerra e categorie assimilate; c) figli di pescatori o di marittimi o di lavoratori portuali o di personale della Marina Militare in attività di servizio o in congedo; d) appartenenti a famiglia numerosa e bisognosa.

I giovani vincitori del concorso riceveranno dall'Istituto «Scilla», a spese dell'Istituto professionale senza alcun concorso finanziario delle loro famiglie, l'ospitalità, il vitto, il corredo, il vestiario, l'assistenza scolastica (libri di testo, cancelleria, tasse e contributi scolastici, ecc.), l'assistenza extra scolastica, l'assistenza sanitaria ordinaria e l'assistenza spirituale per tutto il periodo dello anno scolastico e durante il periodo degli esami. Parteciperanno, inoltre, per un mese alla colonia montana dell'Istituto «Scilla» del quale debbono accettare integralmente il regolamento interno. Godranno anche delle assicurazioni per eventuali infortuni. I giovani dovranno, inoltre, partecipare alle crociere estive ed agli imbarchi sui mezzi navali dello Istituto professionale per compiere il tirocinio di navigazione prescritto dal Regolamento del Codice di Navigazione.

ORE DELLA CITTÀ

Nozze

La famiglia Casini Nicosanti annuncia il matrimonio del figlio Claudio con la signorina Ariella Ponti, che si celebrerà oggi nella chiesa di S. Pasquale alle ore 11.30 (Villa Revoltella).

DUE BAGNANTI DERUBATI IN POCHE ORE

Insidiati i «Topolini» dai «roditori» umani

Anche un'auto manomessa da ignoti notturni

I «roditori» a due gambe devono essere piuttosto abbondanti ai «Topolini» di Barcola e nella zona immediatamente adiacente, se sabato scorso, nel giro di poche ore, sono riusciti a derubare due bagnanti.

Primo a rimanere vittima dei topi balneari è stato il fabbro Giuseppe Toros, di 53 anni, abitante in via Stuparich 4: mentre prendeva il bagno, gli è sparito il portafogli, nel quale custodiva la patente di guida, la carta d'identità e ventunmila lire. Il Toros ha sporto denuncia al vicino Commissariato di Barcola dove, poco dopo, è capitato anche l'impiegato Giancarlo Mioni, di 30 anni, abitante in Scala Santa 46.

Il secondo visitatore ha narrato che verso le 15.30 aveva posteggiato la propria macchina, regolarmente chiusa a chiave, nei pressi del «Topolino I», e quindi era entrato nello stabilimento, dove s'era trattenuto sino alle 18.30. Tornando accanto all'auto, il Mioni s'era accorto che sconosciuti l'avevano aperta con chiavi false e avevano accuratamente perquisito i pantaloni: i malfattori, infatti, avevano rovistato nel portafogli, vi avevano sfilato nove banconote da mille, lasciandolo con sole trecento lire.

Dai topi di mare a quelli di città. L'altra notte, sconosciuti hanno forzato il deflettore destro della «Fiat 600» targata TS 88935, che il piazzista Ottavio Berger, di 26 anni, aveva posteggiato, rientrando, nei pressi della sua abitazione, in via Denza 7/1. Dall'abitacolo, gli ignoti hanno prelevato un apparecchio radio a transistor e la relativa custodia, un paio di occhiali per sole e una torcia elettrica. Il Berger, che lamenta un danno complessivo di 30 mila lire, si è rivolto al Commissariato di Cittavecchia.

Violento e manesco il compagno di lavoro

Pallido e grondante sangue, il manovale Giuseppe Giurgevich di 36 anni, abitante in via della Pietà 13, ha bussato, poco dopo la mezzanotte di sabato scorso, all'astanteria dell'ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato una profonda ferita lacero contusa alla regione occipitale, e dopo avergli praticato una terapia d'urgenza, l'hanno fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane.

Il Giurgevich ha narrato che la ferita gli era stata prodotta da un compagno di lavoro con il quale aveva bisticciato poco prima in un locale di via Foschiatti. Secondo il Giurgevich, l'antagonista lo avrebbe percosso e, quindi, scaraventato a terra con uno spintone.

Spariti dalla borsetta 410 dollari

Caccia grossa, per lo sconosciuto borsaiolo che sabato pomeriggio s'è messo alle calcagna della turista greca Katerina Tsags-Anastaki, di 41 anni, entrata, verso le 17, nei magazzini Coin di corso Italia per fare, come dicono le signore eleganti, un po' di «shopping». La signora ha scelto qualcosa e poi si è avvicinata alla cassa per pagare. Soltanto allora s'è accorta che la borsetta che aveva al braccio era aperta e che, dall'interno, erano spariti 410 dollari USA. La derubata ha dato subito l'allarme ma il malfattore s'era ormai eclissato. Più tardi, la Anastaki ha sporto denuncia del colpo subito ai funzionari del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Cade nell'autobus per un'improvvisa frenata

Adagiata in un'autolettiga della CRI, la pensionata Vittoria Segalla di 60 anni, abitante in via Felluga 102, ha raggiunto ieri mezzogiorno, l'ospedale, dove è stata accolta nella divisione neurochirurgica per contusioni multiple alla testa e al corpo.

La donna, che guarirà in una decina di giorni, ha narrato di essere caduta in un autobus della linea «25»: nei pressi del Ferdinandeo, l'autista aveva dovuto improvvisamente rallentare la marcia, e la Segalla, perduto l'equilibrio, era stramazzata sul pavimento della vettura.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

GRATTACIELO
«LA MAGNIFICA PREDA»
R. Mitchum - M. Monroe

RITZ

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21: «Maximilian of Mexico» (edizione inglese) e alle 22: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

EDEN. 16.30: «La morte non conta i dollari». Drammatico, avventuroso, con Mark Damon, Stephen Forsyth e Pamela Tudor. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «La spia dal cappello verde» con Robert Vaughn, David McCallum e Jack Palance. Metrocolor.
FENICE. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Non c'è posto per i vigliacchi», con Chad Everett, Marilyn Devin, Dean Jagger, Bobby Troup. Technicolor Panavision. Inaugurazione della stagione cinematografica.
GRATTACIELO. 16.30. (Aria condizionata): «La magnifica preda», con R. Mitchum, M. Monroe.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Otto in fuga», con Bob Hope, Phyllis Diller, Shirley Eaton e Jill St. John. Technicolor.
RITZ (Aria condizionata). 16.30: «Il marchio di Kriminal». Prima visione di un film Titanus in technicolor con Glenn Saxon, Helga Line e Tomas Pico. Il film non è vietato.

ALABARDA. 16: «Gioventù bruciata». Warnercolor. Film sensazionale sullo sbandamento dei giovani, disorientati, violenti che svolgono il loro dramma senza scrupoli! Con James Dean e Natalie Wood. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16: «Il principe di Donegal» con Peter Mc Enery. Una bellissima avventura nell'Irlanda medievale meravigliosamente raccontata da Walt Disney. Technicolor.
CAPITOL. 16 (Aria condizionata) «Matt Helm non perdona». Ritorna Matt Helm il più spregiudicato, divertente agente segreto. Dean Martin sfoglia un calendario vivente di 12 stupende ragazze. Con Ann Margret, Camilla Sparr e con Karl Malden. Spettacolare technicolor.
CRISTALLO. 16.30: «Il fischio al naso». Uno dei più grandi successi della corrente stagione cinematografica diretto ed interpretato da Ugo Tognazzi con Tina Luise, Olga Villi e Franca Bettoia. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «A ciascuno il suo». Il capolavoro di Elio Petri, a colori, ricco di motivi spettacolari, derivanti dal clima di mistero... con l'insuperabile Gian Maria Volontè e l'affascinante Irene Papas. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Svegliati e uccidi» (Lutring) in technicolor. Robert Hoffman, Lisa Gastoni, Gian Maria Volontè. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: Un divertentissimo tecnicolor Metro: «Tre morsi nella mela» con S. Koscina, D. McCallum.
MODERNO. Oggi riposo.
VIALE. 16.30: «Sparatoria ad Abilene». Un grandioso western con Bobby Darin, Emily Banks, Don Galloway e Leslie Nielsen. In technicolor. Successo.
VITTORIO VENETO. 16. Rassegna del giallo. Technicolor: «Il collezionista». Terence Stamp, Samantha Eggar. Regia di William Wyler. Per la prima volta al Festival di Cannes i premi per il miglior attore e la migliore attrice sono stati assegnati allo stesso film. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «L'agguato».
ALCIONE (Tel. 96162). 16.30: «Un dollaro d'onore». L'intramontabile western, il capolavoro di John Wayne e Dean Martin. Technicolor.
ARISTON. 17 (estivo 20.30): «Cat Ballou». Una grandiosa storia di avventura e d'amore in uno stupendo technicolor Ceiad con la deliziosa Jane Fonda, Lee Marvin e Michael Callan. Ultimo giorno.
ASTORIA (Ponziana - ampio posteggio. Tel. 95784). Prezzi estivi lire 100. Ore 16 ult. 22.15: «I 4 cavalieri del terrore». Un western con Robert Vaughn (l'agente della U.N.C.L.E.). Domani: «Inno di battaglia».
ASTRA. Oggi chiuso.
IDEALE. 16.30. Il più grande successo comico del mondo: «A qualcuno piace caldo» con Marylin Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon. Ultimo giorno.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «Mirage». Suspense con Gregory Peck e Diane Baker.
NOVO CINE. 16.15: «La regina dei Tartari». Spettacolare technicolor con Jacques Sernas e Chelo Alonso. Grande successo. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «Cat Ballou». Una grandiosa storia di avventura e d'amore in uno stupendo technicolor Ceiad con la deliziosa Jane Fonda, Lee Marvin e Michael Callon, ecc. Ultimo giorno.
ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa 21.45 - Si ripete il 1.o tempo). Un bellissimo e divertente film da rivedere: «Irma la dolce», con Shirley Mac Laine e Jack Lemmon. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.
ARENA DIANA. 20.45 (cassa 20.15): «Il dominatore dei 7 mari». Avvincente technicolor con R. Taylor, H. Vessel, K. Micheli.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Qualcuno verrà». Cinemascope a colori con Frank Sinatra, Shirley Mac Laine, Dean Martin.
GINNASTICA. Apertura cassa 20, inizio 20.30, si ripete il 1.o tempo; chiusura cassa ore 21.30): «Colui che deve morire». Drammatico cinemascope con Melina Mercouri e Jean Servais.
MARCONI. 20.30: «Mirage». Suspense con Gregory Peck e Diane Baker.
SATELLITE. (B. S. Sergio). 20.45: «Adulterio all'italiana» in technicolor.
SERVOLA. 20.30. Gianni Morandi e Elisabetta Wu in: «Mi vedrai tornare». Grande successo.
STADIO. 20.30: «Sette magnifiche pistole». Technicolor con Sean Flynn e Fernando Sancho.
VALMAURA. 20.30. Shirley MacLaine in: «Gambit». La più divertente avventura in technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Gli arcangeli». Vietato ai minori di 18 anni.
ROMA estivo. 20.30: «Stella di fuoco». Cinemascope a colori con Elvis Presley e Steve Forrester.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

NELLA SALA DEGLI STATI PROVINCIALI IL 9 SETTEMBRE

Si rinnova a Gorizia l'incontro culturale

Composizione del Comitato e delle delegazioni straniere

Dopo il convegno di poesia del maggio 1966, Gorizia si ripropone quest'anno come luogo d'incontro, permanentemente pronto ad accogliere e a trasmettere idee e discussioni nell'interesse dei popoli della Media Europa. Fra pochi giorni la città accoglierà i partecipanti al 2.o Incontro culturale mitteleuropeo, organizzato dalla rivista «Iniziativa isontina». Dal 9 al 13 settembre 1967, nella Sala degli Stati provinciali del Castello, delegazioni d'Austria, Jugoslavia, Germania meridionale, Cecoslovacchia e Ungheria daranno vita, unitamente alla rappresentativa italiana, al Convegno di narrativa che costituisce la seconda estrinsecazione degli Incontri.

La manifestazione di livello internazionale rappresenta l'ulteriore inserimento della città in una attività culturale di ampio respiro. E ciò avendo cura di far convergere verso Gorizia Paesi diversi per matrice culturale e orientamento ideologico, ma uniti da un antico comune denominatore storico-culturale. Un importante riconoscimento al valore e al significato della iniziativa è venuto dall'Unesco, che ha concesso il proprio patrocinio al Convegno.

Fanno parte del comitato scientifico degli «Incontri» il prof. Mario Apollonio, ordinario di letteratura italiana alla Università cattolica di Milano, il prof. Felice Battaglia, Rettore dell'Università di Bologna, lo scrittore Riccardo Bacchelli, il prof, Carlo Bo, Rettore della Università di Urbino e critico letterario fra i più noti, Francesco d'Arcais, direttore di «Civiltà delle macchine», il critico letterario Enrico Falqui, Aldo Ferrabino, professore emerito di letteratura italiana, il prof. Giovanni Getto, ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino, il prof, Carlo Giacon, ordinario di filosofia al Magistero di Padova, il prof. Marcello Gigante, Preside della Facoltà di lettere e filosofia all'Università di Trieste, il poeta Biagio Marin, il prof. Vittorio Mathieu, ordinario di storia della filosofia all'Università di Trieste, il prof. Agostino Origone, Rettore dell'Università di Trieste, il prof. Giovanni Rinaldi, preside della Facoltà di magistero all'Università di Trieste, il prof. Angelo Romanò, scrittore, direttore della sede di Milano della RAI-TV, lo scrittore Bonaventura Tecchi, il poeta Giuseppe Ungaretti, presidente della Commissione italiana dell'Unesco.

Ed ecco la composizione delle delegazioni straniere, secondo le adesioni sinora pervenute agli organizzatori. Austria: Peter Marginter, Walter Schneider, Gyorgy Sebestyén, Viktor Suchy, Peter von Tramin, Wilhelm Waldstein, Dora Zeemann-Holzinger; Cecoslovacchia: Hana Belohradska, Alfonz Bednar, Jaroslav Janu, Herma Johnova, Buska Pavel, Vincent Sikula, Stanislav Smatlak; Germania: Paul Alverdes, Graf Clemens Podefils, Hans Bender, Horst Bieneck, Walter H. Fritz, Curt Hohoff, Franz Tumler, Karl A. Wolken; Jugoslavia: Mira Mihelic, Miodrag Pavlovich, Predrag Palavestra, Vasko Popa, Osvaldo Ramous; Ungheria: Tibor Barabàs, Bertha Bulcsu, Tibor Cseves, Gyula Fekete, Istvan Hermann, Emil Kolozvari Grandpierre, Lehel Szebérényi, Zsuzsa Thury.

Nuova scuola sociale per assistenti sociali

Quattro borse di studio da lire 500.000 ognuna sono messe a concorso per l'anno scolastico 1967-68 dalla Scuola per assistenti sociali «Alessandrina Ravizza» (Milano, via Daverio 7) fra tutti i giovani in possesso di un diploma di scuola media superiore che desiderino frequentare i corsi triennali della predetta scuola, per conseguire il diploma che consentirà loro di esercitare questa professione, tanto richiesta e tanto utile nel nostro Paese.

Si tratta di una nuova scuola a pieno tempo che avrà carattere di sperimentazione didattica e di innovazione programmatica. I giovani interessati possono inoltrare domanda fino al 15 settembre 1967.

Borsa di studio per un giovane artista

Il Comune rende noto che è indetto il concorso per l'assegnazione di una borsa di studio di lire 400 mila, istituita con la somma messa a disposizione del Comune di Trieste dalla Cassa di Risparmio di Trieste, e destinata ad un giovane concittadino, particolarmente versato nelle arti figurative o nella musica. E' in facoltà della Commissione giudicatrice del concorso di assegnare anzichè una sola borsa di studio, due borse da lire 200.000 ciascuna, delle quali l'una ad un giovane versato nelle arti figurative e l'altra ad un giovane musicista.

Il concorso è riservato a candidati che presentino i seguenti requisiti: a) siano cittadini italiani; b) abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste, da almeno cinque anni, alla data del presente avviso; c) non abbiano compiuto i 25 anni d'età alla data del presente avviso; d) abbiano conseguito il diploma rilasciato da un istituto di istruzione secondaria di II grado ivi compresi i Conservatori di musica; e) intendano frequentare un istituto superiore di istruzione artistica, sia italiano che straniero; f) versino in condizioni economiche disagiate; g) non fruiscano, nè abbiano la possibilità di fruire di alcun assegno o di altra provvidenza da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirate presso la Cancelleria della Ripartizione VI — Pubblica Istruzione del Comune, sita nella stanza n. 97, al II piano del palazzo Municipale sopra menzionato.

GRATTACIELO - OGGI

LO STUDENTE CIAMBRINOVIC ATTESE A TRIESTE «L'ORA X»

SOGGIORNÒ IN VIA MANZONI UNO DEI CONGIURATI DI SARAJEVO

Con l'annuncio del film sull'attentato di Sarajevo, rinverdiscono i ricordi di coloro che nella nostra città ebbero, in qualche modo, diretti rapporti con i protagonisti della tragedia del secolo. Una interessante testimonianza, in proposito, ci viene cortesemente fornita da una nostra lettrice, che ci ha scritto quanto segue.

«All'uccisione dell'Arciduca Francesco Ferdinando e di sua moglie Sofia, avvenuta il 28 giugno 1914, prese parte anche lo studente Ciambrinovic che dimorò per un po' di tempo nella nostra città. La signora Maria Raffaello (trasferitasi con la famiglia nel 1919 a Rabat, nel Marocco, ed ora defunta) subaffittava al predetto una camera nell'ammezzato di una casa situata in via Manzoni.

«Come in genere tutti i triestini, anch'essa, assieme ai familiari, faceva delle scampagnate nei dintorni della città. Ciambrinovic, molto entusiasta, si univa a loro.

«Era un bravo disegnatore; gli piacque molto il Castello di Miramare, che in quel periodo ospitava gli arciduchi, Francesco Ferdinando e Sofia. Per eseguire il disegno del Castello si appostava in vari punti poichè l'accesso al Parco era momentaneamente vietato.

«Un giorno, sempre in compagnia, venne a Dolina (ora San Dorligo della Valle) e dal cugino della signora Raffaello si fece condurre al sovrastante castello di San Servolo. Lo visitò a lungo e guardò attentamente i sotterranei ove gli antichi padroni mettevano a catene i contadini che si opponevano al loro volere. Poi fece il disegno.

« Una notte, un messaggero bussò alla finestra della sua camera: Ciambrinovic in tutta fretta fece la valigia e partì. Poi dai giornali si apprese dove si era recato e quale era stata la sua missione.

Le salme dei due Arciduchi furono portate a Trieste sulla corazzata «Viribus Unitis» e sbarcate sul Molo San Carlo. Lungo le rive, fino alla Stazione Centrale, erano schierate tutte le scolaresche della nostra città. Una maestrina, causa la folla ed il caldo, svenne».

(«Giornalfoto»)

Durante il ricevimento offerto sabato dal Sindaco agli ufficiali della CIOR in Villa Revoltella, il gen. Pizzorno, presidente dell'UNUCI, ha consegnato all'ing. Spaccini una medaglia d'oro

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; Le ore della musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Si o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Le mille lire; 13.37: Canzoni senza parole; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Le canzoni del XV Festival di Napoli; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: «Mademoiselle Docteur», di E. Roda; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Festival internazionale della canzone; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Marisa Sannia; 20.20: Piccolo concerto jazz; 21: Presenza di Giacomo Puccini, a cura di Mario Labroca; 22.05: Bellosguardo; 22.20: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Album musicale; 10: «Le inchieste del giudice Froget», di Georges Simenon; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: La telefonata; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Giallo «13», di E. Roda; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Le mille lire; 14.04: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi violinisti: H. Szeryng; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: La Rai Corporation presenta: New York '67; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: All'aria aperta. Settimanale delle vacanze per gli alunni delle elementari; 10: Musiche di Orazio Vecchi; 10.30: Musiche di Giuseppe Valentini e Amadeus Mozart; 11.25: Musiche di G. C. Cambini e H. Badings; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: W. A. Mozart: «Tre Sonate»; 12.50: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del 900: 15.05: Musiche di Franz Schubert; 15.30: «Il campiello», melodramma giocoso di G. Donizetti; 16.20: Musiche di Zoltan Kodaly; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratti di musicisti francesi contemporanei; 18.05: Musiche di M. Haydn; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: «Che mondo!, disse il ciclista», racconto di William Saroyan; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: «L'innocenza di Camilla», tre atti di Massimo Bontempelli; 22 :Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Gruppo mandolinistico triestino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Festival di Pradamano 1967; 13.35: Album di canti regionali; 13.50: «La solitudine», di Elio Bartolini; 14: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi; 14.40: Piccolo concerto in jazz; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.00: a) Flash - Impariamo a fotografare — b) La squadra di Giufà - Racconto sceneggiato — c) Il corrierino della musica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport.
20.30: Telegiornale.
21.00: Cinema sovietico 1956-61 - «Quando volano le cicogne» - Film.
22.50: Andiamo al cinema.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.15: Quest'estate - Settimanale per le vacanze.
22.00: Le nove sinfonie di Beethoven, dirette da Lovro von Matacic - Sinfonia n. 5 in do minore - Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana.

PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda giovane e sportiva in esclusiva
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

GARE ENTUSIASMANTI AI «MONDIALI» DI CICLISMO SU PISTA AD AMSTERDAM

La prima maglia iridata vinta dall'Italia nel tandem con il duo Verzini-Gonzato

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Nella finale del tandem Verzini e Gonzato precedono sul traguardo i francesi Morelon e Trentin

DOPO UNA BRUTTA CADUTA PROVOCATA DAI BELGI NELLA PRIMA SEMIFINALE

La coppia azzurra si è imposta di forza ed ha battuto i francesi in due manche

Una nota patetica nell' inseguimento professionisti: nella prima prova finale l'anziano Leandro Faggin ha dovuto cedere all'olandese ex dilettante Groen ed è finito al terzo posto davanti al collega Fornoni - Domani la fine delle prove

Amsterdam, 27

Un poco di colore sulle tetre gradinate dello stadio, nella giornata festiva. Si parla di ventimila persone, ancora in camicetta estiva, perchè c'è il sole che ogni tanto ha la meglio sulle nuvole.

Si comincia a mezzogiorno e subito la grande folla comincia a rumoreggiare perchè Morelon e Trentin mancano all'appuntamento della semifinale tandem. La verità è che gli organizzatori cambiano programma da un minuto all'altro e il C. T. dei transalpini non era al corrente dell'ultima modifica.

Così viene data la vittoria nella prima manche al tandem sovietico composto da Agapov e Tselovalni Ov, due nomi che si possono anche dimenticare perchè i francesi, seppure fischiati dal pubblico, che reclama giustamente la puntualità, infliggono agli avversari due lezioni di stile di abilità e di potenza una più dura dell'altra nella seconda e terza prova anche la vittoria scaturisce proprio sulla linea del traguardo.

Il tandem italiano, composto da Gonzato e Verzini, giunto puntualissimo alla riunione, si è trovato di fronte a una coppia di avversari molto pericolosi e, per poco, non è finito all'ospedale. I belgi Daniel Goens e Rik Van Lenker, ancora alla ricerca di una rivalsa dopo le brutte prove nella velocità individuale, hanno tentato di riversare il loro disappunto sugli azzurri. Battuti nella prima manche, nella seconda i belgi hanno preso a ondeggiare sulla pista.

IL MEDAGLIERE

	Oro	Arg.	Br.
OLANDA	3	—	1
URSS	2	3	1
FRANCIA . . .	1	2	—
DANIMARCA .	1	1	—
ITALIA	1	—	2
GR. BRET. . .	—	1	1
POLONIA . . .	—	1	—
BELGIO	—	—	1
CECOSLOV. . .	—	—	1
TRINIDAD . .	—	—	1

Dove trovare uno spiraglio per passare? Gonzato e Verzini hanno tentato nell'ultima curva, ma invano perchè sono stati respinti da un ennesimo sbandamento degli avversari. Entrati nel rettilineo a tutta velocità gli azzurri hanno cominciato la rimonta: un'altra «codata» e gli italiani sono finiti sul bordo della pista sotto la tribuna di onore, mentre in piena azione, procedevano a settanta chilometri all'ora.

I belgi non sono stati squalificati. Nella «bella» i belgi non possono ripetere le scorrettezze e gli azzurri vincono con un tempo spettacoloso: negli ultimi duecento metri, 10"7.

La Francia partecipa alla seconda manche della seconda semifinale e vince col seguente risultato: 1) Francia 10"9; 2) U.R. S.S. E' necessaria una bella ed anche questa viene vinta dalla Francia.

Nella prima manche della finale gli azzurri impongono il surplace e i francesi passano a condurre. Poi sono i transalpini a cercare di farsi precedere dagli italiani ma non riescono nell'impresa e ripartono in testa. Alla fine della prima curva dell'ultimo giro gli italiani sorprendono poi i francesi scendendo di scatto dalla parte alta della pista e conservano un netto vantaggio fino alla fine nonostante il tentativo di rimonta di Trentin e Morelon.

La seconda manche porta una ventata di entusiasmo tra gli spettatori che affollano lo stadio. Questa volta i francesi appaiono meno sicuri dei propri mezzi che in precedente, mentre gli italiani li seguono alzando di tanto in tanto lo sguardo. Al suono della campana, cioè all'ultimo giro, Morelon e Trentin procedono come smarriti; Gonzato e Verzini rompono gli indugi: ai duecento metri partono decisi al largo, superando i francesi e vincono con trentamila persone che si alzano in piedi in uno scrociante applauso.

L'Italia ha perduto un titolo nell'inseguimento professionisti, ma l'ha subito riconquistato in una specialità che potrebbe essere anche anacronistica ma che in fondo è simbolo dell'unione delle forze tra gli uomini. Si alza la bandiera dell'UCI, suona una marcetta d'occasione, ma questa vittoria resterà nella memoria degli italiani presenti come uno degli avvenimenti più straordinari.

I francesi, mortificati, non si presentano per il giro d'onore. Il Belgio si classifica al terzo posto per aver battuto i sovietici nelle due manches.

Nota patetica nelle semifinali dell'inseguimento professionisti. Il campione al tramonto dà le consegne all'astro del mattino. Il caso ha voluto, più del congegno tecnico del regolamento, che si trovassero di fronte, prima della prova finale, l'italiano Faggin, campione del mondo a Recourt, S. Sebastiano e Francoforte tra i professionisti, e l'olandese Groen, campione del mondo a Parigi, San Sebastiano e Francoforte tra i dilettanti. Il primo, ora trentaquattrenne, vinse un campionato del mondo dilettanti tredici anni or sono quando Groen aveva appena otto anni.

Si disputa la semifinale. Un quadro dà il segnale luminoso dei distacchi fra i contendenti giro per giro. Primo giro 30 centesimi di secondo in favore dell'anziano; secondo giro 32 centesimi di secondo in favore del giovane; terzo giro tenue ripresa di Faggin; quarto giro comincia la lenta ma inesorabile progressione di Groen. Al termine dei dieci giri l'olandese ha un vantaggio di sette secondi e 18 centesimi. Nella seconda semifinale Fornoni deve soccombere alla plastica azione dell'inglese Porter, anch'egli un atleta al primo anno tra i professionisti.

Nella finale per il primo posto Tiemen Groen (Ol.) 6'10"46 b. Hugh Porter (GB) 6'13"44. Per il terzo posto, Leandro Faggin (It.) 6'26"9 batte Giacomo Fornoni (It.) 6'31"58.

Squadre di otto nazioni per i quarti di finale dell'inseguimento dilettanti. Il quartetto azzurro, composto da Castello, Chemello, Pancino e Roncaglia, si batte contro la modesta Francia e la lotta è impari ma gli italiani procedono con il solito passo spedito e realizzano il tempo di 4'35"74 contro i 4'43"81 dei francesi. Oltre all'Italia entrano in semifinale l'URSS, che contro la Svizzera ottiene 4'34"42; la Germania Ovest che, opposta all'Inghilterra, segna 4'35"41 e la Cecoslovacchia, stentata vincitrice sulla Polonia in 4'37"39.

Intanto i deboli raggi del sole a stento riescono a superare la patina grigia che copre il cielo. Sulle ali del vento, lo spagnolo Timoner vince il recupero del mezzofondo professionisti. Per la finale si classificano Timoner (Sp.) in un'ora km. 82,291; Delillo (It.) a 180 metri; De Loof (Bel.) a 270 metri; Rudolph (Germ. Occ.) a un giro e 85 metri. Alla finale, in programma martedì prossimo sulla distanza di 100 chilometri, parteciperanno gli olandesi Le Grand, Oudkerk, il francese Raynal, i belgi Proost, De Loof, lo spagnolo Timoner, il tedesco Rudolph e l'italiano Delillo.

La finale del mezzofondo dilettanti è stata uno spasimo che è durato un'ora. Strenua lotta tra l'olandese De Wit e il sovietico Mrkov. Il primo conserva il titolo resistendo brillantemente all'attacco dell'avversario. L'italiano Introzzi si classifica al quinto posto.

Domani riposo. Le gare su pista si concluderanno martedì sera secondo il seguente programma: semifinali e finali velocità professionisti; semifinali e finali inseguimento a squadre dilettanti e finale dietro motori professionisti.

A Marino Basso il G. P. OF-Omega

Sarezzo, 27

L'azzurro Marino Basso ha vinto in volata, davanti ad Armani e al danese Ritter, il Trofeo OF-Omega, seconda gara del trittico pre mondiale. La volata del gruppo, giunto con 56" di ritardo, è stata vinta da Bitossi con Dancelli, Zandegù e gli altri nella scia. Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Marino Basso (Mainetti) a 4 ore 42'40" alla media oraria di km. 40,492; 2) Armani (Salamini-Luxor) s. t.; 3) Ritter (Danimarca Germanvox) a 3"; 4) De Prà (Molteni) a 10"; 5) Bailetti (Salvarani) s. t.; 6) Ballini s. t.; 7) Bitossi a 56"; 8) Dancelli s. t.; 9) Zandegù s. t.

Ambu vince il titolo nella maratonina

Sassari, 27

Antonio Ambu ha vinto il Campionato italiano di maratonina, disputato su un circuito di quattro chilometri, percorso cinque volte. Ritiratosi De Palma, Ambu, scattato al primo chilometro, ha mantenuto il comando fino al traguardo senza mai essere insidiato dagli avversari.

Ordine d'arrivo: 1) Antonio Ambu (Iilion) un'ora 7'10"; 2) Acaputo (Fiamme Gialle) a 2'56"; 3) Gayer (Bolzano) s. t.; 4) Zanfini (Fiamme Gialle); 5) Gretter (Fiamme Gialle).

Classifica per società: 1) Fiamme Gialle Roma; 2) Scavo; 3) Libertas Sassari.

UNA GROSSA SORPRESA AI CAMPIONATI VELICI ITALIANI

Trionfo di giovani giuliani nelle acque di Anzio e di Palermo

Cobau e Apollonio della S.T.V. vincono con facilità nella classe «Flying Dutchman» Mauro Pelaschiar di Monfalcone si aggiudica le quattro prove dei «Finn» juniores

Mauro Pelaschiar, il giovane monfalconese che lo scorso mese aveva vinto il titolo assoluto della classe «Finn», non ha avuto nessuna difficoltà per assicurarsi anche quello della categoria juniores. Lanciato sulle orme del padre, quell'Adelchi che fu più volte campione italiano e rappresentò l'Italia a due Olimpiadi, il giovane Mauro è già da qualche anno sulla vetta dei valori nazionali ma è stato proprio nella presente stagione che ha avuto modo di imporsi a tutti i nostri migliori singolisti, per cui non è azzardato pensare che egli possa essere il nostro rappresentante alle prossime olimpiadi di Acapulco.

Ma ben maggiore clamore ha destato negli ambienti velici italiani la sorprendente e nettissima vittoria dei giovani triestini Cobau ed Apollonio nel campionato italiano assoluto della classe «Flying Dutchman. Ad Anzio erano convenuti tutti i migliori derivisti italiani, già da anni in lotta per la successione di Mario Capio, da quest'anno passato al professionismo quale istruttore della federazione. In modo particolare erano in lotta alcuni equipaggi liguri, Rabbò-Verrina, Chiozza-Bianchi, Massone-Sartori, Isemburg-Zanasi, per non parlare che dei migliori, che pensavano di poter caldeggiare la loro candidatura alla tuta olimpica proprio con i risultati ottenuti nel campionato italiano.

Senonchè sono arrivati i due ragazzi di Trieste, che per la prima volta quest'anno hanno cominciato a regatare nella difficilissima classe degli «F.D.», ed hanno messo tranquillamente tutti d'accordo, affermandosi con una superiorità veramente rara a riscontrarsi in simili manifestazioni.

Marco Cobau è un giovane universitario iscritto al secondo anno di ingegneria. Negli anni passati aveva avuto modo di affermarsi in campo regionale, ottenendo successi a ripetizione nei Flying Junior, tanto da esser tentato al grande salto nella classe olimpica. Il padre che segue il figlio con grande amore, e non solo nelle sue attività sportive, l'ha voluto accontentare, acquistando da un socio della Triestina della Vela una barca che già aveva ottenuto qualche affermazione e che comunque si era rivelata molto a posto.

Non potendo contare sul prodiere abituale, Griss, con il quale Cobau aveva ottenuto tanti successi, egli si rivolse ad un altro dei giovani cresciuti alla scuola della Triestina della Vela, Fabio Apollonio, un diciottenne che frequenterà l'ultimo anno del Liceo Scientifico Oberdan. I due si sono trovati subito d'accordo, non solo sul programma, ma anche in barca, sulla quale hanno trovato un magnifico affiatamento, senza il quale non sarebbe stato possibile ottenere così eccezionali risultati.

I due si sono messi in luce già nelle prime regate della stagione, ottenendo dei successi parziali che sono serviti a richiamare l'attenzione dei tecnici federali. All'inizio del mese sono stati convocati a Monfalcone, unitamente ai componenti della squadra giovanile di addestramento subito primeggiando fra gli stessi, tanto da ottenere ulteriori assicurazioni di assistenza da parte della federazione.

Oggi, con il successo di Anzio, Cobau e Apollonio, che oltretutto hanno il grandissimo pregio della giovinezza, hanno forse portato la vela italiana ad una svolta decisiva, così come ha fatto Mauro Pelaschiar per i Finn. Su di loro ormai è rivolta l'attenzione dei tecnici federali che erano rimasti piuttosto perplessi negli ultimi anni per la stasi dei nostri migliori, forse troppo anziani e male abituati per poter compenetrare le nuove tecniche dello sport velico che, contrariamente a quanto si può credere, è uno sport per atleti ben allenati e preparati, e capaci di sopportare sforzi notevoli e di soffrire in barca.

La Società Triestina della Vela si prepara a festeggiare i propri ragazzi, ai quali, nel corso di una riunione conviviale sarà consegnato un ricordo della loro bella impresa.

Marsilio Vidulich

Ecco l'ordine d'arrivo dell'ultima prova del campionato velico categoria «Flying Dutchman» disputato ad Anzio.

1) Isemburg-Zanasi (Genova); 2) Massone-Sartori (Genova); 3) Chiozza-Bianchi (Genova); 4) Magro-Grassi (Trento); 5) Rabbò-Verrina (Genova); 6) Poggi-Poggi (Genova); 7) Cobau-Apollonio (Trieste).

La *Classifica finale:* 1) Apollonio-Cobau (S.T.V. Trieste) punti 19; 2) Massone-Sartori, p. 26,7; 3) Chiozza-Bianchi, p. 32,7; 4) Isemburg-Zanasi, p. 37; 5) Magro-Grassi, p. 43.

La *Classifica finale* del campionato juniores per la classe «Finn» svoltosi a Palermo.

1) Pelaschiar di Monfalcone con quattro vittorie; 2) Bruni di Palermo; 3) Guass di Monfalcone; 4) Boccia di Castellammare di Stabia; 5) La Lumia di Palermo; 6) Lo Bue di Palermo; 7) Erbi di Napoli; 8) Saccardo di Brescia; 9) Guccione di Palermo; 10) Giangrasso di Palermo.

Cobau e Apollonio della S.T.V. In alto, a sinistra, Pelaschiar

INAUGURATA ALLO STADIO OLIMPICO DI TOKIO L'UNIVERSIADE 1967

Gli schermidori Pinelli e Granieri si sono qualificati per l'ultimo girone

Nel tennis Stefano Gaudenzi è stato sorprendentemente eliminato

Tokio, 27

Dopo la crisi organizzativa in seguito alla rinuncia dei Paesi del blocco comunista di partecipare alla manifestazione per la questione della definizione della Corea del Nord, l'Universiade 1967 è cominciata oggi in una cornice spettacolare con la cerimonia d'apertura dei giochi svoltasi nello stadio olimpico alla presenza di settantamila spettatori.

Le prime medaglie sono state attribuite nello judo. Come previsto, i giapponesi hanno conquistato entrambi i titoli in palio vincendo nella categoria dei massimi con Nishimura e nei mediomassimi con Ninomiya.

Nella scherma ottimo il comportamento degli italiani Arcangelo Pinelli e Nicola Granieri, i quali si sono qualificati per il girone finale del fioretto maschile individuale assieme a due francesi, a un giapponese e a un inglese. L'altro azzurro La Ragione non è riuscito neppure a superare gli ottavi di finale dei recuperi, battuto dal giapponese Yoji. Di rilievo l'eliminazione dell' austriaco Losert, tra i favoriti del torneo.

Nel tennis, mentre il campione d'Italia Giordano Maioli ha superato agevolmente il primo turno del singolare maschile, Stefano Gaudenzi è stato sorprendentemente eliminato dal giapponese Koura. Gaudenzi. poi, in coppia con Alessandra Gobbò, è stato battuto nel doppio misto dai nipponici Urumatsu e Murakami.

Nella pallacanestro maschile, la squadra statunitense, nonostante l'eccellente resistenza dei filippini, ha dimostrato di essere la più valida candidata al successo. Nella pallavolo maschile, scontato il dominio del Giappone e della Sud Corea.

Ecco i risultati:

Tennis - singolare maschile (primo turno): Giordano Maioli (It.) batte Pollard (Ausl) 6-0 6-2; Takeshi Koura (Giap.) batte Stefano Gaudenzi (It.) 6-3 6-3. Doppio misto (primo turno): Kuromatsu - Murakami (Giap.) battono Stefano Gaudenzi - Alessandra Gobbò (It.) 6-2, 6-4.

Pallacanestro: Corea del Sud batte Hongkong 114-43 (52-14); Stati Uniti battono Filippine 79-52 (37-17); Brasile batte Belgio 72-56 (34-25); Giappone batte Thailandia 97-32 (45-15).

Pallavolo: Corea del Sud batte Francia 3-0; Filippine battono Honkong 3-0; Giappone batte Thailandia 3-0.

Judo - massimi (finale): Nishimura (Giap.) batte Chung (Corea) per ippon in 9'08"; medaglia di bronzo a Fish (USA) e Brondani (Fr.); mediomassimi (finale): Ninomiya (Giap.) batte Im (Corea) per ippon in 14"; medaglia di bronzo a Concannon (GB) e Albertini (Fr.).

Scherma - Fioretto individuale *maschile* - Ottavi di finale: Revenu (Fr.) batte La Ragione (It.) 3-5, 5-3, 5-4; Pinelli (It.) batte Im (Corea) 5-1, 5-4; Granieri (It.) batte Rodocanachi (Fr.) 5-1, 5-1. Quarti di finale: Pinelli (It.) batte Breckin (GB) 2-5, 5-4, 5-1; Granieri (It.) b. Losert (Au.) 5-4, 5-2, Revenu (Fr.) batte Steininger (Svi.) 5-3, 5-3; Tsuruta (Giap.) batte Paul (G. B) 5-4, 5-0.

Dopo i recuperi, si qualificano per il girone finale a sei, oltre agli italiani Pinelli e Granieri, al francese Revenu, e al giapponese Tsuruta, anche l'inglese Breckin e il francese Rodonacchi.

GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DEL CANADA

L'australiano Jack Brabham taglia per primo il traguardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosport 27

L'australiano Jack Brabham, al volante di una Brabham, ha vinto il Gran Premio automobilistico del Canada valevole per il campionato del mondo conduttori. Brabham ha preceduto sul traguardo Denis Hulme e Dan Gurney nell'ordine.

Diciassette corridori hanno preso il via della corsa disputata sul circuito di Mosport alla quale erano iscritti 18 piloti; il diciottesimo, Joseph Siffert, ha dovuto dare forfait avendo danneggiato la sua Cooper Maserati durante le prove di ieri. I bolidi, dopo la tradizionale sfilata di «Majorettes», si sono lanciati sulla pista mentre cominciava a cadere qualche goccia di pioggia. Jim Clark ha preso immediatamente il comando, seguito da Denis Hulme, mentre Bonnier accusava in breve un netto ritardo.

Dopo 20 dei novanta giri previsti, è passato in testa Denis Hulme seguito da presso dalla Lotus Ford di Clark e quindi da Mac Laren (BRM V 12), Brabham, Stewart (BRM), Hill (Lotus Ford), Spence (BRM) e Dan Gurney (Eagle). Al quinto giro, frattanto, Jochen Rindt (Cooper Maserati) era stato costretto al ritiro a causa di noie al circuito elettrico.

Per diversi giri, mentre la pioggia continuava a cadere (nonostante il cattivo tempo circa 60 mila persone si sono assiepate ai bordi del circuito), la situazione non è più cambiata. E' stato ancora Clark a scatenare l'offensiva al 54.o giro riuscendo così a superare nuovamente Denis Hulme. Sulla scia dello scozzese si è posto anche Jack Brabham, mentre Mac Laren perdeva terreno.

Lo «scozzese volante» ha guidato il carosello fino al 68.o giro, poi la pioggia ha fatto saltare il suo circuito elettrico e lo ha costretto al ritiro. Così Brabham si è trovato automaticamente al comando.

Brabham ha tagliato il traguardo con un minuto di vantaggio su Denis Hulme, ed un giro di vantaggio su Dan Guerney, Graham Hill (Lotus Ford) e due giri su Mike Spence (BRM) e Chris Amon (Ferrari). Bruce Mac Laren è finito al settimo posto. Chris Amon ha condotto una corsa di apprezzabile regolarità, ma non è mai stato in lizza per le primissime posizioni.

Dopo la disputa del Gran Premio del Canada, ottava prova valevole per il campionato del mondo, Hulme è al comando della graduatoria mondiale con 43 punti, seguito da Brabham che ne ha totalizzati 34.

U. P. I.

I neroazzurri hanno ragione della squadra di Pelè
«Show» di Benvenuti - Pravisani: scalata al titolo

INCIDENTI E INCONTRO RIPRESO DOPO UNA SOSPENSIONE

Rivincita dell'Inter sul Santos con un bellissimo gol di Mazzola I

MARCATORE: nel secondo tempo all'8' S. Mazzola. INTER: Sarti; Burgnich, Soldo; Santarini, Dotti, Landini; F. Mazzola, S. Mazzola, Nielsen, Corso, Poli (Bonfanti). SANTOS: Gilmar; Joel, Rildo; Lima, Clodoaldo, Orlando; Wilson (Abel), Toninho, Da Silva, Pelè (De Ramos), Edu. ARBITRO: Abbru (Brasile).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 27

L'Inter si è presa la sua rivincita sul Santos. E' stata una vittoria sostanzialmente meritata, ma faticosa, in una partita che si è accesa di spunti tecnici e agonistici solo nel secondo tempo. Accesa anche troppo: un litigio scoppiato fra Landini e Toninho ha scatenato qualche centinaio di spettatori, che sono scesi in campo, hanno aizzato i giocatori fra loro, se la sono presa con Gilmar e hanno compiuto altri atti di teppismo sportivo, costringendo la polizia a intervenire e l'arbitro a sospendere l'incontro. La polizia ha sgomberato il campo non solo degli spettatori turbolenti, per la maggior parte italo-americani, ma anche della squadra dell'Inter, nonostante le proteste di alcuni giocatori nerazzurri, soprattutto di Corso e Mazzola.

Mazzola I: si è vendicato

Dopo undici minuti di interruzione, l'arbitro ha richiamato l'Inter. I giocatori si sono stretti la mano e la partita è ricominciata senza Landini e Toninho, espulsi.

Gli incidenti sono scoppiati al 32' della ripresa, quando cioè l'Inter era già in vantaggio di 1-0 grazie alla rete segnata 24 minuti prima da Sandro Mazzola. E' probabile che il litigio Landini-Toninho — scaturito da una reazione di Toninho ad un'entrata dura e scorretta di Landini su Da Silva — si sarebbe presto circoscritto e non vi sarebbe stata la bagarre generale se non fossero intervenuti gli spettatori scalmanati: purtroppo non è la prima volta che gli italiani d'America si fanno notare per la loro turbolenza ai bordi di un campo di calcio. Anche ieri sera, prima della rissa collettiva, la polizia aveva dovuto intervenire per calmare i bollori: alla rete segnata da Mazzola, un gruppo di tifosi troppo entusiasti aveva infatti fatto scoppiare alcuni petardi, uno dei quali aveva ferito, per fortuna in modo non grave, un poliziotto.

A parte gli incidenti, è stato proprio il secondo tempo il migliore della partita, quello in cui si è visto che l'alta considerazione mondiale delle due squadre non è usurpata. Il gioco è stato brillante, deciso, arioso: almeno quel tanto che le pessime condizioni del terreno dello Yankee Stadium (aveva piovuto per due giorni consecutivi, e aveva smesso solo poche ore prima del calcio d'avvio) potevano permettere. Il primo tempo, viceversa, era stato abbastanza noioso, con l'Inter chiusa a testuggine e il Santos che pareva poco desideroso di esporsi. Si era vista solo qualche personale prodezza di qualcuno dei grossi calibri in campo: soprattutto di Pelè. La «perla nera» non ha invece potuto esibirsi nella ripresa: toccato duro a un ginocchio da un involontario calcio di Santarini, Pelè non è rientrato in campo dopo l'intervallo ed è stato sostituito da De Ramos Belgado (e, per inciso, il pubblico ha reagito con urla e insulti anche a questa sostituzione, che gli toglieva lo spettacolo Pelè).

Quando l'arbitro — un brasiliano, che peraltro ha arbitrato con estrema imparzialità — dà il fischio d'inizio sono presenti 37 mila spettatori. Tempo coperto, terreno, come si è detto, in condizioni pietose, non solo per il fango ma anche perchè nel pomeriggio erano state disputate altre due partite. L'inizio è del Santos, e l'Inter è costretta subito a salvarsi in corner (Burgnich su Wilson). Al 7' incursione di Da Silva e all'11' gran tiro ravvicinato di Pelè, che Sarti devia con la punta delle dita.

Dopo un contrattacco dell'Inter — un'azione fra i due Mazzola conclusa con un tiro di Sandro — il gioco tende a stabilizzarsi a centrocampo. Le rade azioni del Santos sono tuttavia abbastanza pericolose, anche se mancano di convinzione: da segnalare un bel colpo di testa di Pelè, bloccato da Sarti (29'), e un tiro da lontano di Orlando, che il portiere interista para non senza difficoltà (34'). Qualche minuto dopo gli italiani partono in contropiede, ma Nielsen sciupa lo spunto personale magistralmente condotto tirando malamente in bocca a Gilmar. Al 43' l'incidente a Pelè, casualmente colpito da Santarini in un takle su una palla spiovente a 6-7 metri dall'area di rigore. Pelè rimane in campo solo fino al fischio di chiusura del tempo.

Ripresa. Il Santos si sveglia e attacca con più decisione, ma trova difficoltà a superare la difesa interista. E' invece su contropiede che, all'8', l'Inter segna. Il pallone, risucchiato fuori dall'area da un difensore, arriva a Corso che, straordinariamente si impegna in una lunga corsa prima di passare a Sandro Mazzola, smarcato a circa trequarti di campo. Mazzola avanza a sua volta, attira Joel e lo dribbla abilmente smistando su Nielsen. Il danese tira, Gilmar respinge e il pallone torna sui piedi di Mazzola accorrente: è gol, e bellissimo.

I brasiliani non si danno per vinti. Attaccano a folate continue, ma l'Inter si disimpegna da par suo. E' il momento più bello dell'incontro, purtroppo poi sciupato dalla rissa scoppiata al 32' e già descritta. Quando si riprende, il tono cala un po', anche se il tema è sempre quello: il Santos che tenta di raggiungere un pareggio reso impossibile dalla calma saldezza della retroguardia.

I due Mazzola, Sarti, Nielsen, Corso e Santarini (la cui marcatura di Pelè è stata strettissima, anche se non sempre fortunata) sono piaciuti di più nell'Inter. Nel Santos Wilson, Da Silva e, a sprazi, Pelè.

U. P. I.

ALTRI RISULTATI

Milan - *Lecco	3-0
*Pisa - Fiorentina	0-0
*Treviso - Venezia	1-0
Foggia - *Barletta	5-2
*Lecce - Nardò	1-0
Catania-*Anconitana	2-0
*Carrarese - Torres	1-0
Potenza - 'Taranto	1-0
*Trani - Bari	0-0
*Catanzaro-Cosenza	1-0

Pareggio. Gli argentini del Boca Juniors e i portoghesi del Benfica hanno pareggiato 1-1 ieri sera a Los Angeles. Il Boca aveva chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0. Hanno segnato Zarich del Boca al 39' ed Eusebio del Benfica al 49'.

LE AMICHEVOLI DI CALCIO IN ATTESA DEL «VIA»

Stentato il successo della Juventus a spese di un modesto Novara (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 33' Simoni. NOVARA: Lena (Piscitelli); Fumagalli, Testa; Tagliavini (Colombo), Udovicich, Calloni; Gavinelli, Broggi (Carcano), G. P. Galloni, Sartore, Milanesi (Cel). JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini (Gori); Bercellino I, Castano (Roveta), Volpi (Leoncini); Simoni, Del Sol, De Paoli (Coramini), Sacco, Menichelli (Favalli). ARBITRO: Carminati, Milano.

Novara, 27

Il successo di stretta misura ottenuto dalla Juventus sul Novara non convince, soprattutto in considerazione della preparazione che si protrae da quasi un mese e che dovrebbe mostrare i bianconeri in miglior forma almeno in seguito ai risultati emersi nell'incontro odierno.

Mancavano Cinesinho e Zigoni, non completamente ristabiliti dai recenti infortuni subiti in allenamento: la loro assenza ha certamente influito sul rendimento della squadra; tuttavia era lecito pretendere dalla squadra di Heriberto Herrera un gioco più ordinato, data la netta superiorità nei confronti del Novara.

Confermata la solidità del settore difensivo (soltanto nelle fasi finali il Novara è riuscito a mettere in difficoltà Anzolin), le note negative sono venute come sempre dall'attacco, nel quale il grande impegno di Del Sol, suggeritore e regista di ogni manovra, e i felici spunti di Simoni (il migliore, con Del Sol e Castano) non sono serviti a nascondere la netta inferiorità di Sacco nei confronti dell'assente Cinesinho. E lo scarso contributo, in fase conclusiva, di De Paoli ha fatto ancora una volta largamente rimpiangere Zigoni.

In queste condizioni, pur premendo con una certa assiduità e creando molte azioni di un certo rilievo, la Juventus è riuscita ad andare a rete soltanto al 33' quando Simoni, inseritosi felicemente in un'azione di Del Sol, ha battuto Lena con un tiro imparabile.

CLAMOROSO!

Pescara - Roma 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Maschietto, al 31' Fanti; nella ripresa al 33' Enzo. ROMA: Pizzaballa (Ginulfi); Imperi (Scarattì), Carloni; Scaratti (Pelagalli), Losi (Ossola), Cappelli; Jair, Capello, Cordova (Taccola), Peirò, Ferrari (Enzo). PESCARA: Ferrero; Simeone, Cressoni; Fanti, Misani (De Marchi), Cantarelli; Maschietto, Pozzar (Pinna), Vuizzo (Gerosa), Boccolini, Basilico. ARBITRO: Fuschi di Pescara.

Pescara, 27

Sconfitta sorprendente della Roma contro il Pescara nella partita amichevole disputata allo Stadio Adriatico. La squadra di Pugliese, alla sua seconda uscita ufficiale, ha in gran parte deluso l'attesa anche indipendentemente dal risultato che in queste partite di allenamento ha importanza relativa. Nel primo tempo, in particolare, la Roma è apparsa squadra priva d'intesa, fragile a centrocampo e con le «punte» Jair e Cordova completamente nulle: come conseguenza i giallorossi non soltanto hanno subito due gol nei primi 45 minuti, ma sono stati costantemente dominati dal vivace e combattivo Pescara.

Nella ripresa il gioco degli ospiti è leggermente migliorato, per merito soprattutto di Pelagalli, inserito a centro-campo, e del risveglio di Jair all'attacco. Le azioni sono state più fluide e decise, e la difesa del Pescara è stata impegnata numerose volte. La Roma ha quindi segnato il gol della bandiera con Enzo, subentrato all'incerto Ferrari.

In conclusione, la Roma è ben lontana da un rendimento positivo poichè i nuovi Capello, Jair (timoroso nei contatti con l'avversario) e Cordova hanno ancora bisogno di allenarsi molto per potersi inserire con profitto nello schieramento di Pugliese. A buon punto, come condizione di forma, sono apparsi Losi, il tenace Cappelli e Peirò.

PARTITA VIVACE

Modena-Atalanta 1-0

MARCATORE: nel primo tempo, al 17' Cosci I. MODENA: Colombo; Vellani, Baiardo; Barucco, Abbati (Landini), Camozzi (Ferrari); Damiano (Telò), Roscini (Camozzi), Console (Damiano), Braglia (Distefano), Distefano (Isetti), Cosci I. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Tiberi (Marchetti), Cella, Signorelli; Novellini (Milan), Salvori, Santonico, Dell'Angelo, Rigotto. ARBITRO: Pontini di Ferrara.

Modena, 27

Dopo che si era temuto che il Modena giungesse al campionato senza la necessaria preparazione, oggi, contro l'Atalanta, ha conquistato una sorprendente vittoria al termine di una partita vivace che ha rivelato una squadra, quella modenese, già in buone condizioni e una altra, quella bergamasca, ancora a corto di preparazione, priva di ritmo e di tenuta.

L'Atalanta ha avuto un maggior predominio territoriale, ma il Modena ha svolto le azioni più limpide e veloci, soprattutto in contropiede. Camozzi, nuovo acquisto canarino, si è rivelato un ottimo centrocampista che non dovrebbe far rimpiangere la partenza di Rognoni. Anche Baiardo, un altro dei nuovi, si è disimpegnato con sicurezza nel ruolo di terzino.

Nell'Atalanta molta mediocrità: il solo Rigotto si è messo in luce per le sue puntate rapidissime e per lo impegno profuso nella gara. Bene ha giocato anche il portiere Cometti, a parte l'episodio del gol.

Sul fronte dei reingaggi, del Modena gli unici a non avere ancora firmato sono Toro, Borsari.

ECCEZIONALE MANIFESTAZIONE CON IL CAMPIONE MONDIALE

Un ring tutto richiamo stasera al Castello di San Giusto

Questa sera il pubblico triestino degli appassionati di pugilato avrà finalmente la possibilità di assistere ad una riunione il cui livello tecnico si presenta superiore ad ogni più ottimistica previsione. Un campione del mondo che si esibisce con quattro avversari, un incontro di campionato nazionale, due altri confronti tra professionisti, più il consueto contorno dilettantistico rappresentano un piatto che il palato locale è del tutto disabituato a gustare.

L'eccezionalità della manifestazione è stata resa possibile dalla sensibilità di Nino Benvenuti che dopo aver annunciato all'indomani della conquista del titolo mondiale la sua disponibilità per un confronto da offrire ai suoi concittadini, ha saputo mantener fede a quella promessa di allora, traducendola nella realtà. La sua esibizione contro quattro quotati pugili nazionali andrà, è stato assicurato, al di là della pura accademia per toccare il limite di vero e proprio combattimento. Lo ha consigliato Golinelli, che vuole il suo atleta impegnato a fondo per valutarne il grado di forma, e lo ha voluto Nino che ha promesso di mettercela tutta. Contro l'udinese Battistutta, contro Soprani, Usardi e Giulio Saraudi, il campione del mondo, oltre a dar saggio di talento schermistico, si impegnerà buttando tutte le energie nella lotta, sia pure una lotta sportivamente ingaggiata fra compagni di scuderia.

Aprirà la serie degli incontri tra professionisti, Carbi, al quale nel corso delle settimane precedenti il match sono stati offerti, uno dopo l'altro, quattro avversari. Uno alla volta Nevio li ha accettati tutti, ma era destino che il suo match dovesse risultare di difficile allestimento. Così, dopo tre mutamenti di programma, l'ex campione del gallo si è trovato a dover affrontare Simbula che egli reputa il più valido tra gli avversari offertigli. «E' un giovane passato da poco al professionismo che ha fatto faville tra i dilettanti e che sicuramente farà carriera anche a torso nudo», è stato il suo commento.

L'incontro di maggior interesse agonistico sarà ad ogni modo quello valevole per il campionato nazionale dei piuma. Pravisani e Barlatti si sono incontrati ieri sera davanti allo stetoscopio del medico federale; è stato l'incontro prima dello scontro, e bisogna aggiungere che questa prima fase della tenzone si è conclusa in maniera molto cordiale. C'è quindi da supporre che il combattimento di stasera seguirà la linea fin qui tenuta dai due pugili; si svolgerà cioè all'insegna della cavalleria sportiva. Del resto i precedenti dei due atleti sono tali da garantire, da questo punto di vista, il successo del match. Al termine degli esami il responso del medico è stato, come era facilmente prevedibile, favorevole all'effettuazione del combattimento in quanto ambedue i pugili sono risultati in eccellenti condizioni fisiche.

Erano presenti in veste di spettatori a questa prima presa di contatto anche Amaduzzi e gli altri pugili impegnati nella riunione di stasera, ad eccezione di Nino Benvenuti, trattenuto da impegni familiari. Oggi, dalle 12 alle 13 i pugili si ritroveranno nei locali della piscina coperta per le operazioni di pesatura e per i controlli medici riservati agli altri atleti impegnati nella riunione.

A formalità ultimate Pravisani e Barlatti apparivano tranquilli e fiduciosi sull'esito dell'incontro, anche se da ambedue le parti viene riconosciuta la difficoltà dell'impegno. Fisicamente il ravennate appare leggermente più basso e meno robusto del triestino, ma si tratta di impressione visiva che non valuta certamente in maniera esatta la capacità atletica del soggetto. Pravisani, dal canto suo, ha dichiarato di non aver incontrato difficoltà per rientrare nel peso e pertanto non ha dovuto sottoporsi a pratiche debilitanti per il suo organismo. Del Degan, che lo ha visto all'opera ultimamente, assicura che Aldo è in forma smagliante e la sua affermazione viene avallata dagli altri pugili che hanno potuto osservare il suo lavoro in palestra. Il quadrato, stasera, dirà poi se hanno visto giusto.

A chiudere gli incontri della serata sono stati chiamati il torinese Sabri e il mestrino Pillon, pugili dalle diverse caratteristiche di impostazione ma in grado, messi di fronte, di assicurare lo spettacolo. Tecnico ed esperto il primo, combattivo e irruente il secondo. Un congedo che dovrebbe senz'altro tornare gradito al pubblico presente al castello di San Giusto.

Data l'eccezionalità della manifestazione, al castello di San Giusto oltre ai normali ingressi ne verrà aperto uno speciale per tutti gli aventi diritto (Federazione pugilistica, arbitri, giornalisti già inseriti nell'elenco di servizio, ecc.): l'ingresso sarà in piazzale Puccini, verso il Bastione fiorito.

Brunetto Vatta

Il programma: inizio ore 21

DILETTANTI

Superleggeri (3 riprese): Moro (SPT) - Galletti (S. Donà).
Medi (3 ripr.): Valenta (CRDA Trieste)-Marzio (S. Donà).

PROFESSIONISTI

Piuma (8 riprese): Nevio Carbi (Trieste) - Umberto Simbula (Torino).
Leggeri (12 riprese) incontro valido per il titolo italiano: Enrico Barlatti (Ravenna - detentore) - Aldo Pravisani (Trieste), Arbitro e giudice unico Capozzi di Milano.
Esibizione (8 riprese): Nino Benvenuti (campione mondiale dei medi) - Aldo Battistutta (welter), Sauro Soprani (superwelter), Giacomo Usardi (mediomassimo), Giulio Saraudi (massimo).
Superleggeri (6 riprese): Giuseppe Sabri (Torino) - Domenico Pillon (Mestre).

Sampdoria-Cuneo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Vieri; nella ripresa al 13' Vieri, al 33' Salvi. — CUNEO: Pesce; Perscenda, Lanfranco; Oderda, Brignole, Bonomelli; Bottaro, Peron, Giovannone, Giuliano, Bottonelli. SAMPDORIA: Battara (Matteucci); Dordoni, Noletti (Delfino); Carpanese, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi (Novelli). — ARBITRO: Caligaris di Casale.

CINQUE AL TORNEO CESTISTICO

Bar di Muggia a singolar tenzone

Dopo il torneo cestistico dei Bar servolani è in corso di svolgimento un altro tradizionale torneo, e precisamente quello del Bar di Muggia che raggruppa cinque formazioni in gara quali Luciano, Veloce, Coca, Ai due Leoni e Carlini. La manifestazione che si disputa nella palestra comunale di via D'Annunzio è organizzata dall'Interclub Muggia con la collaborazione del Comitato regionale della FIP e dell'Hausbrandt. Quest'ultima ha pure messo in palio un'artistica coppa per il Bar primo classificato.

Delle cinque formazioni in gara le favorite sono Bar Luciano, vincitore della prima edizione, Ai Due Leoni e Coca, che si avvalgono di giocatori conosciuti nell'ambito locale. Le altre hanno invece in maggioranza giocatori muggesani che non hanno comunque sfigurato nei primi incontri disputati. Il Bar Veloce può contare su Rondi, Bastia, Bertocchi, Bertoni, Robba, Apostoli M., Benvenuti, Gori, Cavestro, Loredan. Il Bar Ai due Leoni su Gori, Poropat, Rizzi, Rupprecht, Brazzani, Pellegrini, Rigo, Capilla, Medeot, Furlani. Bar Coca: Dazzara, Friedrich, Bianco B., Schergat, Porcelli S., Apostoli M., Costantini, Derossi, Sandrin, Mailovich. Bal Luciano: Apostoli F., Bernardini, Fortunati, D'Angeri, Peracca, Poli, Stigli, Surez, Velasco, Ielusich. Bar Carlini: Riposi, Fonda, Roitti, Tossi, Karlicek, Giorgini, Maggiore, Rovelli, Mocenigo, Narder.

Le prime due giornate hanno dato i seguenti risultati: Bar Coca - Bar Carlini 67-36; Bar Luciano - Bar Veloce 67-57; Bar 2 Leoni - Bar Carlini 52-39; Bar Coca - Bar Veloce 59-36. Il calendario delle partite di questa settimana è il seguente: 29 agosto (martedì) ore 20.30 Bar Luciano - Bar Carlini; ore 21.30 Bar Coca - Bar Ai 2 Leoni; 2 settembre (sabato): ore 20.30 Bar Carlini - Bar Veloce; ore 21.30 Bar Due Leoni - Bar Luciano. Il torneo si chiuderà mercoledì 6 settembre.

P. B.

LA CLASSIFICA

Bar Coca	2	2	0	126	72	4
Bar Due Leoni	1	1	0	52	39	2
Bar Luciano	1	1	0	67	57	2
Bar Veloce	2	0	2	93	126	0
Bar Carlini	2	0	2	75	119	0

Bis del Don Bosco al torneo di Lignano

Il Don Bosco di Trieste ha vinto per il secondo anno consecutivo il quadrangolare di pallacanestro internazionale di Lignano Pineta. La formazione salesiana si è presentata alla manifestazione forte di tutti i giocatori della rosa fatta eccezione per Giancarlo Pistrin, trattenuto a Trieste da impegni.

Il torneo si è svolto ad eliminazione diretta. Ieri mattina il Don Bosco ha affrontato la formazione jugoslava di Sesana. Si è trattato di un incontro molto difficile, poichè gli jugoslavi sono apparsi molto ben registrati e affiatati. Al termine dei tempi regolamentari il risultato era di 51-51, per cui si è reso necessario ricorrere ai supplementari: la vittoria è andata ai triestini per 62-58. Nella seconda partita della mattinata la Polisportiva CSI di Udine ha battuto il Gemona per 50-28.

Al pomeriggio si è disputata la finale. I salesiani hanno superato abbastanza agevolmente la formazione udinese per 46 a 37, mentre per il terzo posto il Sesana ha battuto il Gemona per 73 a 59. In serata si è svolta la premiazione, alla quale ha presenziato il presidente della Regione Berzanti.

FRA UNA SETTIMANA AGLI EUROPEI DI VICHY

PRESENTI IN DUE «ARMI» I CANOTTIERI GIULIANI

Fra una settimana, sul bacino fluviale d'Allier a Vichy in Francia, avranno inizio i campionati europei di canottaggio. Vi prenderanno parte 23 Nazioni con 109 equipaggi. La squadra azzurra vi schiererà sei armi. Il «4 con» del gruppo remiero dei Corazzieri di Roma; il «2 senza» con i vigili triestini Fermo e Bonazza; il singolista Girone dell'Esperia di Torino; il «2 con» del dopolavoro Ferroviario di Treviso con le medaglie di bronzo agli ultimi campionati mondiali (a Bled nel 1966), Baran, Sambo, al timone Cipolla; il «4 senza» misto formato da due vogatori della Falck di Dongo, uno del Centro remiero delle Forze Armate di Sabaudia e un corazziere; infine l'«otto» misto che avrà ai carrelli tre vigili triestini: Dagostini, Bosdachin e Sansone e 5 atleti della Mari-Remo di Sabaudia, fra cui il triestino Simich.

La Federazione centrale ha fatto svolgere gli allenamenti collegiali a Dongo, sul lago di Como, per il «4 con», «4 senza» e il singolo. A Bled per l«otto e il «due senza», a Treviso per il «2 con». I vogatori rimarranno a Dongo, Como e Treviso sino al prossimo giovedì. L'«otto» e il «2 senza» proseguiranno la preparazione a Trieste, ospiti della caserma di Muggia dei vigili. Il 4 settembre tutta la comitiva si concentrerà a Milano, da dove partirà in ferrovia per la Francia.

Quali sono le probabilità che i nostri atleti hanno in questa 53.a edizione dei campionati continentali, a cui però possono prendere parte anche le squadre di altri continenti? Due sono gli equipaggi che vengono indicati quali sicuri finalisti, e pertanto in lizza per una medaglia. Sono il «2 con» di Treviso; il «4 con» dei corazzieri di Roma. Subito dopo figura anche quale favorito il «2 senza» dei vigili di Trieste che nell'ultima internazionale remiera svoltasi a Macon, in Francia, è stato l'armo di maggior potenza atletica e capacità tecniche.

Seguono questi tre armi l'«otto» misto. La barca lunga si è preparata sul lago sloveno di Bled. I vogatori non hanno però ancora espresso quanto vi è nelle loro qualità e nelle loro possibilità atletiche. A Vichy dovranno lottare contro i fortissimi equipaggi della Germania Ovest e della Germania Est, contro gli statunitensi, canadesi, sovietici, e gli equipaggi della Cecoslovacchia, Francia e Inghilterra. Per poter accedere alla finale bisognerà scendere sotto i 6 minuti (sui 2000 metri). Infine il «4 senza» misto e il singolo. Per questi due armi le possibilità di successo sono legate, sia alla composizione delle batterie eliminatorie, e sia alla condizione che i nostri vogatori avranno raggiunto la prossima settimana. Le prove svolte a Dongo non sono state quelle che si speravano, ma nel canottaggio la volontà ha il suo peso

Vittorio Marchio

NASTRO AZZURRO

La prima prova al Barracuda di Cumar

I velisti della Triestina della Vela erano in questo fine settimana impegnati su quattro fronti. Ad Anzio Cobau e Apollonio si battevano per la conquista del titolo italiano assoluto della classe Flying Dutchman; a Capodistria due stelle e quattro beccaccini partecipavano bravamente al campionato aperto jugoslavo, mancando qualche successo soltanto per sfortuna; a Muggia gli allievi della società si imponevano come al solito nella classe Flying Junior, partecipando inolre con due «cadet» alla regata per tale categoria di imbarcazioni; infine le maggiori imbarcazioni sociali disputavano la prima prova del «Nastro Azzurro».

La manifestazione vuole designare l'imbarcazione più veloce della società e la partecipazione è libera ad ogni categoria e tipo. Per questa prima prova sono scese in regata 18 imbarcazioni suddivise in quattro categorie. Partenza dal Bacino S. Giusto e percorso segnato dalle boe di S. Rocco e Punta Sottile. Un leggero maestralino, che in seguito doveva rinforzare e successivamente quasi scomparire, ha permesso uno spettacolare avviamento della regata. Dopo poche centinaia di metri era già in testa l'ex 5.50 «Vento Fresco», che godeva i favori del pronostico e che difatti conduceva in testa per tre quarti del percorso. Proprio nella fase finale il compagno di categoria «Barracuda» di Cumar riusciva a sopravvanzarlo, arrivando al traguardo della Sacchetta dopo circa tre ore e un quarto.

I primi arrivi si susseguivano abbastanza velocemente, mentre invece gli ultimi erano ostacolati dalla sopravvenuta bonaccia. Molto lusinghiero il terzo posto dell'«Altair» di Beltrame, una «U» che ha camminato molto forte, distanziando i RORC ed anche quel «Nibbio» di Rossetti che negli anni scorsi era stato uno dei protagonisti della regata, mentre ieri è sembrato avere le vele alquanto imbrogliate.

M. V.

Ordine d'arrivo: 1) «Barracuda» Cumar in 2 ore 37'10" (1.o della cat. D); 2) «Vento Fresco» Rizzi 2.39'; 3) «Altair» Beltrame 2.56' (1.o cat. C); 4) «Squalo» Napoleone 3.1'30"; 5) «Circe» Laboranti 3.3'35"; 6) «Nibbio» Rossetti 3.4'10" (1.o cat. B); 7) «Red Gipsy» Battistelli 3.6'20"; 8) «Dalla» Pocecco 3.7'50"; 9) «Selma» Boscolo 3.22'40"; 10) «Rossana» Pollonara 3.27'30"; 11) «Martin Eden» Colonna 3.42'; 12) «Uscocca» Gianolla 3.54'; 13) «Susan Yor» Giurco 4.13'; 14) «Corsara» Cosciani 4.21'5"; 15) «Perla» Benedetti 4.44'; 16) «Aiax» De Stefano 4.49'30" (1.o cat. A); 17) «Corsaro» Cirello 4.55'; 18) «Grillo II» Crepaz 4.59'.

CONFRONTI NELLE CATEGORIE RAGAZZI E JUNIORES

Buone premesse per i triestini ai campionati di nuoto a Roma

Leggermente deludenti nel complesso le nuotatrici della Edera e della Triestina che hanno partecipato ai campionati italiani di categoria ragazze e juniores a Genova. Poche hanno saputo ripetere i tempi segnati ultimamente nelle gare disputate a Trieste. Forse la importanza della manifestazione, forse la vasca da 50 metri cui non sono abituate hanno fatto sì che le buone premesse della vigilia sfumassero. Unica consolazione un secondo posto conquistato dalla Zolia nei 50 delfino (35"4), un quarto nei 200 misti (2'51"6) della stessa nuotatrice che però avrebbe dovuto scendere finalmente in vasca lunga sotto la barriera dei 2'50", avendo ottenuto già una simile prestazione nella nostra piscina. C'è poi ancora la sesta posizione della Marin sui 100 rana (1'30"5) e l'ottava della Mogorovich sui 200 delfino in (3'16"6).

Benvenuti si prepara coscienziosamente per l'incontro di stasera

Le staffette 4x100 mista e stile libero dell'Edera sono giunte rispettivamente terze e quinte, piazzamenti dignitosi, ma con prestazioni superiori all'usuale fornite dalle quattro frazioniste ad eccezione della Zolia che ha segnato un bell'1'19"5 in delfino. Sfortunate, perchè estromesse dalla finale per un soffio, collezionando due noni posti a testa, Cimenti e Scubogna, rimaste però anche loro al di sopra dei limiti normali.

Giunti a questo punto, è forse meglio chiudere una simile parentesi negativa, ma anche sfortunata del nuoto femminile, per parlare del settore maschile che si accinge da oggi a Roma a disputare gli stessi campionati italiani di categoria e, si spera, con migliori risultati. In campo maschile le premesse ci sono, maggiormente fondate, almeno prendendo in esame la stessa manifestazione che si è svolta in primavera. I nuotatori dell'Edera sono quelli che hanno maggiori responsabilità: campioni italiani nella staffetta 4x100 mista nella categoria ragazzi, ora si trovano di fronte avversari ben preparati che non li lasceranno vincere con facilità; dovranno lottare perciò molto duramente. Zetto ha addirittura due titoli da difendere: quelli dei 100 e 200 rana ed anche in questo caso gli avversari sono molto forti. Irredento scenderà in acqua sui 200, 400 e 800 stile libero; come le distanze si allungano così si moltiplicano le sue possibilità per dei buoni piazzamenti. Comunque l'ederino andrà probabilmente in finale in tutte e tre le gare, ma le sue posizioni oscillano fra il secondo e l'ottavo posto. Il dorsista Dequal, un po' troppo costante ultimamente sui suoi tempi che non migliorano, vanta un secondo posto sui 100, ma sarà in grado di mantenerlo? Isler (100 e 200 delfino) e Giacomini (100 e 200 rana) aspirano entrambi ad un piazzamento onorevole in finale nella distanza breve. Stessa aspirazione nutre anche Scherianz, ma con minori ambizioni, sui 200 stile libero.

La Triestina pare abbastanza agguerrita rispetto alla scorsa primavera: può contare su un Vassilli senz'altro migliorato, che se ripeterà i suoi recenti risultati, potrà senz'altro prendersi delle belle soddisfazioni nelle due gare a cui figura iscritto (100 e 200 dorso). Presenti anche due stile liberisti (Battista e Leghissa) che nei 100 crowl dovrebbero includersi con abbastanza facilità nella rosa dei finalisti. In finale probabilmente entrerà Colautti nei 100 rana. I quattro nuotatori comporranno anche la staffetta 4x50 stile libero.

Matricola dei campionti, la Rari Nantes Trieste, società sorta solamente da due anni, che si presenta alla manifestazione con tre nuotatori. Laboranti è giunto secondo in primavera nei 100 crowl; ora però sulla stessa distanza gli sarà un po' difficile mantenere la medesima posizione. Iscritto ai 100 stile libero anche Giulio Delise, con minori possibilità del compagno di colori, ma meritevole di partecipazione per aver ottenuto il tempo limite imposto dalla FIN: sarà per lui un'utile esperienza trattandosi della sua prima gara importante. L'esordiente Diego Scocchi gareggerà nei 100 e 200 rana, con qualche possibilità nella distanza più breve; avrà però di fronte avversari con un'età superiore alla sua.

Nel complesso, quindi, questi campionati — pur trattandosi di una manifestazione importante e quindi difficile per le società locali e per i nuotatori che vi parteciperanno iniziano per i triestini con delle buone premesse, visto che da questo rapido esame diversi atleti godono delle speranze per ben figurare.

Annamaria Cecchi

PUGILATO

I dilettanti V.G. più forti degli austriaci

Ecco i risultati dell'incontro internazionale di pugilato fra i dilettanti austriaci e quelli della Venezia Giulia, vinto dalla nostra rappresentativa.

Fuori programma. Novizi: De Luisa (A.P. Udinese) b. Picciulin (A.P. Goriziana), ai punti. Welter leggeri: Romano (A. P. Udinese) batte Tricarico (Italcantieri Monfalcone), ai punti.

Incontro Friuli-V. G. Wiener Neustadt. Pesi piuma: Martinich (W.N.) b. Pellizzari (U. P.G.) per abbandono alla seconda ripresa. Leggeri: Antonioli (FVG) b. Geier (W.N.) per qualifica alla terza ripresa. Leggeri: Mutascio (FVG) batte Fast (W.N.) per getto della spugna alla prima ripresa. Welter: Freschi (FVG) b. Felbermeier (W.N.) per abbandono alla prima ripresa; Uhl (W. N.) b. Selva (FVG) per abbandono alla prima ripresa. Superwelter: De Luisa (FVG) b. Rumpler (W.N.) per getto della spugna alla terza ripresa; Borenic (W.N.) b. Tomat (F. V.G.) ai punti. Mediomassimi: Virgolin (FVG) b. Stogerer (W.N.) per getto della spugna alla prima ripresa.

Positiva tournée del CUS Trieste

E' rientrata a Trieste la rappresentativa del CUS che per una decina di giorni è stata in tournée in Cecoslovacchia e Polonia, disputando cinque partite. Gli universitari hanno sostenuto brillanti prove, due delle quali si sono concluse affermativamente. Il CUS è sceso in campo contro formazioni molto forti, tra le quali la rappresentativa juniores della Polonia, con la quale ha perso per 77 a 69.

Le due vittorie degli universitari sono state ottenute a Praga contro le rappresentative Nord ed Est di quella città: con la prima hanno vinto per 62 a 59 e con la seconda per 78 a 75. Le sconfitte sono avvenute tutte in Polonia: due volte contro lo SLASK (79 a 77 e 75 a 71) e contro la già citata nazionale juniores. Tutti i cestisti del CUS si sono battuti molto bene e particolarmente Antonini, Triches e Ponton, protagonisti di ottime prove.

La rappresentativa universitaria, che era accompagnata dai dirigenti Bonifacio e Isler nonchè dall'allenatore Odinal, era composta dai triestini Longo, Orlandini, Rigo (Don Bosco), Lipossi, Antonini, Boico e Viola, dai goriziani Michelini, Tomasi, Krainer e Ponton, dagli udinesi Mazzoli e Pelizzaro e dai veneziani Triches e Mestrovich.

TIRO AL PIATTELLO

Sul campo di tiro a volo di Sistiana si è disputata ieri una gara di tiro al piattello valida per la «Coppa Sedmak». La prova si è svolta in due serie da 10 piattelli ciascuna da 15 metri. La vittoria assoluta è andata a Ziani di Cormons, secondo si è classificato il triestino Cosoli e terzo il ronchigino Spessot.

Calcio - Stringono i tempi le squadre regionali nella fase di preparazione ai campionati di appartenenza

LA TRIESTINA «SPERIMENTALE» HA MOSTRATO VITALITA' E HA VINTO DI MISURA

Buon gioco e un ottimo Brusadelli fra gli alabardati a Conegliano (1-0)

MARCATORE: Pedroni al 19' del secondo tempo. **TRIESTINA:** Colovatti; Da Rold, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Scala (Canzian); Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Beorchia, Moretti (Filipaz). **CONEGLIANO:** Mariotto; Cavazzin, Bolcan; Cimitan, Nardellotto, Roman; Piacentini, Gaiotti, Vian, Guerra, Brusadin. **ARBITRO:** Marchetti di Vicenza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Conegliano, 27

La vittoria della Triestina sul Conegliano per 1-0, anche se netta e indiscussa, non ci autorizza ad emettere giudizi definitivi che potrebbero poi essere clamorosamente smentiti dal campionato. Si sa, questi incontri di preparazione hanno il preciso scopo di dare indicazione ai tecnici in modo da iniziare nel miglior modo possibile e di portare la squadra alla condizione giusta.

Oggi, comunque, la Triestina ha giocato un ottimo primo tempo anche fatte le debite proporzioni tra i rossoalabardati e il Conegliano. Nel primo tempo infatti Radio aveva schierato quella che potrebbe essere la formazione tipo nel prossimo campionato, con la sola eccezione di D'Eri stopper

(Foto de Rota)
BRUSADELLI: bene a centrocampo

al posto di Capitanio indisposto. La nota più lieta di questo primo tempo è venuta da Brusadelli, buon centrocampista, il quale giocando quasi stabilmente sulla fascia centrale ha fatto ottime cose. Meglio però sarebbe stato se avesse avuto una spalla idonea, specie nei momenti di propulsione. Ciononostante ha fornito ottimi palloni ai compagni, mettendoli in buona posizione per segnare.

Assieme a Brusadelli si è dimostrato ottimo il mezzosinistro Beorchia, il quale quando avrà sfrondato il suo gioco dai personalismi, potrà essere ancora più utile alla manovra. Buona anche la prova di Pedroni, che oltre alla segnatura del gol al 19' della ripresa, ha sempre fatto pesare la sua presenza in area avversaria nei momenti più opportuni. Luci ed ombre invece per quanto riguarda il centro campo e la difesa: luci per Brusadelli e Del Piccolo, ombre per il resto. Di fronte ad un Conegliano privo di preparazione e imbottito di riserve, la difesa rossoalabardata più volte ha ballato. Su un piano normale la prestazione degli altri.

In complesso si può affermare che la prova della Triestina è stata positiva, anche se non può far testo lo striminzito gol di vantaggio. A nostro avviso, la Triestina, formata da giovanissimi, ha ottimamente impressionato per la sua preparazione atletica e quasi perfetta e poi il gioco piacevole: troppe ci sono sembrate le azioni banalmente sciupate, azioni che avevano tutti i crismi di una risoluzione a rete.

Nella ripresa la superiorità della Triestina si è fatta maggiormente sentire, anche perchè il Conegliano aveva fatto scendere in campo tutti i rincalzi.

Venendo alla cronaca della partita, dopo una mezz'ora di azioni alterne la Triestina aveva modo di mancare il bersaglio al 32' con Moretti e al 38' con Pedroni, per il loro intestardirsi su azioni individuali. Al 41' il Conegliano sfiorava la segnatura con Guerra e Colovatti riusciva a mettere in angolo.

Nella ripresa la manifesta superiorità dei triestini aveva il suo frutto al 19'. Sulla sinistra Filipaz crossava verso destra, pescando Beorchia, che di testa smistava al centro. Pronto Pedroni rubava il tempo al portiere coneglianese e segnava l'unico gol della giornata.

Bruno Bortolozzi

Si preparano per sabato alabardati e zebrette

Le «vecchie glorie» della Triestina e dell'Udinese si incontreranno nuovamente sabato prossimo in notturna a Trieste sul campo di viale Sanzio. La partita, che avrà inizio alle 21, è stata organizzata per onorare la memoria dell'indimenticato giocatore e allenatore triestino Bruno Zago.

I responsabili tecnici delle due squadre, Paron per la Triestina e Valcareggi per l'Udinese, sono già da tempo al lavoro per allestire le migliori formazioni del momento. In campo alabardato è assicurata sino ad oggi la presenza di Memo Trevisan, Renosto, Radio, Pison, Rossetti, Claut e Bernard. La Udinese ha assicurato che schiererà, fra gli altri, Pinardi, Menegotti, Boscolo, Tulissi, Snidero, Bacchetti e Genero.

L'incontro dell'incontro verrà devoluto alla famiglia Zago.

PROTOTIPI FERRARI

■ Due Ferrari prototipo, una P. 4 e una P. 3, della «North American Racing Team», sono in preparazione a Modena. Le due vetture parteciperanno in Canada alle corse di Mosport, in programma il 22 e 23 settembre.

(Foto de Rota)
PEDRONI: una rete di astuzia

POCHI I TITOLARI A SUA DISPOSIZIONE

Soddisfatto Radio (ma formula riserve)

Conegliano, 27

Terminato l'incontro, abbiamo chiesto a Radio, allenatore della Triestina le sue impressioni sulla partita, ma soprattutto sulla sua squadra. «A parte il risultato — dice l'allenatore triestino — che poteva essere senz'altro superiore all'1-0, la mia squadra anche oggi ha confermato la sua buona condizione atletica e di tenuta. Come ha visto, i ragazzi hanno fatto ottime cose, soprattutto come manovra di attacco».

— Che cosa ne pensa dei suoi uomini?

«Brusadelli è stato ottimo come centrocampista, ha dato senso a tutto il gioco, facendo girare la squadra nel migliore dei modi; ottimo pure Beorchia, che quando avanza incide sull'azione e buona anche la prestazione di Pedroni, sempre presente nelle azioni conclusive. In sostanza della squadra sono abbastanza soddisfatto, anche perchè bisogna considerare che sono tutti ragazzi giovani, che hanno bisogno di affiatamento e se vogliamo anche di esperienza».

— Tutto bene dunque per i suoi garibaldini?

«No; sono abituato a dire le cose buone, quando ci sono, ma sono sempre pronto a dire anche quelle meno buone. La squadra, come ha visto, ha giocato bene, sono soddisfatto del gioco piacevole, ma per avere una squadra che possa affrontare la Serie C, quest'anno molto dura a causa di tre retrocessioni, avrei bisogno di almeno 16 o 18 giocatori, e che tutti possano occupare un posto in squadra con piena sicurezza. Sarebbe necessario un altro centrocampista che desse una mano a Brusadelli. La Triestina è una squadra che con adeguati mezzi potrebbe fare un buon campionato, dare soddisfazione per quanto riguarda il gioco, e mettere così in evidenza qualche buon elemento. La Triestina è volta al futuro e le premesse ci sono; se i dirigenti potessero affrontare ancora qualche sacrificio, sono sicuro che la Triestina proseguirà sulle orme della sua gloriosa tradizione».

B. B.

ITALIA P.O. - REGGINA 3-1

■ Contro la Reggina, alla sua prima partita stagionale a Reggio Calabria, la Nazionale azzurra dei probabili olimpici, già in avanzata fase di rodaggio, pur senza impegnarsi ha conquistato il successo nella prima partita della sua tournée in Italia meridionale dopo le esperienze inglesi e alla vigilia degli impegni di Tunisi per i Giochi del Mediterraneo.

BASKET - AZZURRI

■ Nelle prime due giornate del «Trofeo Lo Forte» di pallacanestro internazionale maschile, che si disputa a Messina, l'Italia ha colto due successi battendo prima la Bulgaria per 72-66 e poi la Romania per 67-62. In un altro incontro la Romania ha battuto la Polonia per 55-45.

Coppa Italia: domenica si comincia

Da domenica prossima il calcio tornerà ufficialmente sui campi italiani con la disputa di tredici partite del primo turno della Coppa Italia 1967-68.

Questi gli incontri in programma:

ore	11:	Venezia - Padova
»	16.30:	Palermo-Foggia
»	16.30:	Modena-Reggiana
»	17:	Monza-Novara
»	17:	Potenza-Messina
»	17:	Napoli-Spal
»	21:	Bari-Genoa
»	21:	Milan-Cagliari
»	21:	Torino-Sampdoria
»	21:	Lazio-Perugia
»	21:	L. Vicenza-Atalanta
»	21:	Verona-Lecco
»	21:	Fiorentina-Roma

STIPATO IL «MORETTI» PER LA PRIMA ESIBIZIONE CASALINGA DEI FRIULANI

Già in buona forma il Cagliari mette le briglie all'Udinese (4-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Boninsegna; nel s.t. al 12' Greatti, al 37' e al 45' Rizzo. **CAGLIARI:** Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizo, Boninsegna, Greatti, Hitchens. **UDINESE:** Casazza; Sgrazzutti, Fedele; Bagnoli, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Muzzio, Blasig, Galeone. **ARBITRO:** Toselli, di Cormons. **NOTE:** Nel primo tempo a causa di un infortunio Boninsegna è stato sostituito da Badari. Nel secondo tempo il Cagliari ha fatto scendere in campo il portiere di riserva Pianta, e ha sostituito, a gioco iniziato Cera con Tiddia. L'Udinese ha impiegato al 20' del secondo tempo Del Zotto al posto di Galeone e Franzot per De Cecco. Tempo buono. Spettatori 5000 circa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 27

L'Udinese ha fatto quest'oggi la prima comparsa ufficiale davanti al suo pubblico nel confronto amichevole con il Cagliari. Un giudizio sulla squadra bianconera è ancora prematuro; tuttavia si è visto che la compagine è bene impostata, anche se vi sono ancora delle lacune già notate nell'incontro di Palmanova, che l'allenatore Pinardi non è riuscito a sistemare completamente. In particolare la difesa, aspramente criticata dopo la partita di Palmanova, è stata quest'oggi più sicura, grazie soprattutto al rientro di Sgrazzutti; tuttavia non ha resistito fino al termine dei 90' e verso la fine dell'incontro era pressochè in sfacelo.

Il risultato, piuttosto pesante, non dice veramente quale fosse il valore delle due squadre in campo; tre delle quattro reti, infatti, sono state segnate in maniera banale. A questo proposito il pubblico è rimasto molto deluso dal comportamento del portiere Casazza, acquistato dalla Solbiatese, e del quale si diceva molto bene. Può darsi che l'atleta sia incorso quest'oggi in una giornata negativa, ma non ha fatto certo una buona impressione a coloro che l'avevano già visto all'opera, in tutt'altra condizione di forma, in occasione dell'incontro Italia-Austria «Under 23», disputato a Udine.

L'attacco bianconero è abbastanza ben impostato e tutti gli elementi sono apparsi sicuri; manca ancora purtroppo il gioco di squadra e si sono viste durante la partita moltissime azioni bene impostate che sono poi andate a vuoto, appunto perchè il giocatore che ne era in possesso non ha voluto passare la palla.

Il Cagliari, senza Riva non è sembrato affatto una squadra di Serie A; la preparazione dei giocatori rossoblù è incompleta; in particolare Hitchens ha commesso errori grossolani, non certo degni di un ex nazionale inglese. Il migliore dei sardi è stato senz'altro Greatti, infaticabile nel cercare la via della rete e nel creare le occasioni favorevoli per i compagni, occasioni però, quasi sempre sprecate. Anche Nenè, sia pur fisicamente a posto, non è sembrato sicuro nello svolgimento del suo ruolo.

La cronaca si apre con un tiro di De Cecco sopra la traversa al 1'; al 5' un tiro di Muzzio, su passaggio di Mantellato, è parato da Reginato. De Cecco riprova poco dopo, ma la sua posizione è troppo angolata rispetto alla porta e la palla termina fuori. Al 9' il primo tiro veramente pericoloso dei cagliaritani ad opera di Boninsegna, che porta la sua squadra in vantaggio tre minuti dopo con un tiro lento e rasoterra che Casazza spiazzato non riesce a parare.

Al 18' Reginato afferra a malapena un tiro di Muzio. Per la restante mezz'ora del primo tempo le due squadre sembrano pressochè dello stesso valore; le azioni si alternano con regolarità da una parte e dall'altra, e da ambo le parti mancano le conclusioni. Al 20' Boninsegna è costretto a uscire a causa di un infortunio, e il suo posto viene preso da Badari. Si mettono in luce nell'ultimo quarto d'ora Nenè per il Cagliari e Blasig per l'Udinese.

Nel secondo tempo il portiere del Cagliari Reginato viene sostituito con Pianta. L'Udinese schiera invece la stessa formazione del primo tempo (i cambiamenti verranno però effettuati in seguito). I bianconeri attaccano con disinvoltura per una decina di minuti, riscuotendo vivi applausi dal pubblico presente. Purtroppo la carica dei bianconeri dura poco e al 12' Greatti, su passaggio di Hitchens, mette a segno il secondo gol.

Casazza è duramente impegnato al 18' da un insidioso tiro di Hitchens. Poco dopo scendono in campo Del Zotto e Franzot a sostituire rispettivamente Galeone e De Cecco. Il solito Greatti per poco non segna ancora al 24', ma il suo tiro va a stamparsi sul palo. Il gioco è notevolmente rallentato e la difesa bianconera incomincia a lasciare qualche spiraglio; al 37' ne approfitta Rizzo, che segna per la terza volta con un tiro parabilissimo come quello del primo gol. La quarta rete giunge a tempo scaduto, quando ormai si era nei recuperi. Il gioco è quasi completamente fermo, mentre tutti aspettano il fischio dell'arbitro: Rizzo si trova la palla fra i piedi e la calcia lentamente verso la rete, mentre Casazza rimane immobile come una statua, forse pensando al tempo scaduto o credendo l'avversario in fuori gioco. L'arbitro, però, convalida il gol e subito dopo dà il segnale di chiusura.

Giuseppe Pucciarelli

Vinto dalla Juventus il torneo di Sanremo

Sanremo, 27

La Juventus ha vinto la 18.a edizione del torneo di Sanremo, battendo in finale la nazionale juniores italiana per 1-0 (0-0). La rete è stata segnata al 1' della ripresa da Pandolfi, su rigore concesso per atterramento in area della mezzala sinistra Causio. Costretta a dover rimontare lo svantaggio, la Nazionale ha attaccato, sfiorando il gol al 10' con Rosa. L'arbitro ha poi espulso al 20' lo juventino Causio.

BATTUTI PER 3-0 I CANTIERINI APPARSI DEBOLI NEL REPARTO ATTACCANTE

QUASI AL COMPLETO IL PADOVA: IMPEGNO DIFFICILE PER IL MONFALCONE

MARCATORI: nel p.t. al 12' Bergamo; nel s.t. al 16' Nimis, al 28' Sortino (autorete). — **PADOVA:** Galassi; Panisi (D'Auria), Barbiero; Nimis (Panisi), Barbolini, Sereni; Quintavalle, Morelli (Nimis), Bergamo (Morelli), Fraschini, Vigni. **MONFALCONE ITC.:** Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Zonch; Tomasin, Cossar (Fogar), Fogar (Fusco), Morello, Zulich (Rigonat). — **ARBITRO:** Boscolo di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Padova, 27

L'innesto dei sette dissidenti, accordatisi con i dirigenti del Padova alla vigilia del confronto amichevole con il Monfalcone, ha caricato l'undici biancoscudato, che è sceso sul verde tappeto di viale Carducci, per disputare una gagliarda partita. E' così è stato, mettendo a dura prova la formazione di Zelesnich, scesa nella città del Santo convinta di disputare un incontro non di così elevato tono agonistico.

L'undici ospite si è trovato sulle prime un po' sbilanciato, ma col passare dei minuti si è organizzato, riuscendo con un gioco ordinato in difesa a contenere la pressione dei padovani, che andava facendosi sempre più pericolosa. La prima parte dell'incontro si è chiusa con un passivo per il Monfalcone di una sola rete.

Nella ripresa il direttore tecnico degli ospiti ha operato qualche sostituzione, inserendo dei giovani all'attacco. Nonostante tutto, comunque, Nimis ha realizzato nuovamente e così i patavini sono pervenuti al raddoppio. Verso la metà del secondo tempo c'è poi stato un autogol ad opera di Sortino, che nel tentativo di liberare ha spedito di testa il pallone alle spalle del proprio portiere Di Davide.

All'allenatore Rosa spetta il merito di aver saputo così bene amalgamare la squadra; i giocatori patavini hanno tenuto dall'inizio alla fine. Collaudo quindi severo per l'undici giuliano, ma in fondo esso è risultato positivo, tenuto conto che il Padova è squadra di serie superiore.

Il settore che ha meglio figurato del Monfalcone è stata la difesa, composta da giocatori pieni di esperienza e quindi in grado di contrastare gli avversari. Meno appariscente è stata la linea attaccante, il cui gioco si è principalmente giovato dell'iniziativa del centravanti Fogar, apparso l'elemento più pericoloso degli avanti monfalconesi.

La cronaca è presto fatta. Inizia il Monfalcone. Appoggia Fogar su Morello al limite dell'area, quest'ultimo tira e il cuoio lambisce il palo. Si giunge così al 12'. Il Padova passa con Bergamo: cross alto di Quintavalle sulla destra e Bergamo al centro, tutto solo, di testa, sorprende Di Davide.

Al 16' si registra una pregevole azione del quintetto biancoscudato, senza esito. Al 37' tiri a ripetizione di Morelli, Bergamo, Fraschini e Nimis e il portiere ospite è chiamato ad interventi difficili.

La ripresa inizia con una spettacolore combinazione in area ospite: Morelli-Fraschini e tiro di quest'ultimo parato a terra da Di Davide.

Al 16' il raddoppio del Padova: scambio Nimis-Fraschini e tiro violento dell'ex milanista che si insacca sulla destra. Al 28' l'autorete di Sortino: cross di Nimis e Sortino di testa nel tentativo di liberare spedisce in rete.

Attilio Trivellato

Zelesnich spera in alcuni rinforzi

Padova, 27

Il direttore tecnico Zelesnich esce contrariato dall' Appiani, trovando che la partita con il Padova è stata tutt'altro che amichevole: «Non capisco proprio — dice — per quale motivo i giocatori biancoscudati dimostrassero in campo tanta animosità nei nostri confronti. Non parlo certamente di cattiveria, ma certe entrate pericolose potevano anche venir risparmiate».

Il D.T. monfalconese passa a parlare della prestazione della sua squadra, che giudica soddisfacente: «Non dobbiamo dimenticare che l'avversario era di serie superiore e oltretutto era rinforzato per il ritorno di sette titolari, accordatisi proprio alla vigilia di questo incontro. Noi siamo stati costretti a difenderci, e mi pare che l'abbiamo fatto con ordine, in particolare nel primo tempo. Spero molto che i dirigenti concludano le trattative per il passaggio alla mia società di due elementi di sicuro rendimento, un mediano e una mezz'ala, che fra l'altro hanno già giocato nella massima serie».

A. T.

IPPICA

Vinto da Paolo Spezzotti il Premio Città di Gradisca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gradisca, 27

La prima edizione del Concorso ippico triveneto ha avuto un successo che ha superato le più ottimistiche previsioni. Nella seconda giornata di gara, una folla, valutata ad oltre 4000 persone, ha assistito ai quattro premi in programma.

In mattinata è stato disputato il Premio «Circolo ippico friulano» riservato agli allievi e agli allievi juniores. I concorrenti sono stati divisi in due gruppi. Nel primo ben otto si sono classificati ex aequo, compiendo il percorso senza incorrere in penalità. Fra questi la signorina Andreina Pavan, che ieri era stata disarcionata dal suo cavallo e che, quest'oggi, si è tolta la soddisfazione di portare al premio ben due cavalli.

Nel secondo gruppo la vittoria è andata a Nino Musolino, che montava Biva, e che ha preceduto Lucio Attilio De Lorenzi su Zeno da Oristano. Quest'ultimo allievo ha dimostrato di possedere innate qualità di cavaliere e ha confermato in pieno l'ottima impressione destata ieri.

Nel pomeriggio si sono disputati tre premi. Nel primo, «Scuola di equitazione di Pietrarossa», la signorina Barbara Carlon su Naika ha conquistato, con un percorso netto, il primo posto. La signorina Carlon, beniamina del pubblico, era stata particolarmente sfortunata nelle gare precedenti, nelle quali, dopo aver compiuto senza penalità il percorso base, aveva commesso alcuni errori conquistando però un quarto e un quinto posto. In questa gara, particolarmente difficile, la signorina Carlon ha battuto cavalieri ben più esperti di lei.

Nel premio «Ippocastani», Gisella Dambrosio ha bissato la vittoria ottenuta ieri: pronta in sella, perfettamente capace di controllare il suo cavallo, non ha commesso nemmeno un errore e ha compiuto i 440 metri del percorso nel tempo di 59"3. Ottima anche in questo Premio la prova di Gianantonio Scarpa, classificatosi al terzo posto con Timbo e al quinto con Ambra.

Ed eccoci infine alla gara più importante della giornata: il «Premio Città di Gradisca». In questa gara, categoria di potenza, i cavalieri dovevano affrontare inizialmente sei ostacoli alti m. 1,50. Dopo il percorso base, rimanevano in campo dieci cavalli; dal primo spareggio ne venivano eliminati sette. Si classificavano per il secondo spareggio il signor Paolo Spezzotti, il signor Alessandro Rossi e la signorina Barbara Carlon. Quest'ultima però rinunciava al secondo spareggio, nel quale, con gli ostacoli di metri 1,80, il signor Rossi abbatteva una barriera mentre il signor Spezzotti compiva il percorso senza un errore aggiudicandosi così una vittoria.

Luciano Alberton

TROPPA FOGA e individualismi

S. GIOVANNI-FORTITUDO 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Vouk, al 32' Mersini, al 41' Barbiani; nel s.t. al 22' Drioli. **SAN GIOVANNI:** Toppan (Cernigoi); Doz, Billia; Russo, Dagri, Francini (Protti); Mersini (Preprost), Vascotto, Ulcigrai, Quaia (Pittioni), Vouk (Fonda). **FORTITUDO:** Biasina (Robba); Vidoni, Denicoloi; Barbiani, Petrozzi (Ceccutin). Cerbuc (Macor); Degrassi, Bassanese (Lipot), Bazzara, Drioli, Bologna. **ARBITRO:** Acquafresca, di Trieste.

L'incontro disputato ieri sul campo di San Giovanni non ha dato utili indicazioni agli allenatori Giorgi e Vagaia. Sono stati disputati 90 minuti di gioco, durante i quali le due formazioni hanno giostrato senza uno schema fisso, senza un'intesa, basandosi unicamente su certi individualismi che non hanno fatto altro che nuocere ai due complessi. Il gioco d'assieme non è esistito: i giocatori si gettavano sui palloni quasi fossero preda di guerra, con il risultato di creare un enorme caos, dal quale ben poche volte qualcuno è riuscito ad emergere.

Questo quadro calcistico che è uscito dal campo di San Giovanni, è dovuto ovviamente alla poca preparazione che San Giovanni e Fortitudo hanno denunciato. Infatti, dopo un primo tempo povero dal lato tecnico ma agonisticamente abbastanza valido, nella ripresa è calato il buio su tutto il campo; neanche la freschezza dei sostituti è riuscita a riorganizzare le file e abbiamo assistito ad un'esibizione veramente povera e certamente non degna di due squadre che si apprestano a un campionato dilettanti di prima categoria.

Entrambi i reparti difensivi hanno deluso le aspettative: troppi errori, nessuna intesa; non abbiamo visto partire dai difensori un'azione degna di questo nome: tutti cercavano di spazzare l'area e basta. I lanci arrivavano in centro campo dove generalmente vagava qualche singolo giocatore certamente non in grado di sostenere un reparto così importante. Il solo Quaia, nel primo tempo, ha sorretto bene i collegamenti tra difesa e attacco del San Giovanni; gli altri hanno gironzolato in lungo e in largo in cerca d'una posizione che alla fine della partita era ancora tabù.

Gli attacchi hanno messo in mostra qualcosa di buono e in effetti è l'unica nota lieta di questa giornata che per San Giovanni e Fortitudo, ha rappresentato solamente una delusione. Ulcigrai e Vouk da una parte e Bazzara e Bologna dall'altra hanno tessuto qualche buona azione, collaborando fattivamente ai quattro gol segnati. Particolarmente, oltre a Quaia, si è elevato dal grigiore totale Ulcigrai (nel solo primo tempo) apparendo mobile, tenace e pericoloso nonostante il suo fisico non sia proprio quello di un centrattacco.

La cronaca è piuttosto povera. Dopo due pericolose azioni della Fortitudo, salvate fortunosamente da un Toppan alquanto indeciso, il San Giovanni si è disteso all'attacco basandosi soprattutto su Quaia. Ed è stato proprio il mezzo sinistro ad aprire la serie dei gol al 9'. Lunga discesa, passaggio a Vouk che da posizione angolata scocca un tiro che va a segno più per demerito del portiere che per merito suo. Al 20' punizione in favore del San Giovanni: tira Vouk, respinge la barriera raccoglie Francini e manda a stampare il pallone sulla traversa; riprende Ulcigrai ma sbaglia.

Al 32' viene la seconda rete dei rossoneri: Ulcigrai recupera a tre quarti campo un difficile pallone e lancia Mersini che tira molto angolato sulla sinistra dell'estremo difensore muggesano. Al 41' la Fortitudo accorcia le distanze: Bologna scende, annullando sullo scatto Doz; ottimo cross per Barbiani che di sinistro batte imparabilmente Toppan.

Nella ripresa l'unica nota è quella del pareggio della Fortitudo avvenuto al 22' ad opera di Drioli. Quindi sino alla fine niente di rilievo e il segnale di chiusura di Acquafresca (pure lui in giornata negativa) è stato un po' una liberazione per tutti.

Gianfranco Bernes

PIENA DI INDICAZIONI PER COVACICH E TURCINO L'«AMICHEVOLE» AL «GREZAR»

La difesa del Ponziana non vale l'attacco Ancora a corto di preparazione il Cremcaffè

Ponziana - Cremcaffè 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Del Bianco su rigore, al 38' Ruan; nel secondo tempo al 4' Chiodini, al 15' Gamboz e al 30' Ravalico. **PONZIANA:** Princig (De Grassi); Suard, Giannella; Marzari, Covacich, Baudaz (Milcenich); Ruan (Barnaba), Fonda (Ravalico), Verbacci (Furlani), Catania (Kirkmayr), Curci (Chiodini). **CREMCAFFE':** Manfredi; Pivec (Zoch), Fontanot; Bassanese, Sterle (Curzolo), Del Bianco; Uneddu (Rozza), Poles, Boico (Saule), Angileri, Gamboz. **ARBITRO:** Toso di Cervignano.

Le partite precampionato, giocate sotto l'etichetta dell'«amicizia», vanno prese, sul piano critico, col beneficio dell'inventario. Non si possono formulare giudizi concreti e definitivi. Nè è possibile inquadrarle in schemi tattici o in moduli statici di gioco. Sono quelle che sono: partite di «rodaggio», di «allenamento» più impegnativo, di «prove» e «controprove» che interessano in massima parte più gli allenatori, i critici sportivi, che il vero e proprio pubblico delle grandi domeniche. In esse, per conseguenza logica, manca la rivalità tra le antagoniste (ecco perchè sono denominate «amichevoli»), manca l'interesse di classifica, manca lo spettacolo sportivo e folcloristico. C'è solo un certo «arrivismo» tra i giocatori vecchi e nuovi d'una stessa squadra, tra i probabili titolari e le probabili riserve o un senso di «revanscismo» tra le vittime della campagna acquisti e cessioni che si trovano magari a fronteggiare l'ex squadra, (vedi a esempio nel Ponziana gli ex giallorossi: Verbacci e Baudaz.

Nella gara disputatasi ieri allo stadio «Grezar» tra il Ponziana e il Cremcaffè, il pubblico, abbastanza numeroso sugli spalti, si è goduto indubbiamente uno spettacolo alquanto affascinante e ha potuto trarre dei buoni indizi per il prossimo campionato. Positivo senz'altro il giudizio complessivo delle due compagini, anche se il Cremcaffè si è mostrato più a corto di preparazione ma animato da una forte volontà di ben figurare.

Il primo tempo si è chiuso in parità: una rete per parte. Al 31' ha segnato Del Bianco su rigore per atterramento in piena area di Boico: rigore che l'arbitro ha fatto tirare due volte per un'irregolarità del portiere ponzianino (e non perchè fosse stato fallito la prima volta!). Poi non passavano pochi minuti che gli attaccanti biancocelesti pervenivano al pareggio con Ruan, il quale raccolta in area di rigore una bella imbeccata di Catania (questi un motorino inesauribile tirava e, su corta respinta del portiere a terra, metteva definitivamente nel sacco. In questa prima parte della gara si è notato molto equilibrio fra le due squadre: ben curata l'intesa fra i reparti, ben fluidificate le manovre, ma poche le azioni di fondo, per cui i portieri non sono stati impegnati granchè.

Quattro ponzianini impegnati nella partita di ieri: gli attaccanti Ruan e Catania e i difensori Marzari e Suard (Foto de Rota)

Nella ripresa invece il Ponziana ha mandato in campo addirittura un'altra squadra (Covacich si è giustificato dicendo che doveva far giocare tutti), la quale ha mostrato più grinta e più vivacità proprio all'attacco. E qui Furlani ha recitato la parte del leone, ben tenuto però per la criniera dall'intramontabile Bassanese e ostacolato da Curzolo e Del Bianco (questo ultimo ha corso tutti i novanta minuti); per questo non ha segnato, ma in complesso ha distribuito delle palle invitanti a Chiodini che al 4' su cross di calcio d'angolo segnava di testa e a Ravalico con un diagonale che tagliava tutta la difesa e pescava la mezz'ala tutta sola a tu per tu col portierino Manfredi. Il quale Manfredi (17 anni!) è un'autentica promessa, per non dire una realtà... Ha parato lo imparabile. Scattante, intuitivo, coraggioso, ha lasciato a bocca asciutta il terribile Furlani, anche quando se lo è visto un paio di volte solo davanti agli occhi con la falcata e il tiro che non perdonano.

Ma bisognerebbe passare in rassegna tutti i giocatori delle due squadre. Ed è troppo. Lasciamo il compito agli allenatori. Noi ci siamo limitati a parlare solo di quelli che ci sono capitati a tiro.. di cronaca. L'importante è che tutti si sono fatti valere e molti (forse più del previsto) sono candidati a essere titolari. I tecnici, per la scelta, saranno messi in serio imbarazzo...

Aldo Priore

PIEGATO NELLA FINALE IL CERVIGNANO

VINTO IN BELLEZZA DAL PIERIS IL TORNEO QUADRANGOLARE DI MOSSA

Pieris - Cervignano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo: al 40' Caporale nel secondo tempo: al 1' Zuppè, al 29' Calligaris. **PIERIS:** Candussi; Pausca, Prices; Cecconi, Balzan, Comelli; Trevisan, Benotto, Calligaris, Zuppè, Cellie. **CERVIGNANO:** Farfoglia; Mian, Fedricis; Zorz, Mazzolini, Pascoli; Toffoli, Caporale, Iuca, Maran, Battistini. **ARBITRO:** Tinello, di Gorizia.

FINALE PER IL III E IV POSTO

Pro Gorizia-Manzanese 2-2

(vince la Pro Gorizia con i rigori)

MARCATORI: nel primo tempo: al 32' Tonutti, al 40' Vidoz; nel secondo tempo al 23' Cepile, al 39' Silvestri. **PRO GORIZIA:** Stringolo; Trivellato, Moretto; Tonet, Adragna, Vidoz; Lorenzon, Trampus, Visintin, Silvestri, Margherita. **MANZANESE:** Furlanich; Passoni, Petracco; Bosco, Pelos, Coffieri; Moro, Gentile, Morolli, Duca, Tonutti. **ARBITRO:** Violin, di Monfalcone.

Mossa, 27

Il Pieris si è aggiudicato il primo posto nel Torneo organizzato dall'Associazione sportiva Mossa, battendo nel finale la squadra del Cervignano per 2 a 1. La vittoria dei campioni regionali è stata meritata: essi hanno dimostrato non solo di essere degni del titolo recentemente conquistato, ma anche di essere avviati ormai sulla strada della buona forma.

Ottimamente registrata in difesa, valida nel gioco di centro campo, la squadra isontina ha messo in mostra un attacco velocissimo e insidioso, e l'estro di Zuppè e Cellie si è già ottimamente amalgamato con la potenza del centravanti Calligaris e dell'ala Trevisan.

Il Cervignano, pur giocando bene, nulla ha potuto contro gli scatenati granata. E' andato in vantaggio per primo, ha resistito a lungo, ma poi ha dovuto cedere.

Nell'incontro per il terzo e quarto posto, Pro Gorizia e Manzanese hanno dato vita a una partita combattuta allo spasimo, ricca di fasi alterne e tale da entusiasmare il folto pubblico. I tempi regolamentari sono terminati in parità e i rigori hanno assegnato infine la vittoria alla Pro Gorizia.

L. A.

Il Rosandra Zerial ha iniziato gli allenamenti

Anche per le squadre dilettanti di seconda categoria di calcio è tempo di riprendere la preparazione in vista dell'inizio della prossima stagione. Fra le più sollecite, la neopromossa Rosandra Zerial. La società presieduta dall'appassionato Ciano ha svolto ieri mattina il primo allenamento sul campo di Bagnoli.

Venti giocatori hanno risposto all'appello di Bertoia, che è stato riconfermato alla guida tecnica dopo i brillanti successi ottenuti lo scorso anno con la promozione in seconda categoria.

Sette i giocatori acquistati: l'interno Bella Nova e il laterale Riosa dal Campanelle, l'interno Moro dal Lignano, il giovane Rizzotti prelevato dal Milan, il centravanti Del Pin e l'ala destra Braganigni acquistati dall'Interclub Porpetto e il jolly Passero dall Sangiorgina. Trattative sono state allacciate inoltre con una società di Serie C per l'acquisto di un «libero». Oltre a questi giocatori Bertoia potrà contare sui riconfermati Karlicek, Turco, Lombardo, Policardi, Grahogna, Vignali, Cociancich, Zambon, Bazzara, Denich, Parovel, Vascotto e Maranzana

Sorpresa a Montebello nel derby dei quattro anni
Baseball - Entusiasmante vittoria dei ronchigini

UN DERBY AFFASCINANTE SVOLTOSI IN UNA CORNICE DI FOLLA ENTUSIASTA

Lo spunto più fresco di Barbablù ha ragione sul sorprendente Cloridano

Mikori di Iesolo movimentatore della corsa - Ben pilotato da Gian Carlo Baldi il vincitore, che ha segnato 1'22"6 - Il cavallo di Biasuzzi passato in testa alla classifica del Campionato dei 4 anni - Frettolosa squalifica di Pasternak

E' stato il Derby dell'imprevisto, anche se chi lo ha vinto, Barbablù, non ha in definitiva rubato nulla. Poco da dire, è questo il gran momento di Giancarlino Baldi e anche della Scuderia Biasuzzi, per questo sulla lavagna il figlio di Mistero non si trovava a più di quattro contro uno. Grande favorito era quello Scansano che, preparato per tempo sulla pista, pareva poter godere di un maggiore ambientamento rispetto ai suoi avversari, ma il cavallo della «Kyra», avviatosi con circospezione ha poi speso tutte le sue cartucce in una dispendiosa corsa al largo finendo con lo sbagliare sull'ultima curva dopo una costante pressione al largo del capofila Mikori di Iesolo.

Pareva proprio che dovesse essere il Derby di Mikori questo, perchè il cavallo caro ai Grassetto era riuscito ad assestarsi in poche battute al comando fruendo anche della precipitosa squalifica di Pasternak, giustiziato senza remissione dalla giuria per una rottura avvenuta sulla prima curva. In un Gran Premio, con i concorrenti alla loro prima esperienza sul tracciato, una rottura, poi di proporzioni neanche disastrose, noi l'avremmo lasciata correre, è pertanto eccessivo ci è sembrato il provvedimento che ha provocato il risentimento del pubblico che ha sportivamente applaudito Pasternak, al suo platonico passaggio davanti alle tribune; un gesto cavalleresco verso Pasternak e verso Ossani, che aveva il sapore della più schietta protesta nei confronti di così severi censori.

Mikori a quel punto (dopo la squalifica di Pasternak) si è presto liberato di Honos ed ha iniziato la sua graduale condotta d'avanguardia. Sogni tranquilli per Baroncini (tre volte vittorioso e una volta secondo nelle precedenti sortite) in sulky a Mikori? Macchè. Se Scansano aveva avuto contrario l'abbrivio, non si poteva sperare che rimanesse ancorato sui torpori della retroguardia. Ed ecco Bordoni, dopo 600 metri, spostare in fuori Scansano e iniziare una marcia di ricongiungimento con i primi.

Cavallo di scarso spunto, l'alfiere della «Kyra» giocava le sue chances sulla progressione. Quarto al passaggio del primo giro dietro a Mikori e a Honos e in linea con Cloridano ma davanti all'altra pariglia formata da Tibrizio e Barbablù, Scansano progrediva ancora per giungere quasi al sediolo del battistrada al miglio dove anche Barbablù, che Giancarlo Baldi portava all'esterno ma in una condotta al «coperto», aveva guadagnato posizioni e transitava quasi sulla stessa linea di Honos. Scansano si dava da fare cercando strada, ma Mikori ne frenava le velleità costringendolo in una posizione piuttosto scomoda come lo può essere quella di uno che attacca all'esterno a ritmo vivace. Mikori non mollava ma Scansano non si dava per vinto, e così i due, in perfetta pariglia, transitavano al passaggio dell'ultimo giro dove Barbablù guatava nella scia di Scansano al largo di Honos, e dove Tibrizio abbandonata la posizione alla corda usciva al fianco di Cloridano.

Corsa di attesa nel penultimo rettilineo dove Scansano cominciava ad accusare la stanchezza. Si giungeva ai 500 finali e a quel punto Barbablù rompeva gli indugi scattando con risolutezza. Abbordando l'ultima curva Scansano si arrendeva in rottura e Barbablù poteva aggirarlo per piombare diritto su Mikori di Iesolo.

Si vedeva subito che l'azione di Barbablù era più incisiva di quella del cavallo di Baroncini. Entrando in retta, Barbablù si liberava in poche battute di Mikori sul quale poi nelle estreme folate si portava anche Cloridano che aveva aggirato lo stanco Honos. Vinceva facile Barbablù e nella sua scia finiva buon secondo Cloridano che Antonio Quadri aveva improvvisato con mano felicissima, mentre dopo Mikori di Iesolo si piazzava Tibrizio e quinto appena Honos che concludeva la serie degli andati a premio. Buono il tempo segnato dal vincitore, 1.22.6 sui 3218, terzo tempo assoluto della corsa (Turbine 1.21.6 e Crevalcore 1.21.8) e ancora una volta abile e perfetta la regia di Giancarlo Baldi suo ottimo interprete.

Il pubblico acclama festoso Barbablù al giro d'onore e Baldi raggiante risponde con larghi cenni della mano alle acclamazioni che si rinnovano al momento della premiazione allorchè scende in pista il Commissario del Governo alla Regione Prefetto Lino Cappellini che consegna al guidatore del vincitore la Coppa del Capo dello Stato. In pista, visibilmente commosso anche il proprietario di Barbablù, Giuseppe Biasuzzi, al quale viene consegnata dal signor Pitton la Coppa delle Gran. di Marche Associate presente anche il dott. Alfredo Jegher in rappresentanza dell'UNIRE e dell'ENCAT.

Con la vittoria nel Derby triestino, al quale ha assistito un pubblico numeroso ed entusiasta, Barbablù passa al comando della classifica del campionato dei 4 anni con 18 punti, davanti a Mikori di Iesolo, Pasternak e Parioli con 14. Il Derby triestino è servito da trampolino di lancio a questo simpatico e bravo trottatore.

Mario Germani

Premiazione del Derby. Il Prefetto Lino Cappellini consegna a Gian Carlo Baldi guidatore del vincitore Barbablù, la Coppa del Capo dello Stato. Presenziano alla cerimonia il proprietario di Barbablù, Giuseppe Biasuzzi, il dott. Alfredo Jegher in rappresentanza dell'UNIRE e dello ENCAT, il prof. Fausto Faraguna in rappresentanza della Società organizzatrice (de Rota)

Barbablù

PREMIO MALACODA, L. 660.000 m. 1660: 1) Empoli (A. Quadri), 2) Ozzola di Iesolo. 4 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 26; 12, 12; (66). **PREMIO CARMELO**, L. 500 mila m. 1680: 1) Milbao di Iesolo (W. Baroncini), 2) Giove. 6 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 24; 15, 16; (33) 67. **PREMIO BAYARD**, L. 945.000 m. 2080: 1) Perfranco (W. Baroncini), 2) Gran-Gala, 3) Grancan. 9 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 10; 14, 20, 331; (42) 26. **PREMIO CREVALCORE**, L. 600.000 m. 2060: 1) Rugby (V. Guzzinati), 2) Lerica. 6 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 15; 14, 14; (41) 23. **PREMIO TURBINE**, L. 1.210.000 m. 1680: 1) Anubi (W. Baroncini), 2) Flower Drum Song, 3) Fashion Freight. 10 part. Tempo al km. 1.20.8. Tot.: 55; 18, 23, 14; (228) 119. **PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA** - Derby dei 4 anni - L. 8.400.000 m. 3218: 1) Barbablù (G. C. Baldi), 2) Cloridano (A. Quadri), 3) Mikori di Iesolo (W. Baroncini), 4) Tibrizio (A. Fiaccomio), 5) Honos (Ez. Bezzecchi). N.p. Scansano, Pasternak. Tempo al km. 1.22.6. Tot.: 46; 24, 71; (536) 527. **PREMIO VAN DICK** - 1.a div. - L. 270.000 m. 1700: 1) Napea (G. Bragaloni), 2) Mogano. 7 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 48; 47, 29; (171) 1.547. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 98.360 per 100 lire. **PREMIO VAN DICK** - 2.a div. - L. 270.000 m. 1700: 1) Loletto (C. Toich), 2) Picciotta, 3) Lazzarino. 8 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 36; 21, 36, 25; (364) 380.

IL TROFEO «GLAUCO PIUBELLO»

Il CUS Trieste (15-7) sul Jaguars Aiello

PUNTEGGI PARZIALI

CUS TS: 2, 1, 6; 2, 1, 0; 3. = 15
JAGUARS: 3, 1, 0; 1, 2, 0; 0. = 7

CUS TRIESTE: Marchi, Brandi, Zeriali, Saule, Camilli, Guina (Dugulin), Pross, Porporati (Punter), Crusiz. **JAGUARS:** De Giusti, Mandich, Vrech, Soranzio, Gon, Zorat, Fiorencis, Burg, Di Ton, Musumani, Degenhorfs (Bigulin). — **ARBITRI:** Cazzador di Trieste e Valenti di Ronchi.

Il CUS Trieste si è assicurato l'ammissione alle semifinali della prima edizione del trofeo «Glauco Piubello» battendo lo Aiello per 15-7. L'incontro, dopo che i padroni di casa erano passati in vantaggio nel primo inning per tre errori dei triestini, si è praticamente concluso nella terza frazione quando i cussini attraversavano per tre volte il «piatto» di casa-base.

C. N.

ESORDIENTI NELLA «COPPA SAN LORENZO»

Onofri solitario a Ronchi dei Legionari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 27

Maurizio Onofri dell'A. S. Ronchi-Primo Rovis ha vinto con netto distacco la quinta edizione della Coppa San Lorenzo, per esordienti, dedicata al millenario della fondazione di Ronchi dei Legionari. Onofri, che già nelle prime fasi della competizione aveva dimostrato di essere in ottima forma, ha prodotto lo sforzo decisivo sulla salita del San Michele, sulla cui vetta è transitato primo davanti a Interbartolo e Rosato; si è quindi liberato della compagnia del goriziano (che lungo la discesa verso Sagrado è stato messo in difficoltà da una leggera crisi) e del veneto ed ha tagliato il traguardo finale di Ronchi con 1'40" di vantaggio sul gruppo.

Onofri, in una corsa difficile che comprendeva due passaggi alle Cave di Selz oltre alla durissima scalata del San Michele, ha convinto in maniera decisiva sulle sue attuali condizioni tecniche e dovrebbe quindi costituire una valida pedina della nostra regione, per i prossimi campionati nazionali in programma a Bari. Oltre al vincitore meritano una nota di elogio Interbartolo, sempre battagliero, Furlan della Fornara-Ronchi e Donda, anch'egli, come il vincitore, dell'A. S. Ronchi, mentre piuttosto provato ci è apparso il campione regionale Fresco. Sfortunato Sergio Candido, ricoverato all'ospedale di Monfalcone per una caduta nella discesa del San Michele.

Delio Simonich dell'A. S. Tricolore, un giovanissimo (15 anni appena compiuti) alla sua seconda corsa, nonostante si sia trovato in ritardo a metà persorso e non abbia avuto la minima collaborazione da parte di altri concorrenti è riuscito a giungere all'arrivo mettendo in luce una discreta attitudine al difficile sport della bicicletta.

Partenza al solito veloce; dopo Doberdò del Lago scattano in quattro: Bortolotto, Zambon, Rossi e Zilli. Dopo una ventina di chilometri il gruppo si ricompone. Parte deciso Giurissa sotto il cavalcavia, all'inizio del San Michele ma la sua azione si rivela subito intempestiva. Onofri, Interbartolo e Rosani lo raggiungono a metà salita e transitano nell'ordine sul colle sacro alla Patria. Poi Onofri se ne va per cogliere i meritati allori all'arrivo di Ronchi. Rosani è nettamente primo nella volata di un gruppetto di dieci unità che giunge staccato di 1'40". La Coppa S. Lorenzo del Millenario viene assegnata all'A. S. Ronchi-Primo Rovis per merito del vincitore.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Maurizio Onofri dell'A. S. Ronchi-P. Rovis di Ronchi, che compie il percorso di km. 60 in 1 ora 39', alla media oraria di km. 36,363; 2) Rosani (V. C. Basso Piave Turchetto S. Donà) a 1'40"; 3) Masutti (C. C. L. Stefanutti S. Vito) s.t.; 4) Bortolotto (V. C. Orsago TV) s.t.; 5) Furlan (G. S. P. Fornara Ronchi) s.t.; 6) Donda (A. S. Ronchi-P. Rovis) s.t.; 7) Interbartolo (S. C. Interbartolo GO) s.t.; 8) Fresco (Libertas M. Rossi UD) s.t.; 9) Zambon (U. S. Piccin S. Giacomo di Veglia) s.t.; 10) Rossi (C. Assi Friuli UD) s.t.; 11) Del Pò (V. C. Orsago) s.t.; 12) Giurissa (G. R. Italcantieri Monfalcone) a 2'35"; Zilli (C. Assi Friuli UD) s.t.; 14) Rosolen (V. C. Orsago) s.t.; 15) Pin (C. O. Bottecchia Pordenone) s.t.; 16) De Marchi (C. O. Bottecchia Pordenone) s.t.; 17) Del Bianco (C. C. L. Stefanutti S. Vito) s.t.; 18) Brunello (G. S. Varianese Variano) a 4'05".

LA PRIMA COPPA «ENERGIE NUOVE» PER ALLIEVI

Trionfa Paolo Giorgetti con a ruota Giuseppe Garbin

Paolo Giorgetti si è aggiudicato la I Coppa «Energie Nuove» per allievi battendo di mezza ruota il compagno di colori Giuseppe Garbin sotto lo striscione d'arrivo di Prebenico. I due «gioielli» della Bartali . Rovis di Trieste hanno nella loro superba impresa compensato le fatiche dei dirigenti della A. S. Tricolore cui va riconosciuto il merito di essere riusciti a organizzare, in meno di dieci giorni questa bellissima corsa che ha sostituito la Coppa Stefanini tolta all'ultimo momento dal calendario per rinuncia della «Bottecchia» di Pordenone. Tullio Baselli e Romolo Massalin, gli infaticabili «factotum» della «Tricolore», che si sono valsi della collaborazione della Coppi - Hausbrandt e della Bartali . Rovis hanno così vinto la loro battaglia imponendo la competizione, per i prossimi anni, nel programma regionale.

Giorgetti e Garbin sono scattati a pochi chilometri dal traguardo, posto sulla salita di Prebenico stroncando le velleità di Stelio Visintin (Fornara - Ronchi), Natalino Bernardis (Libertas - Rossi) e Ivano Cont (V.C. Cividale) insieme ai quali avevano lasciato il gruppo all'ultimo passaggio di San Dorligo.

Dopo un primo giro di «assaggio» scappa Stelio Visintin, il solito insofferente ad ogni tattica prudenziale. Dopo quattro tornanti del circuito il fuggitivo viene raggiunto da Giurissa, altro elemento appartenente al club degli inquieti; i due compiono all'avanguardia e indisturbati una ventina di chilometri. Cont, Bernardis, Giorgetti, Garbin e Petelin decidono quindi di por fine alla azione dei due corsari e li raggiungono alle soglie del decimo passaggio di San Dorligo. Tenta ancora di andarsene, ma invano, Visintin. Cedono quindi Giurissa e Petelin. Al 15.o giro si forma un gruppetto di cinque corridori Giorgetti, Garbin, Cont, Bernardis e l'indomabile Visintin. All'inizio della salita finale di Prebenico il quintetto ha in pugno la corsa che viene decisa con un avvincente duello all'ultimo sangue tra Giorgetti e Garbin, entrambi della Bartali - Rovis di Trieste che tagliano nell'ordine il traguardo. Terzo Visintin, il kamikaze del G. S. «Fornara» di Ronchi, più fresco che mai.

Tutto si è svolto con regolarità e senza il minimo incidente; la giuria, presieduta da Giordano Borri che si è valso della collaborazione del giudice d'arrivo Mario Bartoli, del commissario F. C. I. Roberto Fontana e degli altri soliti capaci componenti ha sbrigato rapidamente ogni incombenza. Fosse sempre così!

Luciano Golinelli

ORDINE D' ARRIVO

1) Paolo Giorgetti della S. C. Bartali - Rovis, che percorre i km. 101 del percorso in ore 2 e 40' alla media oraria di km. 37,875; 2) Giuseppe Garbin, della Bartali - Rovis, s.t.; 3) Stelio Visintin (G.S. Fornara Ronchi) a 15"; 4) Natalino Bernardis (Libertas M. Rossi Udine) a 17"; 5) Ivano Cont (V.C. Cividale) a 40"; 6) Petelin (Bartali Rovis, Trieste) a 1'30"; 7) Cernivez (U.C. Coppi - Hausbrandt Trieste) s.t.; 8) Marcolini (Libertas M. Rossi, Udine) a 2'18"; 9) Trevisan (G.S. Fornara, Ronchi) s.t.; 11) Colautti (V.C. Cividale) s.t.; 12) Quargnal (CRA - Italcantieri, Monfalcone) a 2'38" 13) Rigo (A.S. Tricolore Trieste) s.t.; 14) Godnig (U.C. Coppi - Hausbrandt, Trieste) s. t., 15) Madal (S.C. Sacilese) a 2'45"; 16) Vidoni (V.C. Cividale) a 3'14"; 17) Omari (U.C. Coppi - Hausbrandt, Trieste).

L'Alpina si aggiudica la «Coppa San Bartolomeo»

PUNTEGGI PARZIALI

LIBERTAS: 2, 0, 0; 0, 0, 0; O. = 2
ALPINA: 0, 2, 0; 2, 0, 0; R. = 4

ALPINA: Marussi I, Skerlavaj (Ciancich), Dulaney (Carraro), Veiga, Zuccoli, Marussi II, Valich, Connors, Garcia (Kette, Solagna, Crismani). **LIBERTAS:** Loganes, Bernich, Rotter, Glavina R., Riccobon, Persi, Sabadin, Vindini, Piol. **ARBITRI:** Stor e Bruschi di Trieste.

Battendo per 4-2 i «cugini» della Libertas, l'Alpina si è assicurata con pieno merito la coppa «San Bartolomeo», organizzata dalla Polisportiva Libertas di Villa Opicina nel quadro dei festeggiamenti per il Patrono dell'altipiano. I biancoverdi, in svantaggio nel primo inning di due punti, hanno riequilibrato le sorti nella frazione successiva.

BASEBALL SERIE «B» - DRAMMATICO INCONTRO A RONCHI DEI LEGIONARI

FERMATA LA CAPOLISTA JUVENTUS: IL BLACK PANTHERS VERSO LA PROMOZIONE

JUVENTUS
0, 0, 0; 0, 1, 3; 0, 0, 0; 0, 0 = 4
BLACK PANTHERS
0, 0, 2; 0, 0, 0; 0, 0, 2; 0, 1 = 5

BLACK PANTHERS: Bertossi, Miani, Fite, Gilman, Orlando, Visintin, Giorgi, Ulian, Bison, (Geron Manià, Marcolini). — **JUVENTUS:** Minelli, Bertola, Giovanni Cretto, Mascarello, Tosco, Pelizzari, Giuseppe Cretto, Sergio Cretto, Giuliano. **ARBITRI:** Guerra F. e Michieletto di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi dei Legionari, 27

Entusiasmo alle stelle sul campo di Vermegliano per il magnifico successo (decimo della serie) dei Black Panthers. La vittima, nientemeno che la capolista Juventus 48 Lancia, costretta a cedere lo scettro e ad accettare il condominio nel comando della classifica. Il successo spiana la strada dei B.P. nella lotta ancor durissima per la promozione in Serie A su un traguardo che oggi, dopo l'affiancamento alla Juventus, appare a maggior portata di mano.

La prova delle «Pantere nere» è stata un capolavoro di volontà, entusiasmo e bravura. Si pensi, che al limite del nono inning regolamentare — commento da vero critico: i locali stavano perdendo per 2-4 — i Black Panthers sono riusciti a rimettere in discussione il risultato, raggiungendo grazie ad un «doppio» di Miani, che ha permesso a Giorgi e a Ulian di correre a «casa base», il risultato di parità. La partita massacrante ha avuto così una ancor più dura appendice di due innings supplementari; due innings da autentico cardiopalma. Nemmeno la decima frazione di gioco ha risolto la contesa (0-0).

Nel turno successivo la Juventus è stata nuovamente neutralizzata. Sono passati ancora una volta alla battuta i B.P.: Ulian — l'eroe della giornata ha concluso la partita (pur con una vistosa lesione al naso) — guizza la seconda base e subito dopo ruba al millimetro la terza; Marcolini riesce a conquistare la prima base e ruberà la seconda. La suspense aumenta, è il turno di Bertossi, che con una battuta di sacrificio riporterà le sorti della magnifica gara: Pelizzari ottiene l'eliminazione di Bertossi in prima, ma nel frattempo Ulian piomba come un treno sulla casa base segnando il punto della vittoria. Il pubblico va in delirio, l'entusiasmo esplode: è il trionfo.

La prestazione dei locali è stata maiuscola: 10 valide (di cui doppi di Miani e Gilman) e nessun errore, contro le 7 valide dei piemontesi (doppi di Giuseppe Cretto e Mascarello) e tre errori. In pedana di lancio per i B.P. si sono succeduti Bison, Geron, Miani e Ulian, che hanno totalizzato complessivamente 4 s. o., 8 b. b. Pellizzari della Juventus ha lanciato 11 innings, ottenendo 7 s. o., 1 b. b., 2 c. i.

Giorgio Braulin

MANCANO I CAMPI PER UNO SPORT IN ESPANSIONE

SENZA RESPIRO IL BASEBALL NOSTRANO

Il «boom» del baseball nel Friuli - Venezia Giulia è una realtà, non è più un sogno, una speranza, per gli attuali responsabili di questa disciplina agonistica nella regione. Nei giorni scorsi, a conferma di ciò, è sorta a Buttrio la decima società che è venuta ad aggiungersi a quelle già esistenti: Alpina, Libertas Trieste, Cus Trieste, Black Panthers, Ronchi B. C., Aiello, Monfalcone, Udine e Gorizia.

I dirigenti stanno adoperandosi per far sì che le società nascano in seno a sodalizi già esistenti che praticano discipline agonistiche diverse e in particolare il calcio. Ciò perchè il baseball, che si pratica durante l'estate, consentirebbe agli atleti di proseguire l'attività anche nei mesi di vacanza.

Altre società stanno sorgendo a Grado e a Pordenone, e contatti sono già bene avviati per Mariano del Friuli e Romans d'Isonzo. Nelle prime due località le squadre verranno costituite nell'ambito di circoli universitari che saranno strettamente in contatto con il Cus Trieste il quale inizialmente metterà a loro disposizione tutta la sua collaudata esperienza organizzativa e i tecnici.

Ad un numero sempre crescente di società e ad una attività veramente massiccia (molti i tornei in svolgimento in tutta la Regione), non fa purtroppo riscontro la possibilità di poter disporre di impianti sportivi necessari.

Un solo campo esclusivamente riservato al baseball esiste nella Regione ed è quello di Trieste. Per riassestare definitivamente il «diamante» di Villa Opicina occorrerebbero però molti quattrini. I dirigenti, essendo il terreno di proprietà del Demanio Militare, sarebbero orientati a far sorgere un nuovo complesso a Prosecco. A tale scopo il presidente della Federpallabase ing. Ghillini si è già incontrato con il Sindaco ing. Spaccini, con l'assessore comunale allo sport Ceschia e con l'assessore alle finanze Verza. Il progetto prevede la costruzione di un impianto modello con alloggi per le squadre ospiti, un bar, sale da gioco e da ricreazione.

Il problema del campo di Ronchi dei Legionari si trascina ormai da troppo tempo nonostante numerosi interventi dei dirigenti federali e molte riunioni con le autorità comunali e sportive. L'ostacolo più difficile da superare, a detta degli amministratori comunali ronchigini, è il reperimento del terreno in quanto l'importo per la costituzione è già stato stanziato. Ora che per il campo di calcio tutte le difficoltà sono state recuperate, non si potrebbero affrettare i tempi per quello di baseball? E' indispensabile farlo subito, se si vuole evitare che le squadre di Ronchi, in seguito alle nuove norme federali che entreranno in vigore fra non molto, siano costrette a rinunciare all'attività nazionale. Tutte le altre località in cui sorgono squadre di baseball, si trovano senza un terreno sul quale poter svolgere l'attività.

Il Comitato regionale conta molto per risolvere questi grossi problemi, che minacciano di mandare all'aria tutto il lavoro di propaganda svolto sino ad oggi, e per dotare gli impianti delle attrezzature indispensabili, sulla richiesta avanzata a suo tempo alla regione. E' stato inoltre fatto presente ai delegati provinciali del CONI la necessità di dotare i singoli impianti di una macchina lanciapalle.

Altre iniziative per migliorare il livello tecnico sono in fase di prossima attuazione. Nel periodo invernale verrà organizzato un corso di aggiornamento per tecnici al quale verranno invitati anche tutti gli insegnanti di educazione fisica della Regione. Dal prossimo anno scolastico infatti dovrebbe entrare a far parte degli sport scolastici anche il baseball. Il Comitato regionale ha già assegnato gratuitamente materiale (mazze, guanti, palle, ecc.) a istituti scolastici, parrocchie, associazioni varie e altro ne metterà a disposizione per aiutare le società di nuova formazione.

Un «boom» vero e proprio, quindi, che acquista un significato particolare in quanto non è dovuto esclusivamente ai risultati delle squadre maggiori, ma dal sempre crescente interesse dei giovani e dall'entusiasmo del pubblico.

Claudio Nordio

L'Alpina sconfitta dal Lodi (8-4)

PUNTEGGI PARZIALI

ALPINA: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 4, 0, 0, = 4
LODI: 4, 0, 0; 2, 0, 1; 0, 1, r, = 8

LODI: Ambrosioni, Fernandez, Angeloni, Dominguez, Lachi, Trevisan, Lopopolo, Cormio, Mazzagalli, Bellomi, Chesini. **ALPINA:** Carli, Brubaker, Caldognetto, Francavilla, Sciacca, Ferluga, Perini, Danieli, Stepancich. **ARBITRI:** Milani e Dossena di Milano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Lodi, 27

Un incontro che il Lodi ha vinto facilmente, sebbene al settimo inning i triestini, mettendo a segno ben quattro punti, si erano portati in una buona posizione. L'Alpina aveva approfittato di marchiani errori della difesa lodigiana e soprattutto del cubano Fernandez, che nel corso dell'incontro ne ha compiuti tre. La compagine triestina deve molto all'ottimo Francavilla, che alla battuta ha messo a segno un buon numero di valide, risultando, in complesso, il miglior battitore della squadra; Francavilla ha giocato un buon incontro anche da esterno.

Il Lodi è partito a spron battuto e al primo inning metteva a segno quattro punti, grazie alla coppia Lachi-Bellomi, poi i lodigiani calavano e solo al quarto inning riuscivano a portare a casa ancora un paio di punti. L'Alpina, fino a questo momento, non faceva nulla per contrastare il passo dei padroni di casa, i quali si trovavano al sesto inning in vantaggio per 7-0. Poi la riscossa dei triestini con i quattro punti del settimo inning, ma all'ottavo il Lodi riusciva a strappare l'ultimo punto.

Due i fuori campo; uno per parte: Trevisan per il Lodi e Francavilla per l'Alpina.

Rosario Mondani

SERIE B

I RISULTATI

*Black Panthers-Juventus	5-4
*Lodi - Alpina	8-4
*Bernazzoli - Prora	11-6
*Bollate - Romcaffè	11-5
Rimini - *Lions	3-1

LA CLASSIFICA

Juventus	14	11	3	786
Black Panthers	14	11	3	786
Bernazzoli	14	11	3	786
Lodi	13	8	5	615
Bollate	14	8	6	571
Rimini	13	6	7	462
Prora Vicenza	14	6	8	429
Alpina	14	3	11	214
Lions	14	3	11	214
Romcaffè	14	2	12	143

LE PARTITE DEL 3.9.1967

Rimini - Bernazzoli
Romcaffè - Lodi
Verona - Black Panthers
Alpina - Lions
Juventus - Bollate

A Lauro Miani il Giro di Pordenone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 27

Il monfalconese Lauro Miani si è aggiudicato con distacco per la seconda volta consecutiva il giro podistico di Pordenone, giunto quest'anno alla XVIII edizione. A questa manifestazione hanno partecipato 21 atleti, in rappresentanza di quasi tutte le società della nostra regione. Miani, inoltre ha vinto anche il Giro podistico di Polcenigo, disputato sabato sera.

Nella gara di Pordenone il forte atleta monfalconese ha preso il comando del gruppo, seguito dal triestino Intemperante subito dopo il via, assumendosi poi il compito di battistrada. Prima dell'ultimo chilometro Miani ha compiuto un poderoso allungo e Intemperante è stato costretto ad abbandonare la sua compagnia. Al successo del Cra - Italcantieri di Monfalcone ha poi contribuito Basig, giunto terzo.

ORDINE DI ARRIVO

1) Lauro Miani (Italcantieri Monfalcone) che compie il percorso di km. 5 in 14'14".

2) Giovanni Intemperante (G. S. San Giacomo Trieste) a 14"; 3) Lucio Blasig (Italcantieri Monfalcone) a 29"; 4) Domenico Milocco (Libertas Udine); 5) Giuseppe Tomasela (Libertas Pordenone); 6) Mario Geat (Italcantieri Monfalcone); 7) Roberto Caussi (S. Giacomo TS); 8) Giorgio Zilli (Italcantieri Monfalcone); 9) Alessandro Bertani (Italcantieri Monfalcone); 10) Giancarlo Degano (Libertas Udine).

A Polcenigo sabato si è registrato questo ordine di arrivo:

1) Lauro Miani (Italcantieri Monfalcone) che compie il percorso di km. 6,500 in 19'32".

2) Giovanni Intemperante (G. S. San Giacomo Trieste) a 26"; 3) Lucio Blasig (Italcantieri Monfalcone a 6"; 4) Domenico Milocco (Libertas Udine); 5) Giorgio Zilli (Italcantieri Monfalcone); 6) Roberto Caussi (San Giacomo Trieste); 7) Mario Geat (Italcantieri Monfalcone); 8) Alessandro Bertani (Italcantieri Monfalcone); 9) Matteo Chiorchio (UGG).

Gildo Marchi

S'impone Musulin nel decathlon regionale

Organizzata dall'Unione sportiva «Bor», si è svolta nelle giornate di sabato e di ieri allo stadio comunale di Valmaura una riunione regionale di decathlon per atleti juniores e seniores. Si è imposto con facilità l'azzurro Aureliano Musulin il quale ha distanziato di quasi 1000 punti il secondo classificato Cesar, autore peraltro di una gara pregevole e notevolmente migliorato rispetto alle sue ultime esibizioni nel decathlon. Un po' in ombra Tassini che ha fallito nei lanci perdendo punti preziosi per la classifica finale.

Nel complesso una manifestazione interessante, soprattutto per l'alto numero di partecipanti (quasi un record) ben organizzata e ricca di notevoli spunti tecnici come ad esempio l'11"3 nei 100, il metro e 90 nell'alto, i 6,68 nel lungo, i 15"6 nei 110 H e i 3.70 nell'asta di Musulin, i 15"8 nei 110 H di Buttignon, i m. 60.20 nel giavellotto di De Franzoni.

I. D.

PRIMA GIORNATA

Metri 100. Prima bateria: 1) Traino Giorgio (Torriana) 12"3; 2) Del Mistro (CSI Trieste) 12"5; 3) Bertozzi (Fiamma) 12"5; 4) Mollicone (Torriana) 12"6. Seconda batteria: 1) Rauber Vladimiro (CUS Trieste) 12"5; 2) Puntar (Torriana) 12"8. Terza batteria: 1) Marizza Giovanni (Torriana) 12"6; 2) Defranzoni (Torriana) 13"; 3) Brigante (Fiamma) 13"5. Quarta batteria: 1) Luisa Antonio (Torriana) 12"2; 2) Nicoli (Italcanieri Mont.) 12"2; 3) Podberscek (U. G. Goriziana) 13"1. Quinta batteria: 1) Buttignon Sandro (Torriana) 11"5; 2) Casarsa (A. S. Udinese) 11"6. Sesta batteria: 1) Musulin Aureliano (U. G. Goriziana) 11"3; 2) Tassini (Libertas Ts.) 11"5; 3) Cesar (U. S. Bor) 11"7; 4) Marchesan (Torriana) 12"2.

Salto in lungo: 1) Musulin Aureliano (U. G. Goriziana) 6.68; 2) Tassini (Libertas Ts.) 6.42; 3) Cesar (U. S. Bor) 6.25; 4) Buttignon (Torriana) 6.15; 5) Marchesan (Torriana) 6.10.

Getto del peso: 1) Defranzoni Claudio (Torriana) 12.96; 2) Brigante (Fiamma) 11.88; 3) Musulin (U. G. Goriziana) 11.78; 4) Cesar (U. S. Bor) 11.47; 5) Podbarscek (U. G. Goriziana) 11.04.

Salto in alto: 1) Musulin Aureliano (U. G. Goriziana) 1.90; 2) Buttignon (Torriana) 1.75; 3) Tassini (Libertas Ts.) 1.70; 4) Cesar (U. S. Bor) 1.60; 5) Casarsa (A. S. Udinese) 1.60.

Metri 400. Prima batteria: 1) Nicoli Paolo (Italcantieri Monf.) 58"1; 2) Bertozzi (Fiamma) 62"3; 3) Defranzoni (Torriana) 65"; 4) Brigante (Fiamma) 68"9. Seconda batteria: 1) Marchesan R. (Torriana) 61"3; 2) Luisa (Torriana) 62"8; 3) Podberscek (U. G. Goriziana) 66"2. Terza batteria: 1) Marizza Giovanni (Torriana) 58"4; 2) Mollicone (Torriana) 60"4; 3) Rauber (CUS Trieste) 60"7; 4) Del Mistro (CSI Trieste) 60"8. Quarta batteria: 1) Cesar Vojko (U. S. Bor) 57"7; 2) Casarsa (A. S. Udinese) 58"1; 3) Traino (Torriana) 58"5; 4) Puntar (Torriana) 62"5. Quinta batteria: 1) Tassini Fulvio (Libertas Ts.) 53"2. Sesta batteria: 1) Musulin Aureliano (U. G. Goriziana) 52"5; 2) Buttignon (Torriana) 52"7.

SECONDA GIORNATA

Metri 110 ostacoli. Prima batteria: 1) Musulin Aureliano (U. G. Goriziana) 15"6; 2) Buttignon (Torriana) 15"8; 3) Cesar (U. S. Bor) 17"9; 4) Tassini (Libertas Ts.) 20"7. Seconda batteria: 1) Marchesan Roberto (Torriana) 20"1; 2) Nicoli (Italcantieri Monf.) 21"2; 3) Luisa (Torriana) 21"5; 4) Del Mistro (CSI Ts). 21"6. Terza batteria: 1) Casarsa Franco (A. S. Udinese) 19"2; 2) Traino (Torriana) 20"7. Quarta batteria: 1) Bertozzi Sergio (Fiamma) 20"2; 2) Defranzoni (Torriana) 21"; 3) Podberscek (U. G. Goriziana) 22"9. Quinta batteria: 1) Puntar Mariano (Torriana) 20"8; 2) Brigante (Fiamma) 21"2. Sesta batteria: 1) Marizza Giovanni (Torriana) 19"6; 2) Mollicone (Torriana) 21"5; 3) Rauber (CUS Trieste) 22"3.

Lancio del disco: 1) Podberscek Edi (U. G. Goriziana) 38.17; 2) Defranzoni (Torriana) 36.07; 3) Cesar (U. S. Bor) 34.57.

Salto con l'asta. 1) Musulin Aureliano (U. G. Goriziana) 3.70; 2) Traino (Torriana) 3.40; 3) Cesar (U. S. Bor) 3.40; 4) Del Mistro (CSI Trieste) 3; 5) Brigante (Fiamma) 3.

Lancio del giavellotto: 1) Defranzoni Claudio (Torriana) 60.20; 2) Casarsa (A. S. Udinese) 57.54; 3) Cesar (U. S. Bor) 50.70; 4) Musulin (U. G. Goriziana) 49.85; 5) Traino (Torriana) 48.84.

Metri 1.500. Prima batteria: 1) Marchesan Roberto (Torriana) 5'42"; 2) Marizza (Torriana) 5'53"5; 3) Defranzoni (Torriana) 6'5"2; 4) Podberscek (U. G. Goriziana) 6'11"8. Seconda batteria: 1) Mollicone Bruno (Torriana) 5'18"5; 2) Luisa (Torriana) 5'25"; 3) Rauber (CUS Trieste) 5'46"8; 4) Nicoli (Italcantieri Monf.) 6'3"4. Terza batteria: 1) Casarsa Franco (A. S. Udinese) 5'29"; 2) Del Mistro (CSI Trieste) 5'52"1; 3) Bertozzi (Fiamma) 6'27"9; 4) Brigante (Fiamma) 9'19"3. Quarta batteria: 1) Tassini Fulvio (Libertas Ts.) 4'48"4; 2) Buttignon (Torriana) 4'49"9; 3) Puntar (Torriana) 5'27"6. Quinta batteria: 1) Cesar Vojko (U. S. Bor) 5'14"2; 2) Musulin (U. G. Goriziana) 5'28"7; 3) Traino (Torriana) 5'38"3.

Classifica finale: 1) Musulin Aureliano (U. G. Goriziana) punti 6.504; 2) Cesar (U. S. Bor Trieste) 5.651; 3) Tassini (Libertas Trieste) 5.571; 4) Buttignon (Torriana) 5.306; 5) Casarsa (A. S. Udinese) 5.066; 6) Traino (Torriana) 4.858; 7) Del Mistro (CSI Trieste) 4.382; 8) Defranzoni (Torriana) e Puntar (Torriana) 4.191; 10) Luisa (Torriana) 4.151; 11) Brigante (Fiamma) 3.859; 12) Bertozzi (Fiamma) 3.929; 13) Nicoli (Italcantieri Monf.) 3.837; 14) Mollicone (Torriana) 3.731; 15) Marchesan (Torriana) 3.608; 16) Podberscek (U. G. Goriziana) 3.530; 17) Marizza (Torriana) 3.417; 18) Rauber (CUS Trieste) 2.999.

VELA

Le regate a Muggia

Muggia, 27

Diciassette vele delle società nautiche del Golfo di Trieste, YCA, Società Triestina Vela, SNPJ, e il Circolo della Vela di Muggia, hanno partecipato a due regate.

Ecco le classifiche, comprendenti anche le prove del 2 luglio 1967: «Coppa Comune di Muggia», classe Flying junior: 1) Jet (Sponza-Tamaro) STV; 2) Briscola (Vencato - Catalan) idem.

Classe Cadet, coppa Talamini: 1) Leon di Muggia (Minca-Bertocchi) Circolo della Vela Muggia.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Barbablù	X
	2) Cloridano	1 X 2
2.a CORSA:	1) Anubi	2
	2) Flower D. Song	2
3.a CORSA:	1) Alari	X
	2) Gioberti	1
4.a CORSA:	1) Tolmeta	1
	2) Tekir	2
5.a CORSA:	1) Bernini	1
	2) Caronte	2
6.a CORSA:	1) Daman	X
	2) La Nouv. Epoque	2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BUIE PROSPETTIVE ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA POLITICA

PREVISTA IN FRANCIA UN'ONDATA DI SCIOPERI

Tensione crescente anche nella maggioranza: l'atteggiamento critico di Giscard d'Estaing può costare ai gollisti la perdita di 44 voti

Parigi, 27

Le vacanze estive volgono ormai al termine, e l'attività politica in Francia è sul punto di riprendere a pieno ritmo. Lo orizzonte politico, sociale ed economico si presenta oscuro: molte nubi si sono andate formando questa estate, e gli osservatori parigini prevedono avvenimenti importanti in tutti i settori della vita pubblica.

Sul piano sociale ed economico, anzitutto, si prevedono agitazioni a breve scadenza. I sindacati preparano una serie di azioni per protestare contro i provvedimenti del Governo: i «pieni poteri» economici, la riforma della previdenza sociale, l'aumento delle tariffe dei pubblici trasporti, il «piano di partecipazione dei lavoratori agli utili delle grandi imprese», e così via. Nelle varie centrali sindacali vengono studiati scioperi in serie.

A quanto è dato sapere, nulla è stato ancora deciso; ma tutto sta a indicare che, sin dai primi giorni dell'autunno, vari scioperi verranno indetti. Non si tratterebbe però di indire agitazioni sotto forma di scioperi generali a oltranza; i dirigenti dei sindacati pensano, invece, a una serie di scioperi, sia parziali, sia «a singhiozzo», destinati a turbare l'attività del Paese. Una fonte politica bene informata ha dichiarato a questo riguardo: «Una cosa è certa: più di una volta, nei prossimi mesi, toccherà ai parigini recarsi a piedi ai loro posti di lavoro, e vivere al lume delle candele».

Ma è soprattutto nel settore propriamente politico che si attendono gli sviluppi più clamorosi. E' facile constatare che, nello schieramento che costituisce l'attuale maggioranza di Governo, si manifesta una tensione crescente. Questa tensione non può essere ascritta alla opposizione. La dichiarazione fatta dal presidente della «Federazione della sinistra democratica e socialista», François Mitterrand, il 16 agosto, in risposta all'allocuzione del generale De Gaulle del 10 agosto, non conteneva alcun elemento di sorpresa: essa è stata accolta dai gollisti con pacata serenità.

Diversa importanza, invece, ha assunto nell'opinione dei gollisti l'appello lanciato il 17 agosto da Valery Giscard d'Estaing. L'ex Ministro delle finanze, capo del gruppo dei «repubblicani indipendenti», «controlla» 44 voti all'Assemblea nazionale, 44 voti indispensabili al Governo per mantenere la propria maggioranza parlamentare.

Come si ricorderà, Giscard d'Estaing ha lanciato un accorato appello al Capo dello Stato, chiedendogli di rinunciare almeno per quanto riguarda le questioni di interesse vitale per il Paese — in politica interna e in politica estera — all'«esercizio solitario del potere».

Inoltre, il capo dei «Repubblicani indipendenti» ha criticato, anche con parole piuttosto dure, alcuni atteggiamenti assunti di recente da De Gaulle in merito ai problemi internazionali. Qualche mese fa lo stesso Giscard d'Estaing aveva mostrato talune velleità di «indipendenza», annunciando dopo le elezioni legislative del marzo scorso, che i suoi colleghi avrebbero appoggiato il Governo, ma non nella stessa maniera incondizionata con cui tale appoggio era stato concesso nella legislatura precedente.

BUKAVU ATTACCATA senza esito dal cielo

Bukavu, 27

Aerei dell'aviazione congolese del tipo «T 28» hanno attaccato Bukavu, dove sono asserragliati i mercenari guidati da Jean Schramme, mitragliando la città e lanciando razzi. Bukavu tuttavia non ha sofferto danni, mentre due degli aerei sono stati colpiti.

«ANDRANNO AVANTI NEL NOME DI ROCKWELL» I NAZISTI DEGLI S.U.

CAMBIA IL «FUEHRER» D'AMERICA MA LA NEFASTA IDEOLOGIA RIMANE

L'erede del leader ucciso è Matt Koehl, un ex marine come Patler, l'assassino. Nè pietà nè sdegno nell'opinione pubblica per la morte del «piccolo Hitler»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 27

«La sua missione continuerà. George Lincoln Rockwell passerà alla storia come un grande americano e come uno dei più grandi uomini bianchi di tutti i tempi. La sua morte è una vittoria per gli ebrei e i negri di questo Paese e una sconfitta per tutti gli uomini bianchi». Basterebbe questa commemorazione dell'«Hitler d'America», assassinato ad Arlington, per dare un'idea di chi è Matt Koehl, il nuovo «Führer» delle svastiche e delle «SS» che Rockwell comandava e dirigeva.

Matt Koehl ha 32 anni: è un ex marine, maggiore delle «SS» di Rockwell e segretario del partito nazista (che ultimamente Rockwell aveva ribattezzato «partito nazionalsocialista del popolo bianco», cambiando il saluto da «Sieg Heil» a «White Power»; così pure la testata del settimanale che egli pubblicava si era trasformata da «SS» a «White Power», perchè il nazista ucciso davanti alla lavanderia automatica di Arlington sapeva flutare il vento e cercava di sfruttare l'ondata di risentimenti antinegri che la calda estate americana ha sollevato).

Dice anche Matt Koehl: «Assumo la direzione del partito perchè ne sono l'erede diretto, ma non posso ancora definirmi il ,,comandante" delle forze perchè questo titolo apparteneva a Rockwell e deve essere il congresso del partito, che si terrà fra poco, a stabilire chi sarà il nuovo comandante». Questo ex marine nazista ha un'aria ambigua e infida, non si può fare a meno di collegare il suo muso inespressivo all'arresto di John Patler, colui che era il direttore del giornale nazista di Rockwell e il «numero quattro» della gerarchia hitleriana di America, e che ora è sospettato di aver ucciso il suo capo.

E' vero che essere «numero quattro» in quell'organizzazione non era difficile, se i suoi componenti erano poveri e scarsi, ma Patler era sempre un personaggio per le «SS» e gli altri uomini di Rockwell. In aprile egli era stato espulso dal partito nazista per «attività frazionistica»: aveva delle idee che furono definite «marxiste». Patler voleva che ci fosse un razzismo nel razzismo, una discriminazione interna nello stesso partito rockwelliano; aveva notato che c'erano bianchi più bianchi di altri nell'organizzazione (lui li definiva: «I diavoli dagli occhi azzurri», senza sapere che questa è una definizione che danno dei bianchi i negri militanti); era una specie di ingiustizia anche perchè lui, John Patler, aveva la pelle leggermente scura, che rivelava immediatamente la sua origine mediterranea (infatti era di famiglia greca e il suo vero nome era John Patsalos, figlio di Cristoforo e di Athenia, la quale ultima fu uccisa dal padre in quello che John definì: «Un delitto passionale»). Patler voleva che certe differenze della pelle fossero ben stabilite nel giornale che dirigeva. Aveva litigato sovente con il «Führer» il quale alla fine lo espulse perchè minacciava di «frazionare» un già tenue corpo di iscritti.

Anche Patler è un ex marine, quasi tutti lo sono nelle «SS» che furono di Rockwell e che ora diventeranno di Matt Koehl. Dunque, come ha fatto la polizia a scoprire, in meno di un'ora, colui che è ritenuto l'assassino di Rockwell e che è ora detenuto nelle carceri di Arlington? Nessuno vuol mettere in dubbio l'abilità dei detectives della cittadina, ma erano troppo vaghe le indicazioni di coloro che avevano visto cadere, ucciso da due colpi di fucile, il «Fuehrer» americano per poter condurre subito la polizia sulle piste di John Patler. Chi apparve immediatamente nelle «baracche» della sede nazista, accanto alla casa di Rockwell, in Wilson Boulevard, fu proprio Matt Koehl; e Matt Koehl doveva sapere un sacco di cose di Patler, e deve averle dette subito, all'istante, alla polizia.

Così, qualche macchina di detectives è partita alla ricerca dell'ex direttore di «White Power», con i poliziotti ormai convinti di avere nome, cognome e connotati dell'assassino. John Patler è stato trovato alla fermata dell'autobus che andava a Washington; quando ha visto le macchine degli agenti, ha cominciato a camminare piuttosto velocemente, guardandosi intorno, come se cercasse una stradetta in cui scantonare. Allora i poliziotti gli hanno detto: «Ehi, voi. Siete John Patler?». Lui si è fermato rassegnato, lo hanno messo dentro una vettura e sono cominciati gli interrogatori. Patler è ancora in carcere, e la cauzione eccezionalmente alta (50 mila dollari) sta a dimostrare che il giudice ha quasi certamente le prove della colpevolezza del «numero quattro» nazista.

Era Patler l'uomo sopra il tetto dell'istituto di bellezza dello «Shopping Center» dal quale fu sparato a George Lincoln Rockwell? Se sì, chi era l'altro uomo, quello in impermeabile chiaro e camicia gialla, che videro le ragazze dell'istituto di bellezza e che il padrone di quel locale ha inseguito vanamente? Ha agito da solo John Patler? Alle domande lo ispettore John Ball ha detto al telefono: «L'indagine che stiamo conducendo su questo assassinio è ben più vasta e va oltre la persona di Patler. E' tutto ciò che posso dire per ora». Ma basta a intuire che esistono complici e che forse non si è trattato tanto di un gesto «passionale» del figlio di Cristoforo Patsalos, uxoricida per amore, quanto di un possibile complotto di cui Patler è stato «la pistola».

Una rivoltella che non ha ucciso, però, l'«idea», come ha detto il nuovo Hitler, Matt Koehl. «Non abbandoneremo la nostra missione, la morte del capo non significa che la sua ideologia sia finita. Andremo avanti, nel suo nome. Siamo pronti a tutto e, prima di tutto, a continuare», ha dichiarato con molta enfasi e con gli occhi spenti di intelligenza il nuovo «Fuehrer». E, quasi senza volerlo, poichè in questa organizzazione gli echi rivelano tanto l'ignoranza delle cose degli altri, quanto l'ottusità di certe ostinazioni, ha parafrasato una massima di John Patler stesso: «Sappiamo che esiste una sola via per fermare il terrorismo e la forza ed è un terrorismo superiore e una forza più grande», press'a poco le stesse cose aveva scritto l'assassino presunto dell'Hitler americano nel giornale della violenza e della demenza.

La morte di Rockwell, ovviamente, non ha suscitato nè troppi sdegni, nè grande pietà. L'opinione generale, glaciale ma abbastanza comprensibile, è che «se lo è meritato». Non si può, tuttavia, non sottolineare il fatto che, da qualche tempo, in America, si cerca di eliminare il «nemico» sparando, e magari usando un cecchino, e usandolo dall'alto di un edificio. La morte violenta per attentato pare diventata un «sistema», trasmigrato dal sottomondo della delinquenza a quello della politica: una preoccupante e drammatica tendenza. Dallas ne è stata una testimonianza terribile, Arlington sembra ripetere — con altri intendimenti, con altre personalità, con altre idee — ciò che accadde nel Texas a Kennedy, ed è questo, non la morte di un individuo, che preoccupa.

Rockwell ne è un esempio anche se la sua morte non ha suscitato rimpianti. Nemmeno suo padre, George «Doc» Rockwell, un vecchio comico di rivista dal quale il figlio «Fuehrer» aveva ereditato l'inclinazione buffonesca, non ha fatto alcun commento sulla fine del figlio. George «Doc» Rockwell vive a Southport, nel Maryland, non molto lontano da dove suo figlio è stato assassinato; ma con il figlio non ha avuto più rapporti da quando si proclamò [illegible] degli Stati Uniti. «Preferisco dimenticare che è mio figlio, mi vergogno già abbastanza di lui», aveva detto allora. Oggi tace, però un suo amico ha detto: «Può darsi che mi sbagli, ma il vecchio "Doc" mi è sembrato poco scosso da ciò che è accaduto ad Arlington, come se pensasse che, dopo tutto, le noie e le angosce erano finite e che si poteva anche accettare il fatto con un certo sollievo».

Stelio Tomei

MENTRE IL FOREIGN OFFICE HA RICEVUTO UN'ALTRA PROTESTA CINESE

Irritazione di Ciu En-lai per le violenze anti-inglesi

Gli eccessi delle guardie rosse sarebbero stati condannati dal Primo Ministro. Orripilanti episodi di cannibalismo a Canton riferiti da giornali di Hongkong

Londra, 27

La missione diplomatica della Cina a Londra ha presentato al Foreign Office una seconda protesta (questa volta scritta), per le restrizioni imposte dal Governo di Londra ai movimenti e ai viaggi dei funzionari cinesi in Granbretagna. Il primo messaggio del genere era stato telefonato ieri al Foreign Office da un funzionario della missione cinese. Come è noto, le restrizioni che hanno provocato le proteste sono state imposte dopo le violente dimostrazioni di Pechino, conclusesi martedì con l'incendio di alcuni locali di quella rappresentanza diplomatica inglese.

Frattanto, a Hongkong, il giornale «The Asian Weekend» scrive oggi che il Primo Ministro cinese Ciu En-lai sarebbe rimasto molto irritato per l'attacco contro la missione diplomatica inglese a Pechino, e avrebbe ordinato alla polizia di trovare i responsabili, affermando inoltre che gli attacchi contro le sedi diplomatiche straniere debbono cessare. Ciu En-lai avrebbe sostenuto che, attaccando e incendiando la missione inglese, le guardie rosse sarebbero andate troppo in là, facendo apparire la Cina come un Paese privo di un Governo efficiente. Il giornale parla anche di voci secondo cui le alte cariche dello Stato e del partito subiranno cambiamenti.

Diversi giornali di Hongkong, intanto, scrivono oggi che a Canton, città teatro di violenti e prolungati incidenti, sarebbero avvenuti alcuni casi di cannibalismo. Il settimanale «Sunday Post-Herald» riferisce, in particolare, che una donna di Hongkong, tornata in questi giorni da una visita a parenti a Canton ha riferito di aver visto, in una via di Canton, gruppi di uomini — apparentemente fuori delle fazioni in lotta — fare a pezzi dei cadaveri e bollirli in un bidone da benzina, riscaldato dal fuoco di un colossale braciere di legna. Ai passanti veniva offerto di quel «brodo», e alcuni ne accettavano. La donna ha detto di aver tirato diritto, inorridita, e di non essersi quindi fermata a chiedere spiegazioni. Il fatto le è apparso inspiegabile perchè — a suo dire — «a Canton non manca da mangiare».

Altri viaggiatori tornati da Canton a Hongkong dicono che la città è invasa da soldati mongoli della 47.a armata, che terrorizzano e uccidono allo scopo di stroncare la lotta fra maoisti e antimaoisti; oltre a uccidere centinaia di persone, i mongoli — hanno detto i viaggiatori — hanno arrestato migliaia di cittadini, dei quali non si è saputo più nulla. In città si sente sparare continuamente di giorno e di notte.

A Pechino, frattanto, il «Quotidiano del popolo» ha attaccato anche oggi in termini brutali il Presidente Liu Sciao-ci, accusandolo di aver tentato di riportare il capitalismo in Cina con l'andar dicendo che la lotta di classe si avvia all'esaurimento. Liu — secondo l'organo comunista centrale — ha tentato di «sostituire lo Stato socialista con uno Stato di tutto il popolo, mettendo la dittatura della borghesia al posto della dittatura del proletariato».

«E' lui, questo Kruscev della Cina, questo grandissimo rinnegato traditore del proletariato, che ha propagandato le teorie e pianificato le attività controrivoluzionarie. E' lui che guida da dietro le quinte tutte le forze reazionarie della Cina», sostiene il «Quotidiano del popolo». Il giornale invita infine i maoisti a «continuare la spietata lotta contro questo arcinemico del popolo» e «ad issare la bandiera rossa del comunismo in ogni angolo della terra».

MUTILATO DA UN ORDIGNO un pescatore di frodo

Brindisi, 27

Un pescatore di frodo di Fasano in provincia di Brindisi, Cosimo Osteni, di 27 anni, è rimasto gravemente ferito — ed è stato poi necessario amputargli la mano destra — per lo scoppio di un rudimentale ordigno esplosivo, che stava per lanciare in acqua. L'Osteni, a quanto sembra, aveva da poco finito di confezionare la bomba. Dall'alto di una scogliera, si accingeva a gettarla in mare, nella zona di «Torre Egnathia» vicino Monopoli, quando è esplosa, scaraventandolo al suolo, e ferendolo in diverse parti del corpo. Trasportato all'ospedale civile di Fasano, i sanitari lo hanno sottoposto ad interventi chirurgici: oltre all'amputazione della mano, l'Osteni ha riportato parecchie ferite.

I carabinieri hanno iniziato le indagini per far luce su tutti gli aspetti dell'episodio. Essi confidano di poter raccogliere elementi sufficienti a ridurre notevolmente, se non a stroncare, l'attività dei pescatori «al tritolo» la cui attività, oltre a danneggiare gravemente il patrimonio ittico, costituisce una obiettiva fonte di pericolo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Brian Epstein (in piedi, a sinistra) durante una conferenza stampa tenuta dai Beatles due anni fa, quando divennero baronetti: in primo piano, George Harrison e Paul McCartney

SPIETATA SPARATORIA DEI SOLDATI CECOSLOVACCHI

Falciato un profugo in territorio austriaco

Aveva già attraversato a nuoto il fiume March quando è stato colpito - Salvi altri tre esuli

Vienna, 27

Una pattuglia di soldati cecoslovacchi ha aperto il fuoco contro quattro cittadini della Germania orientale, i quali attraversavano a nuoto il fiume March, che segna il confine tra la Cecoslovacchia e l'Austria. Dopo che i quattro avevano già raggiunto la riva austriaca del fiume, uno dei fuggiaschi è stato colpito ed è caduto in acqua; sino a questo momento il suo corpo non è stato ritrovato. Gli altri tre sono riusciti a salvarsi in territorio austriaco.

L'episodio è avvenuto questo pomeriggio: i quattro, giunti al confine cecoslovacco con un'automobile, sono saliti sul tetto della vettura e di lì sono balzati al di sopra del reticolato di frontiera. Sono poi corsi sino al fiume March e vi si sono tuffati, nuotando in direzione della sponda austriaca. La linea di frontiera cecoslovacca-austriaca corre nel mezzo del fiume.

Contro i fuggiaschi sono state immediatamente sparate raffiche di mitra da due soldati cecoslovacchi che erano appostati su una torre di guardia. I soldati cecoslovacchi hanno continuato a sparare anche dopo che i fuggitivi avevano raggiunto la riva austriaca.

Di recente, soldati cecoslovacchi avevano sparato contro una famiglia di otto persone che tentava di fuggire in Austria.

SARA' POSTA IN VENDITA la «grotta di Cervantes»

Ciudad Real, 27

La grotta di Medrano ad Argamasilla di Alba dove, secondo una tradizione, Miguel de Cervantes avrebbe scritto il suo capolavoro, mentre era tenuto prigioniero, sta per essere messa in vendita. Passi compiuti dall'attuale proprietario per vendere la grotta alla deputazione provinciale di Ciudad Real (che potrebbe farne un museo e un centro di turismo), non hanno dato, a quanto sembra, i risultati previsti.

Gli studiosi e gli storici sono propensi a negare la tradizione popolare, e molti dei più dotti «cervantisti» di Spagna hanno cercato di dimostrare l'infondatezza della leggenda. Però gli abitanti della Mancia non sono d'accordo. Fino a quando un documento non dimostrerà che Cervantes, in quegli anni, si trovava altrove, essi terranno per vere la leggenda e la tradizione.

MASSACRO IN INDIA per il bilinguismo

Ranchi, 27

Cinquantacinque persone sono rimaste uccise, 106 ferite e 800 sono state arrestate a Ranchi, nello Stato indiano del Bihar, in quattro giorni di violenti disordini causati da contrasti di carattere linguistico.

La controversia deriva dalla proposta di introdurre nello Stato, che ha come lingua ufficiale l'«hindi», l'«urdu» quale seconda lingua ufficiale.

Recuperati negli S.U. tesori d'arte rubati

Cleveland, 27

La polizia ha recuperato quella parte della collezione d'arte del milionario Thomas Fawick, che era stata rubata il mese scorso da un deposito di Cleveland e che si ritiene possa essere valutata 300 mila dollari, cioè poco meno di 190 milioni di lire italiane. Agendo probabilmente in base a una «soffiata», la polizia ha bloccato ad un incrocio stradale un autocarro a bordo del quale — come è risultato da una perquisizione — erano gli oggetti rubati. Il guidatore dell'autocarro e un secondo uomo (il quale seguiva a breve distanza, a bordo di un'automobile), sono stati arrestati.

Tra le opere d'arte della collezione Fawick, figurano dipinti, bronzi, tavole di marmo risalenti al Rinascimento italiano, zanne di avorio intagliate.

SEI MORTI IN AUSTRIA in due incidenti aerei

Vienna, 27

Neanche 24 ore dopo che due uomini erano morti per la caduta di un aereo da turismo, a Pressbaum, presso Vienna, un secondo apparecchio del tipo «Piper 28», sul quale si trovavano quattro persone, è precipitato oggi presso Wiener Neustadt, a circa 60 chilometri dalla capitale austriaca, incendiandosi.

I quattro passeggeri, tra cui una donna, sono morti carbonizzati; il velivolo, partito da Vienna, si stava dirigendo verso Klagenfurt.

OSCURA FINE DEL CELEBRE E RICCHISSIMO TALENT-SCOUT INGLESE

Trovato morto Brian Epstein «creatore» dei favolosi Beatles

Giaceva nel letto della sua villa londinese: l'allarme dato da una telefonata. Scoprì il quartetto nel 1962 in un locale di Liverpool e lo portò alla fortuna

Londra, 27

Il trentaduenne Brian Epstein, assai noto come impresario del popolare complesso dei Beatles e proprietario di numerosi locali di spettacolo, è stato trovato morto, questo pomeriggio, nella sua casa del quartiere di Belgravia, a Londra. La scoperta è stata fatta da un poliziotto, inviato sul posto in seguito a una misteriosa telefonata. Il corpo dell'impresario, che condusse i quattro giovanissimi cantanti dall'oscurità alla notorietà mondiale, era riverso sul letto; per ora non si conoscono le cause del decesso, ma si sa che da qualche tempo Epstein non stava bene.

La luttuosa notizia è stata subito comunicata ai componenti del quartetto, i quali si trovano da alcuni giorni a Bangor, nel Galles, per seguire un «corso di meditazioni trascendentali» tenuto da un «mistico himalayano», Maharishi Mahesh Yogi. I Beatles hanno adottato da qualche tempo atteggiamenti e vesti dei «giovani floreali»; Epstein non aveva voluto seguirli in questa moda stravagante. Invece si era lasciato attrarre dalla sconvolgente esperienza dell'«LSD», il noto allucinogeno che tre dei componenti del quartetto, Paul McCartney, John Lennon e George Harrison, avevano ammesso come lui di aver «assaggiato».

Epstein era di Liverpool, come i Beatles, ed era il figlio maggiore di un commerciante ebreo, proprietario di un negozio di mobili. Da ragazzo non aveva fornito prove troppo brillanti di sè, sia negli studi, sia nell'azienda paterna. A 25 anni, però, trovò la sua strada, dando vita a un'azienda discografica e rivelando un vero talento nello scoprire i motivi musicali e i cantanti di musica leggera più «commerciali». Tra le sue scoperte furono, appunto, John Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Star, i quali debbono a lui buona parte della loro fortuna.

Un giorno del 1962, un giovane entrò nel negozio di Epstein a Liverpool e chiese un disco dei Beatles. Epstein si scusò, dicendo che non conosceva questi cantanti; ma, uscito il cliente, volle andare a conoscere di persona il quartetto, che — apprese — si esibiva in un sotterraneo trasformato in «beat club», «The Cavern», oggi una specie di «sacrario» per molti giovani, inglesi e di altri Paesi. Epstein chiese ai Beatles di venire a trovarlo nel suo negozio, sebbene — come ebbe a dire poi — non avesse alcuna intenzione di associarsi a essi. In questo modo, comunque, cominciò una delle più sensazionali vicende della musica leggera dei nostri tempi.

A tarda sera si è appreso che il «Beatle» Paul McCartney ha lasciato Bangor per Londra. «Sono sconvolto» ha detto ai giornalisti, con i segni di una viva emozione in volto. Gli altri Beatles torneranno a Londra in nottata. Il legale americano di Epstein, Walter Ofer, ha detto frattanto a New York che il suo cliente era stato colpito da epatite otto o nove mesi fa, e per di più soffriva di altri disturbi, tra cui una tendenza all'embolo.

Dal canto suo, un funzionario di polizia ha detto «Per quanto ci riguarda, si tratta di una morte improvvisa e non possiamo dire di più. Trattiamo questa faccenda semplicemente come morte improvvisa. Penso però che vi sarà un "post-mortem", e la questione riguarderà quindi il Coroner».

Camion nella scarpata 35 morti nel Perù

Lima, 27

Trentacinque morti e 28 feriti sono il bilancio di un catastrofico incidente stradale, avvenuto nel Perù, che ha visto un autocarro precipitare da una scarpata a circa 200 chilometri da Lima.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce raschia vernicia. Telefonare 65840. 28660 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni. Tel. 225297. 54459 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 732359. 51388 CC

RADIOTELEVISIONI interventi immediati riparazioni accurate. Tel. 725233. 54691 CC

RIPARAZIONI Radio-TV montaggi autoradio antenne TV. Telefonare 730310. 50756 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume Industria confezioni. Tel. 820196. 28382 D

A. APPRENDISTA commessa 15enne conoscenza sloveno cercasi «Calza S. Giusto», L.go Barriera Vecchia 14. 3105 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar viale D'Annunzio 14 - Tel. 90910. 51236 D

CERCANSI lavorante, mezzalavorante e apprendista. Pulisecco Mery - Tel. 77383. 51510 D

OPERAIE 16-18 anni assume fabbrica. Casella 51250 D SPI.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Mazzini, 7 camere adatto uffici centralnafta ascensore; Severo adatto sposi appartamento nuovo 3 camere cucinetta libero ottobre; Crispi 3 camere comforts; S. Luigi, vano 40 mq. adatto molti usi. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 28724 I

AFFITTANZA cedesi camera cameretta cucina bagno; altri 3 camera cucina bagno; altro 5 camere piano I affittasi uso circolo ufficio; magazzini piccoli grandi affittansi; camera ingresso libero vuota centralissima affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51428 I

AFFITTASI foro zona Rossetti-Ginnastica lire 20.000; altro Roiano adatto negozio elettrodomestici affittasi 40.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 28608 I

AFFITTIAMO 2 stanze stanzetta cucina centrali. Telefonare 37533. 51362 I

APPARTAMENTO 3 stanze tutti comforts affittasi 35.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 28608 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 2 stanze cucina doccia ripostiglio armadiomuro poggiolo affitta prontamente 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51290 I

APPARTAMENTO XX SETTEMBRE, stanza cucina bagno centralnafta affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51290 I

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51290 I

NUOVI appartamenti signorili, centrali, 3-4 stanze doppi servizi centralnafta ascensori affittiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 54679 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI appartamento lusso 2-3 camere comforts. Telefonare 50323. Aurora. 28724 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 51306 M

VENDO e scambio televisori, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, condizionatori d'aria, scaldabagno, lampadari artistici. Telefonare 725233. 54691 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI quadri cineserie orologi pendolo stanze letto pranzo salotti antichi pianoforti. Telefonare 31428. 28686 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti stanze letto salotti. Telefonare 23485. 51382 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 51436 N

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LOCALE d'affari condominio mq. 25 via Roma affittato vendesi 7.000.000. Altro Ponte Rosso mq. 120 affittasi. Scrivere Cassetta 201 R, SPI.

BAR superalcoolico totocalcio gelateria centrale vendesi; altro con tabacchi totocalcio bene avviato vendesi anche condizioni; altro analcoolico posteggio ottimo lavoro vendesi; latteria-caffè adatto piccola famiglia vendesi. Agenzia Gentlie, Toro n. 8. 28606 R

BAR zona Goldoni licenza completa, incasso 85.000 e trattoria condominio vendo causa trasferimento. Cassetta 202 R, SP.

BAR centralissimo alcoolici, superalcoolici 4.500.000 vendesi. Cassetta 203 R, SPI.

CERCASI famiglia 5 persone disposta trasferirsi Friuli, per gestione albergo bar ristorante già bene avviato; presentarsi solo se veramente mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 28608 R

†

Il giorno 26 agosto si è spenta

Fernanda Mreule nata Gerzina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito e i parenti tutti.

Un grazie vada al dott. De Rosa e alla cara assistente Fanny Savorgnan per le amorevoli cure prestate.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cervai

di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie NORMA e ALMA, la sorella MARIA, i generi e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Monfalcone, 28 agosto 1967

(I.T.F. Comunali - Monfalcone)

DROGHERIA zona forte passaggio bene avviata incasso controllabile vendesi Lire 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 28606

LAVANDERIA a secco fortissimo lavoro vendesi anche condizioni pagamento; altra vendesi compreso condominio; stireria forte lavoro vendesi forte guadagno. Agenzia Gentile, Toro 8. 28608

NEGOZIO abbigliamento vendesi o gestione ottime condizioni avviato. Telefonare n. 2458 ore 13-15. 51274

PASTIFICIO centrale cerca socio disponga piccolo capitale possibilità forte incremento lavoro. Agenzia Gentile, Toro 8. 28608

SALUMERIA centrale fortissimo passaggio vendesi causa ritiro. Agenzia Gentile, Toro 8. 28606

TABACCHINO giornali valori bollati vendesi 7.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 28606

TRATTORIA centrale vendesi vera occasione centrale possibilità forte sviluppo. Agenzia Gentile, Toro 8. 28606

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. VENDONSI villa zona residenziale 5 vani giardino; palazzina panoramica Saradavis impresa vani esentasse occasione causa trasferimento; appartamento 3 camere Machiavelli bagno cucina (panoramico); altri appartamenti nuovi centro; casa centro Rossetti vendesi zona A adatta impresa costruzioni; terreno zona A 7 piani in città vendesi con permuta. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 28724

ALBERGO bar ristorante modernamente arredato vendesi facilitazioni pagamento; trattorie con grande giardino vendonsi condominio vera occasione; altre spaccio vini buffet centrale vendonsi; bar piccoli grandi di tutte licenze centralissimi vendonsi; rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi; negozi abbigliamento drogheria vendonsi; altri negozi centrali vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51428

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

APPARTAMENTI liberi camera cucina bagno 1.800.000; cameretta cameretta cucina bagno 2 milioni 500.000; Cologna due camere cucina bagno ripostiglio 5.000.000; Fabio Sebero 2 camere soggiorno cucinino doppi servizi; Giulia, Lazzaretto Vecchio 3-4 camere servizi vendesi causa partenza; altri appartamenti piccoli grandi liberi occupati vendonsi rara occasione; locali d'affari magazzini liberi occupati vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51428

APPARTAMENTO paraggi CORONEO, 3 stanze cucina poggiolo doppi servizi centralnafta vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51290

APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI, 4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 51290

CERCASI appartamento condominio 2-3 camere tutti comforts zona D'Annunzio. Cassetta 51428 S SPI.

LOTTIZZAZIONI S. Croce Mare con strada spiaggia vendonsi. Aspa, tel. 225250. 31299

PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' E IL GOLFO, VIA CIVIDALE (GRETTA). APPARTAMENTI DA TRE STANZE SOGGIORNO SERVIZI POGGIOLO VENDONSI ACCONTO 30% MUTUO 70%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585, 38212. 28492 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - MUTUI FINO ALL'80% - APPARTAMENTI DA 1-2-3-4 STANZE SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA VENDONSI. LE PRENOTAZIONI DEVONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 30 SETTEMBRE 1967. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585, 38212. 28492 S

VILLE posizione panoramica garage giardino 1-2 appartamenti vendonsi causa trasferimento; altra Gorizia 4 camere cucina doppi servizi cantina soffitta giardino libera occasione; Altra Sappada vendesi rara occasione; terreni per costruzione ville vendonsi. Tenute agricole Friuli vendonsi rara occasione; altro terreno per costruzione alberghi paraggi confine vendesi affarone. Corso Saba n. 33, Agenzia Service 51428 S

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani d'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4